ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: ... semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 18 Marzo 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5369

Il Duce precisa agli allarmisti europei il significato del Suo viaggio imperiale

Roma ha dato alla Libia pace, concordia, benessere - La devozione del popolo mussulmano - L'Italia non ha disegni reconditi o mire aggressive - Si arma perchè è suo imperioso dovere

La nostra pace

TRIPOLI, 17

Nell'ora più bella del Suo sogno, in questa terra d'Africa vivificata dal genio e dal lavoro italiano, Mussolini ha voluto ritornare col pensiero all'Europa, dove l'intrigo e la calunnia hanno ripreso il loro gioco incauto e maligno, come nelle più torbide giornate del sanzionismo. Con parola tagliente, Egli ha ancora una volta spezzato la bassa manovra e restituito alla verità tutta la sua luce cristallina.

Sotto un cielo terso che dà trasparenza a tutte le cose di questa città, piena di suggestioni e pulsante di opere, Egli ha detto parole ancor più terse. Ora vedremo se i colpevoli dell'allarmismo sapranno intendere l'ammonimento. Non si tratta del nostro interesse, perchè l'Italia fascista è in Africa per restarvi e continuare nel suo programma di civiltà, ma dell'interesse dell'Europa, i cui esponenti democratici continuano a giocare sull'equivoco, inventando disegni che non abbiamo, sognando illazioni arbitrarie, tentando insomma spauracchi e fantasmi alimentati dall'ignoranza e dalla malafede.

Mussolini è venuto in Libia per accogliere l'ardente omaggio degli Italiani che hanno romanamente creato la nuova Colonia e per aderire al voto delle popolazioni indigene, le quali, dopo la pacificazione generale e la totale occupazione dei territori, volevano esprimerGli la loro gratitudine, ripeterGli il giuramento di fedeltà, conoscerLo personalmente, farGli sentire il calore della loro anima. Se un giudizio sintetico si potesse esprimere su queste radiose giornate che viviamo presso di Lui, così ricche di avvenimenti e di emozioni, dovremmo dire che esse segnano il trionfo del lavoro e della pace. Ma del lavoro e della pace romana, che ha un volto e una spiritualità non più comprensibili ormai alle vecchie clientele politiche d'Europa.

In quale altra colonia africana è stato fatto più e meglio in minor tempo di quanto è stato fatto dall'Italia fascista in Libia, a favore delle popolazioni indigene? Perchè meravigliarsi se queste popolazioni vedono nel Duce il Protettore, il Capo e, nell'esprimerGli il loro amore, danno libero sfogo a un entusiasmo, che nelle altre colonie non si è mai potuto vedere a causa del diverso indirizzo politico seguito? Non è opera di pace far comprendere agli arabi che la loro fede è premiata da Roma con il rispetto della loro vita, della loro fede e del loro costume?

Mussolini ha visitato le concessioni agricole, le industrie, gli edifici pubblici nuovamente costruiti in ogni contrada; ha inaugurato una strada che può dirsi il capolavoro dell'ingegneria e della tenacia italiana in terra d'Africa; ha parlato ai coloni, con le maestranze; ha date disposizioni per altre opere ed iniziative pubbliche. Non è questo un servire la pace e la civiltà? Ma i sordi d'Europa non vogliono capire. Si sentono dei ritardatari, dei rimorchiati, e male tollerano che il fascismo di Mussolini si espanda oltre i confini della Libia nelle colonie finitime, dove è fatale che altre popolazioni indigene di fede mussulmana siano indotte a ragionare sul loro stato e a fare paragoni.

Il Duce ha detto che dentro il Mediterraneo vogliamo vivere in pace con tutti. E' urgente che l'Europa si liberi di quel nervosismo neuropatico che la porta troppo spesso a vedere le cose con i contorni alterati. Il popolo italiano è uscito dalla sua recente fulgida vittoria con un proposito solo: potenziare al massimo l'Impero con tutte le forze sane della sua razza e con tutte le iniziative del suo ingegno. La lode che il Duce ha tributato al Maresciallo e Quadrunviro Italo Balbo è il riconoscimento di un programma di opere materiali e spirituali che appartengono all'edificazione della pace mediterranea, di cui l'Italia è la più sincera artefice.

Lasciamo dunque che le anemiche oche dei vari campidogli demoliberali e societari strillino, e riprendiamo il viaggio nella scia luminosa del nostro grande Capo. Da Tripoli ad Addis Abeba il nome di Mussolini è quello di Colui che opera il bene per ispirazione divina e con profonda umanità. Ciò coincide con la nascita di un mondo nuovo e col ridestarsi di antiche civiltà che, per uscire dal caos e dalla tenebra entro cui si dibattevano, avevano bisogno di trovare l'Uomo che le comprendesse e le orientasse. Per l'Europa non resta che riconoscere sollecitamente questa realtà morale, ai fini di una collaborazione schietta e definitiva che disperda gli allarmismi e ripristini il rispetto della verità.

Trionfo romano

TRIPOLI, 16 ritt.

Abbiamo percorso duemila chilometri quasi in sogno. Ma tutto ciò che abbiamo visto, per arrivare a questa che può dirsi la più bella città dell'Africa settentrionale, appartiene alla realtà. Una realtà che solo la nostra storia più lontana conosce: quella di Roma.

Mussolini è entrato a Tripoli come solo un imperatore romano vittorioso avrebbe potuto. Egli ha sentito salire fino a Lui il grido formidabile delle legioni venute da ogni angolo più lontano e più oscuro del nostro vasto Impero coloniale e gli osanna delle genti di ogni contrada. E il Suo sorriso ha conquistato tutti i cuori.

Mentre Egli sfilava nel quadrato rosso dei cavalieri libici e la folla pittoresca, tenuta a stento dalla truppa metropolitana, urlava come impazzita, ci domandavamo quale altro uomo politico, quale altro sovrano di questo secolo abbia potuto vedere intorno alla propria persona tanto entusiasmo di popolo, tanta adesione di cuori.

Che gli Italiani tutti Lo adorino è cosa ormai che appartiene all'ordine naturale. Ma qui, in una terra così diversa e varia, fra genti eterogenee che sino a pochi anni fa si asserragliavano nei loro fortilizi, dai quali uscivano soltanto di sorpresa con l'insidia e il moschetto; qui, dove prevaleva una mentalità ora apertamente ostile, ora prudentemente appartata, il fascino che Egli esercita appare come uno di quei rari fenomeni politici per spiegare i quali bisogna ricorrere ai nomi dei più grandi condottieri e dei più famosi fondatori di civiltà del mondo.

Mussolini era atteso in Libia come un popolo guerriero e sacerdotale può attendere il suo profeta e il suo capitano. Gli arabi riconoscono in Lui le due qualità che essi amano negli uomini della loro tradizione politico-religiosa: quella mistica, che eleva la realtà fino all'atmosfera della leggenda, con un trasporto poetico commovente per la sua spontaneità e naturalezza; e quella guerriera, che pone il successo della fede nella vittoria riportata sul nemico.

Solo sei anni or sono l'Italia era ancora in armi contro quella formidabile potenza teocratica che è la Senussia. Le tende dei nomadi preferivano il letto delle Uadi più lontane dalla costa e le oasi più misteriose del deserto; nei maggiori centri, fatta eccezione di pochi notabili, gli arabi evitavano i contatti; mostravano di accettare supinamente il nostro dominio come una fatalità, contro cui è vano combattere, ma saggio resistere passivamente. Le moschee e gli altri luoghi sacri della fede mussulmana erano vietati agli Italiani. Chiedere alle famiglie indigene di mandare i loro figli alle scuole nostre sarebbe stata una temerarietà.

Improvvisamente tutta questa rete di ostilità si è spezzata come per incanto. Mussolini ha fatto il miracolo. Se qualcuno crede che la nostra mente soffra l'alterazione delle troppe cose viste in fretta, venga qui, e si metta alla ricerca d'una verità diversa lungo le migliaia e migliaia di chilometri di strade che solcano la Colonia in tutte le direzioni. Non la troverà.

Ai lati della Litoranea, che congiunge l'Egitto alla Tunisia, abbiamo incontrato la quasi totalità delle genti libiche, con le loro cose e i loro armenti. Tutte le moschee si sono aperte per ospitare il Duce e ripeterGli, in termini che nessun orecchio aveva mai prima udito, la dedizione di tutti i mussulmani.

Questo incontro fra il Fondatore dell'Impero e l'Islam, che oggi è la sola civiltà etico-religiosa degna di rispetto esistente in tutto il Continente nero, giunge al suo atto più solenne e più fiero con il rito della spada. Fra il simbolo e la realtà ch'esso interpreta l'aderenza è assoluta. I mussulmani consegnano una spada a Mussolini perchè lo considerano il solo uomo il quale abbia ridonato libertà e rispetto alla loro religione e orgoglio a una razza. La razza, infatti, risorge dall'ingiusto decadimento con rinnovata energia di uomini, iniziative economiche e sociali e con una spiritualità che più la si studia da vicino, anche nelle sue manifestazioni elementari, e più si rivela ricca di genialità e di sottigliezza, leale e forte. Accade quasi sempre così dei popoli che ritrovano improvvisamente le fonti vere della loro vita e, nel ritrovarle, riacquistano la giovinezza.

Quanti occhi si sono incontrati con quelli di Mussolini, dal cippo confinario di Amseat che sorge alle porte dell'Egitto, fino al fantasmagorico ingresso a Tripoli? Il Duce ha letto in tutti una sola volontà, una sola decisione. Gli arabi sanno guardare: la loro pupilla non è mai sfuggente: essi onorano l'amicizia con gli occhi. Fieri per natura, mal sopporterebbero un condottiero che non sapesse leggere nelle loro anime anche tutto ciò che non possono esprimere con le labbra. Mussolini sa questo; ma se anche non lo sapesse, la Provvidenza Gli ha dato gli occhi che hanno il dono magnetico del fascino e dell'autorità.

Alle porte di Tripoli un arabo si è sciolto dal suo barracano e, fattosi incontro al Duce, Gli ha detto: «*Adesso che Ti abbiamo visto possiamo dire che per noi incomincia la vita.*»

Queste parole hanno il sapore del Corano. Sembrano poesia; ed infatti sono poesia nella loro schiettezza e semplicità, come per il loro sapore di vaticinio. Ma sono anche realtà: quella realtà che abbiamo potuto cogliere negli aspetti più caratteristici delle cose che ci sono passate davanti; quella realtà che abbiamo visto fra il Lungomare e il Castello di Tripoli, sognata e sognante, realtà armata di tremila cavalieri libici rossi, bianchi, neri, azzurri, con le trombe d'argento e le sciabole sguainate, scorta d'onore di un Capo la cui fama corre ormai dal Mediterraneo all'Equatore; nata dalla vittoria e giustificata dal genio.

«*Incomincia la vita*», ha detto l'arabo sconosciuto che parlava come il rapsode per la bocca di tutta una gente; ma si inizia anche una storia. L'Africa era stata la nostra miseria: ora è la nostra forza, il nostro orgoglio, il nostro avvenire. Le civiltà innaturali, che oggi si angosciano per una strada lunga duemila chilometri, la quale passa attraverso territori non mai prima solcati da rotabili, ma solo da povere piste e oscuri sentieri, devono convincersi che l'Italia non tornerà più indietro e che, per loro, la politica più saggia è quella di una collaborazione tempestiva, la quale tenga conto delle nostre conquiste e del nostro diritto a governare secondo i principî dell'Era fascista.

RINO ALESSI

La grandiosa opera compiuta in Libia esaltata da un giornale viennese

VIENNA, 17

Le *Wiener Neueste Nachrichten* definiscono grandiosa l'opera compiuta negli ultimissimi anni in Libia dall'Italia a malgrado delle difficoltà internazionali e a malgrado della campagna di Abissinia.

Il discorso di Mussolini

Ecco il discorso pronunziato dal Duce all'inaugurazione della Fiera di Tripoli:

«CAMERATI DI TRIPOLI, risale all'aprile del 1926 la mia prima visita alla vostra città e a questa terra. Undici anni sono passati, ricchi di eventi, carichi di destino, fulgidi di gloria. Oggi la Libia è completamente occupata e il tricolore della Patria vi sventola solenne e rispettato, dalle sponde del Mediterraneo alle profondità desertiche di Cufra. Ma, quello che più conta, la Libia è oggi completamente pacificata. E le spontanee, entusiastiche dimostrazioni tributate all'Italia fascista dalle popolazioni mussulmane in questi giorni, ne costituiscono la irrefutabile, definitiva prova. Le direttive di Roma furono saggiamente e metodicamente applicate da tutti i Governatori, e, in quest'ultimo periodo, dall'attività instancabile, geniale e tenace del Governatore, Maresciallo e Quadrunviro Balbo. Le popolazioni mussulmane sanno che col tricolore italiano avranno pace e benessere e che le loro usanze e soprattutto le loro religiose credenze saranno scrupolosamente rispettate.

Nel 1926 io venni qui per dare quello che fu chiamato, e come tale rimase nelle cronache, uno scossone alla Colonia.

I risultati sono visibili agli occhi di chiunque. Le città si sono trasformate ed abbellite e nelle campagne i forti rurali italiani svegliano col loro vomere temprato una terra che dormiva da secoli. Corona questa opera di trasformazione la Litoranea libica, impresa gigantesca che soltanto ingegneri italiani e operai italiani potevano portare, come hanno portato, a compimento, in termine di tempo rapidissimo. Questa strada che attraversa la Sirtica che non fu mai percorsa da ruota di uomo, è un titolo di orgoglio per noi, ma potrebbe e dovrebbe esserlo anche per quegli europei che siano degni di questo che, almeno una volta, fu un grande nome.

Gli ingegneri e gli operai italiani hanno lavorato durante alcune stagioni in condizioni di clima infinitamente meno leggiadre di quelle abituali sul lago Lemano, dove la più numerosa e la più potente delle coalizioni ha tentato invano di soffocare l'Italia. Se c'è qualcuno che pensa che tutto ciò sia dimenticato, (Un urlo levasi dalla folla: No, no!) si disinganni: Io no!

Ed ora lasciate che io deplori nella forma più esplicita la campagna di allarmismo che, nei Paesi soprattutto della cosidetta democrazia più o meno grande, è stata inscenata a proposito del mio viaggio in Libia. Questo continuo allarmismo nevropatico, questa seminagione di panico e di sospetto, non serve certamente alla causa della pace, perchè turba profondamente l'atmosfera fra i popoli.

Questo viaggio è imperialista nel senso che a questa parola hanno sempre dato, dànno e daranno i popoli virili. Ma non ha disegni reconditi o mire aggressive contro chicchessia. Entro il Mediterraneo e fuori noi desideriamo di vivere in pace con tutti e offriamo la nostra collaborazione a coloro che manifestino una identica volontà. Ci armiamo sul mare, nel cielo e sulla terra perchè questo è il nostro imperioso dovere di fronte agli armamenti altrui, ma il popolo italiano esige di essere lasciato tranquillo perchè è intento ad una lunga e dura fatica.

Camerati di Tripoli! Sopra tutto voi avete il dovere di vivere e di lavorare nel clima dell'Impero che la Rivoluzione delle Camicie Nere e gli Eserciti vittoriosi hanno ridato all'Italia. Camicie Nere: Saluto al Re!».

L'inaugurazione della Fiera di Tripoli

in una cornice di entusiasmo inesausto

Oggi Mussolini parlerà all'Islam

TRIPOLI, 17

Il Duce in berlina scoperta, trainata da quattro cavalli avendo alla sua sinistra il Maresciallo Balbo, è uscito dal palazzo del Governo alle ore 9.30 e, preceduto e seguito da una suggestiva cavalcata di zaptiè, ha raggiunto il monumento ai Caduti e, con questo rito devoto, ha iniziato, dopo l'indimenticabile Suo ingresso trionfale, la serie delle visite.

Una sosta nel Sacrario

Un densissimo schieramento di nazionali e di indigeni acclamanti argina il percorso. Presso il monumento sono allineate una batteria di formazione con stendardo e le rappresentanze degli ufficiali, dei mutilati e degli ex combattenti nazionali ed indigeni.

Il Duce, accolto dagli onori militari, ha deposto nell'atrio del mausoleo una corona, sostando un minuto in raccoglimento, tra il silenzio profondissimo che dominava all'intorno.

Visitato poi il Sacrario, il Duce è risalito nella berlina, dirigendosi verso la Fiera, fra continue acclamazioni. Contemporaneamente al rito che si svolgeva nel Sacrario, venivano deposte per incarico del Duce, corone di fiori al cimitero di Henni e a Giama El Turk. Intanto, in attesa dell'arrivo del Duce, presso il padiglione di Roma, si andavano adunando gerarchie e rappresentanze ufficiali. Una compagnia con bandiera e musica presta servizio d'onore e al di là dello schieramento si scorge una imponente massa di popolo che dilaga nelle arterie vicine e si pigia ai due lati dell'ingresso della Fiera.

Sono fra i presenti i 1100 italiani di Tunisi e 400 francesi giunti ieri per via di mare, che hanno potuto così assistere alla meravigliosa cavalcata trionfale.

200 colpi di cannone

Al limite della gradinata di accesso sta ad attendere il Duce l'on. Melchiori, presidente dell'Ente della Fiera di Tripoli. Lungo il corso Sicilia si schierano, formando una vivace striscia variopinta, i savari, gli zaptiè, gli spahis e le formazioni dell'Esercito e della Marina. Alle 10 gli squilli di attenti, le salve intermittenti di 200 colpi di cannone annunziano il Duce che, giunto presso l'ingresso della Fiera, discende sveltamente dalla berlina. Dall'ammassamento dei nazionali e degli indigeni si levano fervidi ed entusiastici gli applausi e sempre più alte le grida di acclamazione. Il tricolore che si stende innanzi all'ingresso cade ed il Duce, con il seguito inizia subito la visita inaugurale, entrando nel padiglione di Palermo. Di qui Egli passa in quello della Germania, ove è ossequiato e guidato dai dirigenti e dove visita attentamente e minutamente il materiale esposto.

Uscito dal padiglione sulla spianata antistante il Duce assiste al funzionamento di un potente compressore stradale e di un pressa.

Un grande invalido ungherese in questo momento Gli muove incontro e con voce rotta dall'emozione Gli dice di essere venuto a Tripoli «per vedere il Duce». A lui il Duce esprime la Sua simpatia per tutti i combattenti e mutilati magiari. Attraversato il padiglione della Cecoslovacchia il Duce entra in quello vastissimo del Consiglio dell'Economia corporativa da dove passa nel padiglione dell'Africa Orientale Italiana, nel quale osserva con compiacimento gli importanti plastici e i fotomontaggi che ricoprono circa 400 mq. di superficie.

Parla Mussolini

Nelle attigue sale sono esposti i prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato etiopico, innanzi ai quali il Duce si indugia ancor più lungamente. Si succedono plastici e sintesi fotografiche che rivelano la produttività del suolo e l'efficienza del lavoro che si svolge nell'Africa Orientale. Al Suo passaggio gruppi di reduci della guerra etiopica Lo salutano entusiasticamente e la manifestazione si rinnova più ampia intensa ed appassionata quando il Duce attraversa i viali gremiti da una folla di nazionali.

Con particolare attenzione Egli visita poi la mostra zootecnica, assistendo ai margini di una pista tracciata fra i vari padiglioni ad una sfilata di stalloni e di puledri, superbi esemplari berberi e arabi-berberi dell'allevamento militare di Gubba in Cirenaica. Si succedono le pecore della razza Moscia leccese e sarda, i bovini di Sardegna, di Modica e delle Puglie, prodotti tutti curati dall'Associazione nazionale allevatori.

Il Duce fa ritorno quindi sulla spianata salutato dal rullio dei tamburi dei Balilla e da prorompenti acclamazioni. Egli sale subito sul podio. Tace al Suo cenno la moltitudine dei nazionali.

Ogni frase è accolta da applausi persistenti e acclamazioni salutano gli accenni alla pacificazione della Libia, al rispetto delle religioni, alla infaticabilità degli operai della Litoranea libica, alla coalizione ginevrina, all'allarmismo suscitato nelle democrazie più o meno grandi dal viaggio del Duce. La dimostrazione alla fine si fa imponentissima e trattiene lungamente il Duce sul podio.

Le visite ai padiglioni

Continuano ad uno ad uno, a brevi intervalli, i colpi di cannone che parevano ritmare il fiero discorso. Lasciato il podio il Duce visita il salone delle automobili e quindi il padiglione francese, ove è, fra l'altro, una mostra di prodotti coloniali. Nel padiglione dei Lavori Pubblici che illustra i porti dell'Italia e delle Colonie ed i lavori che vi sono stati compiuti o che sono in progetto, il Duce si attarda a lungo, mentre sempre nuova folla si addensa all'esterno del padiglione, così come ha fatto dinanzi a tutti i reparti della mostra visitati dal Duce.

Milano ha interessanti saloni a carattere siderurgico, tessile e anche librario. Qui il Duce si indugia lungamente interessandosi alla produzione giornaliera e alla efficienza tecnica. Nel padiglione della Libia occidentale il Duce osserva la produzione di cementeria locale e le varie realizzazioni dell'industria e dell'agricoltura che costituiscono una affermazione importantissima delle possibilità economiche della Colonia. Degno di rilievo è il fatto che tutte le attività economiche sono qui rappresentate per cicli produttivi. Non meno scrupolosamente il Duce si interessa del padiglione dell'artigianato locale, che rivela, nel materiale esposto, la preziosa caratteristica attività degli artigiani libici. Tappeti, stuoie, lane, sete, mobili, armi, fregi, monili, vasi, ceramiche, cestelli, calzature, cuoi festosamente alternano colori e sagome.

Smagliante corteo

Il Duce procede lentamente e osserva anche alcuni rami sbalzati, prodotto di una Colonia armena che da secoli vive a Tripoli. Ricca ed artistica è la produzione degli orafi e degli argentieri. La visita è finita.

Il Duce esce dal recinto accompagnato dagli squilli di attenti e dagli onori resi dalle truppe e

Il Duce passa sotto l'Arco Trionfale

risale in berlina. Precedono e seguono sempre gli zaptiè a cavallo. Il suggestivo corteo si avvia fra prorompenti clamori; verso il palazzo degli uffici del Governo in piazza Italia che il Duce visita minuziosamente. Da strada a strada, la popolazione di Tripoli fa ala al passaggio del Duce protendendo verso di Lui, insieme con l'appassionato grido, le braccia ed i volti. Gli indigeni gareggiano in entusiasmo coi nazionali. L'ultima sosta è all'Istituto della previdenza sociale, in piazza della Cattedrale. Visitata la sede il Duce raggiunge il Palazzo del Governo e ancora una nuova grande dimostrazione di gente che impetuosamente si riversa dalle vie adiacenti, saluta il Suo ingresso.

Alle ore 15.30, lasciato il Palazzo del Governo, il Duce ha iniziato la serie delle visite pomeridiane. Dapprima si è recato al nuovo albergo «Mehari», originalmente costruito con la massima utilizzazione di una minima superficie e con il minimo impiego di personale. Il «Mehari», con 250 letti occupati, funziona con soli 35 serventi. Compiuto l'anno scorso, su progetto dell'architetto Di Fausto, è di stile moderno arabeggiante. Sovrasta l'edificio una torre a marabut.

Alla chiesa di S. Francesco

Compiuta la visita, il Duce si reca al nuovo palazzo del comando dell'aeronautica. Nell'atrio è schierato un gruppo di ufficiali aviatori che scattano sull'attenti e lo salutano alla voce. La bellissima sede, rispondente per la disposizione degli uffici e per i vari servizi cui è adibita, incontra la soddisfazione del Duce che, successivamente, si avvia alla chiesa di S. Francesco. Lungo il percorso ed agli sbocchi delle vie nelle arterie principali si affolla, nella caldissima ora meridiana, la gente nazionale ed indigena applaudente.

Il Duce si indugia ad osservare, dal piazzale, la facciata del tempio, elevantesi agilissimo a grandi arcate e fiancheggiato da un sottile campanile con in cima un'esile croce. Sul sagrato sono adunati i frati missionari francescani e le suore di San Giuseppe, circondati da una frotta dei bimbi dell'orfanotrofio delle suore francescane. I frati, le suore e i bimbi applaudono con grande letizia. Riceve il Duce il Vescovo di Tripoli, che Lo guida sino all'altare, dinanzi al quale il Duce si indugia ad osservare gli affreschi del pittore Funi adornanti l'abside. Lasciata la chiesa di S. Francesco, il corteo delle automobili riprende la sua corsa. Il Duce sosta all'albergo «Uaddan», di caratteristica struttura e architettura araba.

Dall'albergo il Duce si reca all'Arco di Marco Aurelio, cui fa cornice intorno la gente indigena, affluita dalle vicine viuzze del quartiere arabo come per i rivoli di un estuario. Il Duce, salutata la folla tripudiante, passa di sotto il millenario arco possente, con i suoi dadi marmorei sovrapposti ed i suoi fregi, quasi intatta testimonianza di Roma imperiale.

La fedeltà dei mussulmani e delle comunità israelitiche

Dall'arco, che si erge tra i quartieri arabo e israelita, il Duce raggiunge la vicina moschea di Gurgi, sulla soglia della quale è ricevuto dal Cadì che legge, in arabo, il seguente indirizzo, subito ripetuto in italiano da un interprete:

L'indirizzo del Cadì

«Duce; mentre i nostri cuori riboccano di devozione e di fedeltà, le nostre lingue gridano invocando il Cielo per Te ed i nostri sguardi non vedono altro che Te. Ho l'alto onore di porgerTi, a nome mio e di tutti gli illustri Ulema, il nostro benvenuto. Con questa visita ai nostri templi Tu hai voluto dare una nuova, alta prova del rispetto che hai per l'Islam ed i mussulmani. Essendo la gratitudine il miglior mezzo per mantenere i favori già concessi e procacciarne dei nuovi, colgo questa preziosa occasione della Tua presenza tra di noi per esprimerTi i più profondi sentimenti di riconoscenza per i favori che il Fascismo, di cui Tu sei il Duce, ha elargito a questi nostri paesi che godono i benefici del progresso, del benessere, della giustizia e del perfetto rispetto. Per questo ci dichiariamo veramente felici di vivere all'ombra del glorioso tricolore, sotto l'Augusto Regime del Fascismo. Come potremo dimenticare tutto quello che hai detto e fatto in favore dell'Islam, in tante importanti circostanze della politica internazionale, acquistando così larghi consensi e così vive simpatie presso i quattrocento milioni di credenti mussulmani? Poichè nulla abbiamo che possa contracambiare tanti e sì grandi Tuoi favori, innalziamo all'Altissimo i nostri più fervidi voti affinchè voglia rendere sereni i Tuoi giorni, colmi sempre di vittorie e di grandezze, e affinchè faccia sempre più forte e potente nel mondo l'Italia fascista. Esaudisci, o Misericordioso nostro Signore, questo nostro fervido voto».

Il Cadì pronuncia le ultime parole volgendo il volto al tempio e alzando le braccia nella invocazione a Dio. Il Duce ringrazia il Cadì, quindi entra nella moschea ove sono a Lui presentati gli Ulema e i notabili indigeni.

Dal sacro tempio islamico, ove l'alto spessore dei tappeti smorza il passo e le voci si ammorbidiscono, di sotto alle basse arcate, con i fastigi fregiati di versetti del Corano, il Duce raggiunge e traversa il vicinissimo quartiere israelita.

Il saluto del Rabbino

Egli incede lungo la stretta via, tramutata in un corridoio di colori. La decorazione è fantastica. Giovani donne brune, dagli occhi lucentissimi e indossanti variopinti costumi, e i caratteristici volti dei mercanti orientali e vecchi e bimbi stanno sulla soglia dei negozi imbottiti di tappeti e drappi e sete, ricolmi di ogni sorta di mercanzie e protendono i volti e le braccia, scandendo nitidamente il nome «Duce». Il Duce passa lentamente, quasi sfiorando le due pareti umane acclamanti, sopra tappeti stesi, sui quali, di mano in mano che Egli avanza, le donne rovesciano fiori. Gesti di richiamo si alternano con gesti di saluto. Le acclamazioni riecheggiano, possenti, lungo il fiorito cammino. Nella piazzetta ove sfocia la corsia, sta in attesa il Rabbino che saluta il Duce con le seguenti parole:

«Duce! Ho l'onore di porgere al Capo del Governo d'Italia e Duce del Fascismo il devoto saluto della comunità israelitica di Tripoli e delle altre comunità della Libia. Questa popolazione ebraica, cui Iddio concede oggi di accogliere, entro le mura del suo vecchio quartiere, il Fondatore dell'Impero, ricongiunge, in questo momento, il nome dell'E. V. a quello del grande Augusto da cui i suoi avi furono protetti e difesi in queste terre medesime. Roma è sempre la madre benigna e pia di tutti i suoi figli. Duce! Gli ebrei della Libia desiderano esprimere all'E. V., per bocca mia, la loro gratitudine per la benevolenza di cui il Governo d'Italia li ha sempre circondati. Desiderano riaffermare solennemente la loro fedeltà all'Italia e la loro devozione al Regime che, rendendoli partecipi della grandezza di Roma protegge benignamente il loro patrimonio spirituale e le vie del loro progresso civile. Essi sono orgogliosi di sentirsi all'ombra del bel tricolore e sotto i segni del Littorio, umili operai della sempre maggiore grandezza dell'Italia, sulla Maestà del Re Imperatore e sull'E. V. è tesori delle sue infinite benedizioni».

Incitamento ai rurali

Il Capo del Governo si dirige quindi allo stabilimento della Società aeronautica italiana, ove, industrialmente, si tratta l'olio di ricino di produzione locale per la lubrificazione dei motori aerei. Lo stabilimento funziona da un anno e il suo rendimento è già cospicuo. La visita del Duce si protrae lungamente. L'ultima tappa del pomeriggio è per il Suk el Muscir, mercato arabo per artigiani, di recente costruzione.

Una breve sosta ad un caratteristico caffè arabo, il Duce si allontana, inseguito dalle alte acclamazioni della folla indigena, convenuta imponente nella piazza e nelle vie circostanti. Il Duce visita ancora la maestosa Cassa di risparmio, costruita dall'architetto Brasini, di ampio disegno classico — che oggi riunisce le Casse di risparmio della Libia — Gli viene esposta l'attività dell'istituto nel campo bancario, della previdenza, dell'edilizia e dell'agricoltura. Il presidente dell'Unione coloniale fascista degli agricoltori e commissario governativo del Consorzio agrario cooperativo fascista della Tripolitania, esprime, a sua volta, al Duce la profonda riconoscenza e devozione degli agricoltori.

Il Duce risponde incitando i convenuti a lavorare con coraggio e con fede perchè il Governo non li abbandona e non li abbandonerà.

Qui finisce il ciclo delle visite odierne ed alle ore 18 il Duce rientra al Palazzo del Governo.

Il Duce ha elargito alle amministrazioni dei beni Waquf a scopo di culto e di beneficenza per le popolazioni mussulmane dei Commissariati di Tripoli e Misurata rispettivamente lire 150.000 e lire 50.000.

Domani alle 17.45 sarà consegnata al Duce la spada dell'Islam. La cerimonia e il discorso di Mussolini saranno radiotrasmessi.

Primi echi del discorso del Duce

L'Italia più che mai presente in Africa e in Europa

BERLINO, 17

Il discorso pronunciato da Benito Mussolini a Tripoli, e pubblicato con grande evidenza dalla stampa tedesca della sera, trova in Germania, non solo viva approvazione, ma suscita anche un vivo compiacimento, specie per la recisa replica alle insinuazioni e agli allarmi diffusi da certa stampa internazionale.

Mussolini e il mondo arabo

Si rileva negli ambienti politici tedeschi che è diventato di moda a Parigi e a Londra attribuire, ora alla Germania, ora all'Italia, mire aggressive nei confronti di certi Stati, mentre in realtà nessun altro Paese più delle Potenze autoritarie ha dimostrato di volere, nei limiti delle proprie possibilità, eliminare quelle cause di attrito che potevano determinare conflitti pericolosi per la pace.

Che c'è di straordinario se il Capo del Governo italiano si reca in Libia per rendersi conto di persona dei progressi e dello sviluppo della sua politica coloniale e per inaugurare la strada che costituisce un grande apporto al progresso della civiltà nel continente africano e permette un sensibile incremento degli scambi commerciali a vantaggio non solo della Libia ma anche dei territori limitrofi?

Nel suo articolo editoriale la *Frankfurter Zeitung* afferma che, creato l'Impero, il viaggio di Mussolini in Libia non può essere interpretato che alla stregua di una solenne affermazione dell'Italia di voler organizzare le sue Colonie e trarne il massimo profitto. Mussolini è stato chiamato protettore dell'Islam e il giornale osserva come il mondo arabo non sia rimasto indifferente ai nuovi compiti che l'Italia si propone. A Londra ci si dimostra irritati e preoccupati. A Parigi si spera dallo stato d'animo degli inglesi un rinsaldamento dei rapporti con l'Inghilterra:

«Una cosa è certa — conclude il giornale — e cioè che Mussolini non perderà neppure d'occhio i grandi interessi dell'Italia in Europa. Il consolidamento dell'Impero non è ancora terminato, ma i compiti da assolvere non toglieranno alla diplomazia italiana nessuna delle carte che ha in mano».

Autentici colonizzatori

Le trionfali giornate di Mussolini continuano frattanto a interessare moltissimo l'opinione pubblica tedesca e i giornali non ristanno dal lodare l'opera di colonizzazione italiana. L'inviato speciale del *Völkischer Beobachter* esalta la tenacia dei nostri coloni:

«Certo — egli scrive — al confronto delle statistiche di esportazione di altre più ricche Colonie, dove sotto il sole tropicale si hanno fino a tre raccolti all'anno, le cifre libiche non sono imponenti. Ma è proprio questo che commuove. Noi che seguiamo il Duce attraverso il paese sentiamo la grandezza dello sforzo quotidiano dei coloni, comprendiamo che ogni prodotto dato da questa terra sabbiosa è stato il frutto di una dura fatica. Sono cose queste che proprio dalla Germania di Hitler devono essere particolarmente ammirate. Ogni conduttura d'acqua, ognuna di queste scolette così linde e ridenti nei villaggi dei coloni libici e l'ammassamento degli aratri e delle macchine agricole sull'orlo del deserto hanno un più alto valore della ricchezza di altre Colonie, perchè significano sacrificio, lotta e premiazione».

Profonda ripercussione nel mondo mussulmano

CAIRO, 17

Occupandosi del viaggio del Duce in Libia la *Reforme* di Alessandria d'Egitto nel suo editoriale denuncia le manovre di certa stampa che attribuisce al Duce dichiarazioni e intenzioni che non trovano riscontro in quanto il Duce ha veramente detto.

«Finora — conclude il giornale — la visita in Libia del Duce ha dato luogo soltanto a manifestazioni di lealtà e di attaccamento delle popolazioni indigene, il che riguarda l'Italia e i libici».

Il *Balagh* scrive che i mussulmani accolgono assai volentieri le manifestazioni dell'amicizia italiana che comprendono nella sua vera e reale portata quale risulta dalle esplicite dichiarazioni del Duce. Le manifestazioni libiche hanno alta risonanza in tutti gli altri giornali egiziani che riproducono largamente notiziari dell'Agenzia *Stefani* e i commenti della stampa italiana, specialmente per quanto riguarda il cordiale pacifico atteggiamento dell'Egitto, e il vicino Oriente.

La spada dell'Islam

«Una pagina nuova nella storia del mondo»

VARSAVIA, 17

Tutta la stampa polacca continua a mettere in grande rilievo il trionfale viaggio del Duce in Libia pubblicando, in proposito, ampie cronache e numerose illustrazioni.

Il *Kurier Poznanski*, in una corrispondenza da Roma sottolinea come il Duce sia tornato in Libia dopo undici anni da vero trionfatore. Infatti, tutto ciò che egli aveva allora annunciato si è realizzato in ogni particolare superando sovente la stessa aspettativa degli italiani.

«Del resto — soggiunge il giornale — anche la creazione dell'attuale grande Impero coloniale italiano è dovuta esclusivamente alla inflessibile ferrea volontà del Duce, che ha saputo superare le difficoltà più impensate con geniale chiaroveggenza».

Il giornale continua rilevando che l'Africa non può essere considerata per l'Italia esclusivamente dal punto di vista di territori utili allo sbocco demografico, ma costituisce praticamente la garanzia della posizione imperiale italiana nel Mediterraneo. Mussolini ha ripreso con piena coscienza la tradizione mediterranea ed africana dell'antica Roma — conclude il giornale — ed il suo viaggio mette ancora più in rilievo la potenza imperiale ed il prestigio marinaro della grande Nazione italiana. L'Italia mussoliniana, con la spada protettrice dell'Islam, apre una nuova pagina della storia del mondo e conduce il popolo italiano verso nuovi gloriosi destini».

Fervida accoglienza di Napoli al Generale Liotta

NAPOLI, 17

Stamane, proveniente da Massaua, è giunta in porto la nave-ospedale «Cesarea» con a bordo circa 400 convalescenti tra ufficiali, militari di truppa e operai. A bordo della stessa nave era anche il valoroso Generale di aviazione Liotta ferito nel criminoso attentato di Addis Abeba. A ricevere l'eroico ufficiale erano convenuti alla stazione marittima una larga rappresentanza di ufficiali della R. Aeronautica e tutti i comandanti di reggimento di stanza a Napoli. Erano anche a porgere il loro saluto all'ufficiale rimpatriante le più alte autorità civili, militari e politiche, il comandante Grandi, ufficiale di ordinanza del Principe di Piemonte, che ha porto il saluto dell'Augusto Generale, il Prefetto, il Podestà, il Federale e quindi le principali autorità.

Verso le 11 il Generale è stato fatto sbarcare dalla nave-ospedale fatto segno a vibranti manifestazioni dell'imponente folla che si era ammassata nel vasto piazzale del molo trapezoidale. Il Generale Liotta è stato quindi adagiato nella vettura salon, giunta poco prima alla stazione marittima, che si è diretta poco dopo alla stazione centrale per essere agganciata al diretto delle 12.15 in partenza per Roma. Anche alla stazione ferroviaria il pubblico ha salutato con vivi applausi il passaggio del Generale Liotta.

L'arrivo a Roma

Il Generale Liotta, comandante dell'Aviazione dell'A. O. I., che rimase ferito nell'attentato di Addis Abeba, è arrivato alle 15.30 di oggi a Roma. Il viaggio da Napoli a Roma è stato compiuto in treno in un vagone sanitario con un medico e due infermieri.

Viaggio di studio in Italia d'un gruppo di giornalisti cecoslovacchi

ROMA, 17

Proveniente da Venezia è giunta stamane a Roma una comitiva di giornalisti cecoslovacchi che compie un viaggio di studio in Italia. I colleghi cecoslovacchi si tratterranno a Roma tre giorni e visiteranno le più importanti opere del Regime. Da Roma i giornalisti si recheranno quindi a Firenze, Milano e Genova.

Creazione dell'E. A. Fiera di Ancona presieduto dall'on. Colombati

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 16 corrente pubblica il R. D. L. 30 novembre 1936 - XV - N. 2497, che istituisce l'Ente autonomo Fiera di Ancona, mostra nazionale e mercato della pesca e ne approva lo statuto.

Con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni l'on. gr. uff. Italo Colombati è stato nominato presidente dell'Ente autonomo.

NOTIZIE BREVI

Le aggressioni a mano armata si moltiplicano da qualche tempo in modo impressionante in Lituania. Negli ultimi giorni tre gravi aggressioni sono state segnalate e altre diverse di minore importanza nella sola città di Kaunas. La polizia non ha potuto ancora scoprire nessuno dei colpevoli.

Il Governo bulgaro ha deciso di acquistare otto battelli fluviali per il trasporto rapido via Danubio delle merci bulgare destinate ai mercati dell'Europa centrale.

Il deputato laburista Harry Day ha presentato una interrogazione al Ministero degli Interni per chiedere la nomina di una speciale commissione incaricata di formulare proposte al Governo per l'abolizione del sistema della fustigazione dei bambini.

Alla stazione giapponese di Kamiya un treno elettrico ha deragliato; undici viaggiatori sono rimasti feriti.

La compagnia giapponese di manifattura del ferro Nittetsu ha deciso la costruzione a Seishiu, in Corea, di un porto per suo uso esclusivo.

Le autorità romene hanno ricevuto domanda di autorizzazione legale per l'istituzione di altri otto nuovi partiti politici, tra cui tre di carattere nazionalista, uno delle minoranze tedesche e uno degli ungheresi.

In sostituzione del defunto Elihu Root, Roosevelt ha nominato quarto membro americano alla Corte dell'Aja Green Nackworth, consulente legale del Ministero degli Esteri.

L'esposizione internazionale del combustibile fossile ad Ankara è stata rinviata al 23 aprile.

Il nuovo Ambasciatore del Giappone ad Ankara ha oggi presentato le lettere credenziali al Presidente della Repubblica turca.

De Chambrun ferito da una maniaca

PARIGI, 17

Un'azione fulminea che ha avuto per protagonista principale la nota pubblicista parigina Mag De Fontange, il cui vero nome di stato civile è Corabeuf, e il conte De Chambrun ex Ambasciatore di Francia a Roma si è svolta questa sera alla stazione del nord al momento della partenza del treno-lusso Parigi-Bruxelles-Amsterdam.

Il conte De Chambrun prendeva congedo dalla moglie, l'ex Principessa Murat, e da un amico personale recatosi a salutarlo e si preparava, aiutato dall'impiegato della compagnia che lo aveva avvertito della partenza del treno, a salire nel suo scompartimento allorchè una detonazione seguita subito da una seconda soffocata dal rumore della fuga di vapore dei treni in movimento echeggiavano sotto la volta della stazione.

L'impiegato della compagnia ha inseguito la sparatrice avvertendo due agenti in borghese in servizio.

«Si sono io — ella ha detto — vi seguo».

Poco dopo ha fornito le sue generalità al commissario della polizia della stazione. Intanto un'autoambulanza domandata d'urgenza sopraggiungeva e trasportava il ferito che accusa violenti dolori all'inguine all'ospedale da dove poco dopo a sua richiesta è stato trasferito nella clinica chirurgica della Rue Piccini. Qui uno dei migliori chirurghi di Parigi ha esaminato e curato subito il conte De Chambrun.

Le condizioni del ferito erano questa sera soddisfacenti.

Il giudice istruttore, recatosi alla clinica per interrogare il conte De Chambrun, non ha potuto avvicinare il ferito poichè il medico ha vietato qualsiasi sforzo ulteriore al sofferente. Quanto all'autrice dell'attentato lungamente interrogata ha giustificato il suo gesto col rancore che aveva suscitato in lei le manovre di cui sarebbe stata vittima da parte del conte De Chambrun che tra l'altro le avrebbe impedito di occupare un posto governativo.

Antonescu ad Ankara

Rilievi sulla portata della visita

ANKARA, 17

Stamane è giunto il Ministro degli Esteri di Romania, Antonescu, ricevuto da membri del Governo turco e da alti funzionari ministeriali. Il Ministro degli Esteri romeno ha in mattinata fatto e ricevuto le visite di protocollo.

Nelle sfere ufficiali turche si attribuisce alla visita un carattere di cortesia, ma negli ambienti politici e giornalistici si nota che dopo la visita Stojadinovic e Metaxas la venuta di Antonescu non può essere destituita di carattere politico tanto più che si annunciano vari colloqui fra i quali uno con il Presidente della Repubblica, Ataturk.

Il professore Titulescu perde l'insegnamento per le troppe assenze

BUCAREST, 17

In seguito alla nuova legge sull'ordinamento degli studi universitari la quale prevede la revoca dei professori che, per qualsiasi motivo, non abbiano tenute lezioni negli ultimi quattro anni, anche l'ex Ministro degli Esteri Nicola Titulescu dovrà essere escluso dall'insegnamento perchè da più di quattro anni non tiene lezioni dalla cattedra di diritto dell'Università di Bucarest della quale egli è il titolare. La legge è stata già approvata dal Senato e fra qualche giorno sarà discussa alla Camera dei deputati. I partiti democratici di opposizione preparano un emendamento che possa favorire Titulescu.

I vecchi partiti bulgari non vogliono morire e provocano disordini

SOFIA, 17

In relazione alle elezioni amministrative in corso e alle recenti dimostrazioni degli studenti, il Ministro degli Interni Krasnovsky ha dichiarato che le accuse rivolte al Governo di avere falsato il risultato delle elezioni sono assolutamente prive di fondamento. Il Ministro smentisce altresì le voci secondo cui i comunisti avrebbero eletto numerosi candidati poichè, secondo le informazioni in suo possesso, il partito comunista bulgaro avrebbe ordinato ai suoi adepti di presentare schede irregolari. Il Ministro ha poi affermato che le recenti dimostrazioni non sono di carattere puramente studentesco, in quanto provocate da ex partiti, sottolineando che i disordini si sono iniziati proprio nello stesso giorno dell'arrivo dei sokoli jugoslavi. Ha smentito inoltre la veridicità delle notizie di maltrattamenti, nella direzione di polizia, agli studenti arrestati.

L'abolizione del velo in Albania accolta da unanimi consensi

TIRANA, 17

In relazione con la riforma che abolisce in Albania l'uso del velo per le donne albanesi, S. M. Re Zog I, ha ordinato al Governo di stanziare in bilancio una somma sufficiente per organizzare in tutte le città albanesi dei corsi speciali femminili per combattere l'analfabetismo e dare nozioni generali e pratiche per lo sviluppo fisico e morale in modo che la donna albanese possa contribuire all'attività della vita sociale.

La riforma voluta dal Sovrano ha suscitato le più calorose adesioni e numerosi telegrammi entusiastici provengono da tutte le parti del Paese indirizzati al Sovrano ed al Governo.

Sebbene la legge che ordina la abolizione del velo non entri in vigore che il 25 corrente, già le donne di quasi tutte le classi sociali l'hanno messa in esecuzione.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

La vertenza alla "Chrysler,,

Seimila operai scioperanti decisi a resistere alla polizia

DETROIT, 17

Seimila scioperanti nell'interno di nove stabilimenti «Chrysler», dopo aver accumulato in 48 ore mezzi di ogni genere per resistere ad una eventuale azione delle forze di polizia, e dopo aver trasformato le fabbriche in fortezze vere e proprie, hanno rifiutato stamane alle 9 di ottemperare all'ordine dell'autorità giudiziaria di evacuare gli stabilimenti. Hanno invece comunicato che sono pronti a resistere a un lungo assedio.

Contemporaneamente 4000 operai hanno fatto una dimostrazione attorno agli stabilimenti, recando cartelli incitanti i camerati a resistere ad oltranza e assicurandoli della loro solidarietà. Frattanto le autorità hanno assunto un atteggiamento prudente. La polizia non ha ricevuto alcun ordine, nè sembra lo riceverà fino a quando i dirigenti della «Chrysler» non avranno comunicato al tribunale che gli scioperanti non hanno eseguito l'ordine loro dato dal magistrato e che questo non li avrà condannati per aver contravvenuto alle disposizioni della Corte. Tutta questa procedura richiederà almeno una settimana.

Intanto il Governatore del Michigan, Murphy, ha riunito oggi per la prima volta il comitato da lui costituito «per la legge e per l'ordine», il quale è composto di 20 delegati datori di lavoro, prestatori d'opera, autorità religiose e didattiche e di alcune personalità che raccolgono la generale estimazione allo scopo di studiare i mezzi per risolvere pacificamente la vertenza della Chrysler e altri scioperi seduti in corso.

La controversia del personale di quattro grandi alberghi è stata invece risolta ed è stato perciò scongiurato lo sciopero della categoria del personale alberghiero. Perdurano al contrario in questa città gli scioperi proclamati in una trentina di negozi e stabilimenti industriali.

In seguito alla catena di scioperi che si susseguono negli Stati Uniti, le autorità federali, preoccupate della delicata situazione venutasi a creare nel Paese, hanno intanto intensificato lo studio delle legislazioni europee allo scopo di elaborare norme legislative da presentare all'approvazione del Congresso per risolvere i conflitti operai.

I capisaldi già approvati del progetto di studio sono i seguenti: 1) lo Stato come rappresentante ed espressione dell'intera collettività nazionale ha diritto di intervenire per facilitare la soluzione dei conflitti tra alcuni ceti di essa; 2) costituzione di veri e propri tribunali del lavoro, anche se la denominazione sarà diversa, ai quali le parti anche separatamente possano ricorrere quando sia stata riconosciuta l'impossibilità di un accordo diretto. I lavori dei tribunali dovranno essere pubblici e pubblicate dovranno essere le loro conclusioni chiaramente motivate. *(United Press).*

Come Budapest si prepara ad accogliere i Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 17

Per l'annunziata visita dei Sovrani d'Italia fervono i preparativi da parte degli ambienti ufficiali e di vari enti ed associazioni.

Lungo tutto il percorso dalla stazione sino a Palazzo Reale le vie saranno coperte di fiori ed avranno un imponente schieramento di truppe, di associazioni e di popolazioni convenute da tutte le regioni di Ungheria. Il Re Imperatore con la signora Horty e la Regina Imperatrice col Reggente prenderanno posto in due antiche magnifiche carrozze di gala a sei cavalli.

A Palazzo Reale si sta intanto preparando il sontuoso appartamento detto di Maria Teresa, dove i Sovrani alloggeranno. Nei quattro giorni di permanenza dei Reali a Budapest avranno luogo, fra l'altro, una grande rivista militare, un ricevimento offerto dal Reggente Horty ed una rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

I Sovrani d'Italia accompagnati dal Reggente e dalla consorte faranno anche una gita sul Danubio fino ad Esztergom. Per l'occasione sono attesi numerosi treni speciali e si prevede che verranno a Budapest oltre 10.000 stranieri.

Descrivendo le accoglienze che si preparano ai Sovrani d'Italia, il *Függetlenség* nota che Budapest e tutta l'Ungheria esprimeranno il più sincero affetto, della fedeltà e della gratitudine al Vittorioso Capo del grande Stato amico. Rilevando che il Ministro degli Esteri italiano accompagnerà i Sovrani, il giornale riporta che il conte Ciano è già stato due volte a Budapest, dove gode della più grande e popolare ammirazione.

Il Gen. Milch ripartito da Roma per Berlino

ROMA, 17

Stamane è partito in volo dall'aeroporto del Littorio diretto a Berlino il Generale Milch, Sottosegretario dell'Aeronautica tedesca. Il Generale Milch che aveva trascorso alcuni giorni di riposo a Sorrento era giunto a Roma in forma privata lunedì.

Nuovi segni del miglioramento fra Jugoslavia e Ungheria

Illjc e Antic a Budapest

BELGRADO, 17

Il viaggio del Borgomastro di Belgrado Illjc che è partito ieri sera per Budapest alla Mostra di agricoltura, viene interpretato in questi circoli politici come un ulteriore sintomo del miglioramento delle relazioni fra l'Ungheria e la Jugoslavia. Da Budapest il Borgomastro Illjc si recherà ad Amburgo, dove il giorno 26 marzo parteciperà al varo di una motonave della linea germanica del Levante. La nave, che stazzerà 7000 tonnellate, porterà il nome di «Beograd».

Interessante è anche il fatto che oggi è partito per Budapest il Maresciallo della Corte reale di Jugoslavia Antic. E' questa la prima volta che un così alto dignitario della Corte jugoslava si rechi in visita a Budapest. Anche questo particolare viene interpretato come un segno dei migliorati rapporti fra i due Paesi.

La favorevole situazione dell'economia italiana

ROMA, 17

La Confederazione fascista degli industriali, l' Associazione fra le Società italiane per azioni, la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, nel loro *Bollettino di notizie economiche,* scrivono:

«I vari settori della nostra economia vanno gradualmente assestandosi nelle nuove condizioni di fatto create dall'allineamento monetario e dalla situazione internazionale. E' continuata la moderata ascesa dei prezzi all'ingrosso dei vari prodotti in relazione all'aumento di prezzo della materia prima sui mercati mondiali. La progressiva ripresa delle nostre esportazioni va ripercuotendosi in forma sempre più sensibile su molti settori dell'industria nazionale, che in relazione alle conseguenti maggiori domande di prodotti hanno negli ultimi tempi intensificato il loro ritmo produttivo.

Tenendo inoltre conto che le industrie che lavorano per la difesa nazionale conservano un grado d'attività assai intenso, l'andamento generale della nostra industria può considerarsi nell'attuale momento soddisfacente.

La campagna agraria si svolge normalmente e le condizioni climatiche si sono mantenute nel complesso favorevoli alle varie coltivazioni. Soddisfacente ha continuato a conservarsi l'andamento del mercato del lavoro, sul quale gli inasprimenti di disoccupazione si sono mantenuti entro limiti relativamente modesti

Prezioso apporto all'autarchia

Farine fossili e sabbie silicee scoperte presso Roma

ROMA, 17

Alle porte di Roma nella zona dei Monti Sabadini e precisamente nella tenuta Boccea S. Mario sono stati scoperti vastissimi giacimenti di farine fossili e di sabbie salicee. Le analisi di questi minerali hanno accertato trattarsi di materie prime di qualità pregiate allo stato quasi puro, di molto superiori a quelle finora acquistate da noi all'estero. Il giornale rileva l'eccezionale importanza di queste materie prime così preziose per la fabbricazione del vetro e della ceramica.

La severa sorveglianza dei giovani musicisti russi partecipanti al Concorso «Chopin»

VARSAVIA, 17

La stampa polacca segnala come uno degli indici più palesi dei metodi sovietici il severissimo isolamento in cui sono stati tenuti, per ordine del loro Governo, i giovani musicisti russi che hanno concorso al premio «Chopin». I giornali scrivono che durante tutto il loro soggiorno a Varsavia i musicisti sovietici non sono stati lasciati uscire dai loro alloggi nell'Ambasciata russa se non per recarsi, sempre accompagnati, alla Filarmonica e notano che tale perfetto isolamento dimostra ancora una volta il timore che hanno le autorità sovietiche che i loro cittadini possano prendere contatto con l'aborrito mondo capitalistico.

La carestia nell'Urss

Importazioni di viveri dall'estero

RIGA, 17

Una preoccupante scarsezza di viveri si registra nell'Urss, come si rileva anche dal fatto che il Governo sovietico sta cercando di stipulare accordi con l'Estonia e con la Lituania per l'importazione di bestiame. In questi giorni infatti si effettuerà da Tallinn un primo invio di alcune migliaia di suini, che mancano del tutto sul mercato sovietico. Viene annunciato come prossimo l'arrivo a Kaunas di rappresentanti dell'Urss per trattare la vendita di grosse partite di bestiame e di prodotti agricoli lituani.

Paderewski malato d'influenza

VARSAVIA, 17

Il famoso pianista Paderewski, che fu il primo Presidente della nuova Polonia, è ammalato di influenza. Data la sua età avanzata, egli ha 78 anni, la sua malattia desta qualche inquietudine.

CRONACA DELLA CITTÀ

...el Partito

...Federazione dei Fasci di ...battimento comunica:

...nione Direttorio federale

...Direttorio federale è convo... per le ore 18.45 di oggi, alla ... del Fascio, anzichè doma... ...le ore 18.

Rapporto ...spettori zona Provincia

...ore 11 di ieri, alla Casa ...ascio, il Segretario federale ...nuto rapporto agli ispettori ...na della Provincia. ...po la relazione degli ispet... ...di zona, il Federale ha pas... in rassegna la situazione ...co-economica della Provin... ...quella particolare dei sin... ...Fasci. Ha dato quindi diret... circa la ulteriore attività ...olgersi per un sempre mag... ...potenziamento e perfeziona... ...di tutte le organizzazioni ...le. ...rapporto ha avuto inizio e ...ne col saluto al Duce.

Rapporto fiduciari ...ruppi Rionali Fascisti

...e ore 19 di ieri, il Segreta... ...ederale ha tenuto rapporto ...Casa del Fascio, ai fiduciari ...Gruppi rionali fascisti del ...uogo, presenti il comandan... ...a dei FF. GG. C. e l'ispet... ...uperiore dell'O. N. D. ...duciari rionali hanno am... ...ente riferito in merito alla ...za delle organizzazioni di... ...nti. Il Federale ha quindi ...ato le disposizioni impar... ...riflettenti in modo partico... l'inquadramento e l'attività ...F. GG. C. e delle organizza... femminili. ...rapporto ha avuto inizio e ...ne col saluto al Duce.

...artecipazione triestina al ...della battaglia di Domokos

...presidenza della Federazione ...ale volontari garibaldini ha ...ito di celebrare in modo so... ...il quarantesimo anniversario ...battaglia di Domokos, nella ...eroicamente caddero per la ...à della Grecia un manipolo di ...e «Camicie Rosse».

...programma della celebrazione ...renderà anche un'adunata di ...ie Rosse in una città che sa... ...suo tempo indicata. Partico... ...invito viene rivolto fino da ...tutti i garibaldini, che ebbero ...e di partecipare alla cam... ...di Grecia del 1897. Essi ri... ...no insieme, per un giorno, ...sfera eroica della loro giovi... La Federazione nazionale ...ari garibaldini fa assegna... ...sulla loro totalitaria parte... ...one. Il programma completo ...celebrazione verrà pubblica... ...uno dei prossimi fascicoli di ...ia Rossa.

...è noto, alla spedizione gari... ...a del 1897 partecipò un for... ...ppo di triestini, i quali, non... ...i delle severissime leggi au... ...he si arruolarono e combatte... ...alorosamente a Domokos agli ...del Generale Ricciotti Gari... Qualcuno rimase ferito, tut... ...no posti sotto processo al lo... ...rno a Trieste. Molte Camicie triestine non sono più, ma ...lebrazione delle indimentica... ...ine della storia dell'irreden... ...di Trieste saranno presenti ...emoria dei compagni super... ...dei cittadini che quaranta ...sono li acclamarono al loro ...o.

...io dei negozi e mercati per ...eppe. L'Unione fascista dei ...cianti comunica che doma... ...erdì, giorno di San Giusep... ...gozi, astrazion fatta ...osserveranno l'ora... ...hiuderanno alle ore ...onali di frutta e ver... ...centrale del pesce, ...alle ore 13.

...O. B. Il giuoco di ...veva aver luogo do... ...verrà svolto invece ...in Campo San Gia... ...sse in palio comples... ...lire. Il giuoco sarà ...concerto della banda ...farinara.

...fotografi dilettanti. ...lle ore 21.30 avrà ...maggiore del Dopo... ...F. «Luigi Morara ...Lazzaro 4, l'annun... ...del Gruppo fotografi ...nte la quale verran... ...delle films a passo ...dai soci. Questa se... ...ticolare importanza, ...o presentate anche ...del passo di 8 mm. ...verrà inaugurata la ...e del comm. Nello ...ata «Roma impe...

...al Dopolavoro fer... ...dalle 16 alle 20 e ...10 alle 12, esercita... ...segno con carabina ...sede Vittorio Ve...

...alligiani alla Ginna... ...preparativi alla So... ...per il grande ballo ...e si terrà domenica ...18 alle 24. La sala ...fico e caratteristico ...ombola gastronomi... ...attive completeran...

...«Primavera» al Do... Sabato 20 avrà ...el Dopolavoro inter... ...ci, sito in via Conti ...della «Primavera». ...zio alle 21 per con... Uno sfarzoso ad... ...à l'incanto della fe... ...con il titolo, ritor... La serata è viva... ...certamente attirerà ...oci, familiari e do... ...atizzanti. Suonerà ...uestrina rinforzata. ...d'invito rivolgersi ...eria del sodalizio.

Il Duca d'Aosta alle Officine aeronautiche di Monfalcone e di Ronchi

Abbiamo da Monfalcone, 17:

Quest'oggi, alle 9.30, è giunto in volo, all'aeroporto di Ronchi, S. A. R. il Duca d'Aosta, per visitare le officine aeronautiche dei C. R. D. A. a Monfalcone. Accompagnavano l'Augusto Principe S. E. il Generale Priccolo, comandante la II Zona aeroterritoriale di Padova e S. E. il Generale Ranza, comandante la Divisione aerea di Bologna. Erano presenti pure i Generali Lodi e Briganti, nonchè il sottocapo di S. M. della II Zona col. Poppi e il col. Mattei, comandante l'aeroporto di Gorizia.

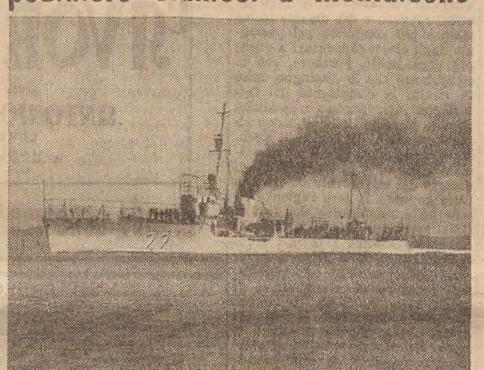
All'aeroporto si trovavano ad attendere il Duca il consigliere delegato dei «Crda» gr. uff. Augusto Cosulich, il direttore generale delle officine aeronautiche gr. uff. Alberto Cosulich, i direttori gr. uff. dott. ing. Zappata e gr. uff. Angelo Fano e molti tecnici delle officine aeronautiche.

Scopo della visita di S. A. R. era quello di esaminare i magnifici apparecchi progettati dalle officine aeronautiche e costruiti in questi ultimi tempi. Dopo una minuziosa visita alle officine di Ronchi dei Legionari, di cui l'Augusto visitatore ha potuto constatare la perfetta efficienza, il Duca si è recato nel pomeriggio agli stabilimenti di costruzione in Monfalcone, interessandosi anche presso detti reparti sul corso della lavorazione degli aeromobili.

Il Principe, guidato dal noto progettista ing. Zappata, s'interessò vivamente di tutte le ultime novità tecniche ed in modo particolare dei nuovi sistemi costruttivi adottati dalle officine monfalconesi che rendono tali apparecchi sempre più efficienti e più idonei per mantenere all'Italia quel primato che ha potuto conquistare con il frutto della propria esperienza.

Nella mattinata sono state eseguite a Ronchi, alla presenza del Principe, delle prove di esperimento, pilotate dal Gen. Ranza, mentre nel pomeriggio le evoluzioni con gli apparecchi furono eseguite dal Gen. Briganti, suscitando vivo interesse e ammirazione per le ottime qualità che tali apparecchi posseggono.

Alla fine dell'ispezione S. A. R. il Duca d'Aosta manifestò al gr. uff. Augusto Cosulich e a tutti i dirigenti dei «Crda» il proprio elogio e l'augurio che le officine aeronautiche di Monfalcone siano anche nel futuro sempre all'avanguardia della tecnica aeronautica, e l'Italia imperiale possa essere così sempre prima in questo campo e conquistare le più belle vittorie.

L'odierno alzabandiera sulle torpediniere siamesi a Monfalcone

Questa mattina, alle 8, avrà luogo in forma solenne, al Cantiere di Monfalcone, la cerimonia dell'alzabandiera sulle torpediniere «Pattany», «Surasdr», «Djantaburi», «Rayong», «Chumporn», costruite dai C. R. D. A. per conto del Governo del Siam.

A questa significativa cerimonia interverranno i rappresentanti del Ministero della Marina, di quello degli Esteri e tutte le maggiori gerarchie militari e civili della provincia, le rappresentanze del Siam e altre autorità.

Dopo l'alzabandiera, che sarà eseguito in forma militare e secondo le usanze siamesi, seguirà a bordo della R. N. «Angthong» un ricevimento offerto dal comandante della squadra navale.

I funerali del fascista Pompeo Stolfa
Le condoglianze delle Camicie Nere

Tra una commossa manifestazione di cordoglio si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali del camerata Pompeo Stolfa, animoso patriota e fascista della vigilia deceduto martedì scorso.

Alla famiglia è pervenuto il seguente telegramma da parte del Segretario federale:

«*Vivissime condoglianze anche a nome delle Camicie Nere triestine. Federale* Grazioli».

Fin dal mattino la salma composta nella divisa di caposquadra della 5.a Legione «Mdicat» è stata esposta nella saletta della cappella dell'ospedale Regina Elena. Alle 15 si è formato il mesto corteo, che si è messo in moto, preceduto dalle corone inviate dal Fascio, dagli squadristi di S. Giacomo, dai Magazzini Generali, dalla Cooperativa refettori del porto, dalla famiglia Banelli, dalle famiglie congiunte e da altre organizzazioni.

Veniva quindi il feretro coperto dal tricolore e recato a braccia dai camerati della 5.a Legione controaerea, altri militi lo fiancheggiavano e seguivano, in foltissime schiere.

Procedevano poi i familiari dell'estinto, il console conte Savino di Zamagna, comandante la «Mdicat», il centurione Pastorelli, comandante la Batteria, cui apparteneva lo Stolfa, il centurione cav. Lodovico Maffei, membro del Direttorio federale del Partito, il dott. Velicogna, fiduciario del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan», il cav. Cioni, fiduciario dell'Associazione del Pubblico Impiego e altre autorità, il dott. Sisgoreo per i Magazzini Generali. Numerosissime le rappresentanze delle Camicie Nere delle vecchie squadre d'azione del Fascio triestino con alla testa il cav. Tiberio Forti. Seguivano le rappresentanze con gagliardetto del G.R.F. «M. Trevisan», del Pubblico Impiego, del Dopolavoro del Pubblico Impiego, di altre Associazioni fasciste e infine una folla di amici, camerati e estimatori dell'estinto.

Attraverso la via Gatteri e via Ugo Foscolo il corteo raggiunse piazza Garibaldi, ove il feretro fu preso in consegna dagli squadristi. Proseguendo quindi per la via del Bosco, via della Guardia e via del Rivo raggiunse la chiesa sfilando davanti alla vecchia gloriosa sede del Fascio di S. Giacomo, cui l'estinto apparteneva fin dalla fondazione. Dopo l'assoluzione della salma impartita nella chiesa parrocchiale, sul sagrato fu fatta la chiama col rito fascista.

Il feretro, seguito dai familiari, dagli intimi, dal comandante, da ufficiali e da militi della «Dicat» e dagli squadristi proseguì per il cimitero di S. Anna. Qui, sulla tomba, coperta di fiori il cappellano della 5.a Legione, don Gemello impartì la benedizione. Fu infine rinnovato il rito della chiama fascista.

Nello stesso tempo è stato reso omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa, con la deposizione di un fascio di fiori sull'Ara che ricorda il loro glorioso sacrificio.

In memoria di mons. Giorgi-Jurizza. Domani, solennità di San Giuseppe, alle ore 15, nel Cimitero di Sant'Anna, sulla tomba del compianto parroco di Roiano, mons. Giuseppe Giorgi-Jurizza, un complesso di trenta coristi eseguirà il grande «Miserere», a cinque voci, del Ricci. Analoga cerimonia si svolgerà un'ora più tardi nel IX campo sulla tomba della benefattrice signora Lisetta Giorgi-Martini. In caso di cattivo tempo la cerimonia avrà luogo nella chiesetta del Camposanto.

In preparazione alla Pasqua, nella sala dei Padri Gesuiti in via del Ronco 12, gli studenti della Congregazione-Associazione S. Luigi Gonzaga, terranno un corso di conferenze con artistiche proiezioni luminose sulla vita di Cristo, dal 21 al 24 corrente.

Un «ritiro» per signore e signorine sarà tenuto nel Collegio della Beata Vergine (via Scorcola 5) domani, venerdì, alle ore 15, dal R. P. Petazzi S. J. in preparazione alla Pasqua.

Il ballo di «Primavera» al C. R. D. A. Sabato 20, dalle 21 in poi, nell'ampia sala del Dopolavoro C. R. D. A. avrà luogo il ballo di «Primavera». Il solerte comitato festeggiamenti ha predisposto affinchè la festa riesca in tutta la sua attrattiva e assicuri il più brillante successo. Alle signore verrà fatto omaggio di violette e un premio bellissimo è riservato alla dama in possesso di maggior numero di mazzetti. Altri premi e una lotteria verranno sorteggiati fra i partecipanti alla serata.

Istituto di politica internazionale
S. E. Tibor Eckhardt parlerà stasera sulla Russia e il bacino danubiano

Questa sera, alle ore 21, nella Sala del Littorio, S. E. Tibor Eckhardt, per invito della Sezione di Trieste dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, parlerà sul tema: «La Russia Sovietica e il bacino danubiano».

La conferenza — alla quale possono partecipare i soci dell'Istituto e quanti si interessano all'argomento, senza bisogno di biglietti d'invito — assume un carattere di particolare importanza per la personalità dell'oratore, che è uno degli uomini politici più autorevoli e di maggiore avvenire dell'Ungheria contemporanea, e per l'attualità avvincente del tema. Ingresso libero.

Rancio della Compagnia Volontari in onore dei reduci dall'A.O.I.

Sabato alle 20.30 al ristorante Continental la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati offrirà un rancio in onore dei camerati volontari della grande guerra reduci dall'A. O. Le iscrizioni al rancio, nella quota di lire 15 vanno fatte alla segreteria sociale dalle ore 18.30 alle 20.

Si raccomanda vivamente la iscrizione entro domani sera. La segreteria, dato il giorno festivo, sarà aperta in via eccezionale dalle 17 alle 19. Sono invitati a prendervi parte tutti i volontari iscritti alla Compagnia, avvertendo che non vengono diramati inviti speciali.

Aiutare l'attività assistenziale è un dover per tutti i cittadini

Per una lira tre magnifici premi

La vendita dei biglietti della Lotteria della Stampa continua con sempre crescente successo presso i vari rivenditori.

I tre magnifici premi, esposti nei negozi Fiat, Buffa e Beltrame di Corso Vittorio Emanuele III, destano giornalmente la più viva ammirazione di quanti hanno fino a oggi largamente acquistato i biglietti della lotteria e di quanti si sono ripromessi di comperarli prima che siano esauriti.

L'automobile Fiat «500», il radiogrammofono S.A.R.E. e la volpe argentata sono come è noto i tre ricchissimi e graditissimi doni della lotteria, verso la quale si sono appuntati i desideri dell'intera cittadinanza.

I biglietti costano, come è noto, soltanto una lira.

Nella grande famiglia del commercio
Un soffio di nuova vita dopolavoristica nel cuore di Trieste

Insediando i capi-gruppo tecnici del Dopolavoro commercianti, l'ispettore superiore dell'O.N.D. ha portato il compiacimento del Segretario federale per quanto i commercianti avevano fatto per adeguare la loro antica associazione a quei dinamici concetti che sono l'anima del dopolavorismo. La crociera del Tergesteo è diventata, attraverso un'opera intelligente e diligente, la sede di uno dei più importanti — si può forse dire del più importante — Dopolavoro della città.

Nella crociera del Tergesteo

Un soffio di primavera è passato nelle vecchie sale. Il ritrovo tradizionale dei nonni e dei padri ha cercato il contributo dei figli. Da questa naturale e sana collaborazione è sorto, e avrà certo rigogliosa vita, il Dopolavoro commercianti. La sua costituzione è, più che un successo, una brillante affermazione del nostro Dopolavoro provinciale.

La necessità sentita dai commercianti, parte benemerita e vitale della città, di sveltire l'organismo della loro associazione, entrando a far parte della grande famiglia dopolavoristica, ha trovato la pronta e benevola adesione del Segretario federale presidente dell'O. N. D. Per incarico del comm. Emilio Grazioli le gerarchie tecniche dell'ente hanno prestato ai commercianti la loro collaborazione. Il comm. Giro, ispettore dell'Opera interprete delle direttive del Federale, ha impresso al nuovo organismo quelle caratteristiche di elasticità, di operosità e di fervore che sono il vanto più bello dei nostri Dopolavoro.

La pronta adesione della parte migliore dei commercianti triestini, e la loro partecipazione, diretta o indiretta attraverso i figli, all'organizzazione del Dopolavoro sono l'indice migliore dell'entusiasmo con il quale l'iniziativa è stata accolta, e della comprensione della necessità di sveltire un ente che andava cristallizzandosi su formule ormai sorpassate.

Non si vuole con questo — e l'ha detto ai componenti il Consiglio del Dopolavoro commercianti l'ispettore dell'O.N.D. — negare le benemerenze civiche e patriottiche del passato, nè togliere agli uomini meno giovani gli svaghi che ormai fanno parte delle loro giornate. Ma è necessario, e la sentono proprio i giovani figli dei soci questa necessità, far sì che intorno al vecchio tronco sorgano nuove fronde prosperose. Il mondo cammina, e anche i vari piccoli fatti della vita devono seguire il progresso se non vogliono intristirsi e morire.

Il Duce fondando il Dopolavoro è stato un apostolo. La vita italiana è tutta permeata di questa linfa gagliarda. La nostra città è nelle prime file dell'organizzazione per la sua fervida attività dopolavoristica. La costituzione del Dopolavoro commercianti porta a questo primato un nuovo ramo di alloro.

Vasto programma di attività

Dalla costituzione ad oggi già molto lavoro è stato compiuto, particolarmente nel settore organizzativo interno. Ora incomincierà la costituzione dei vari gruppi culturali, sportivi e tecnici. Naturalmente, come ogni organismo deve corrispondere agli scopi per i quali è stato creato, i gruppi in costituzione risponderanno alle necessità di questo particolare Dopolavoro. In questo senso sono state impartite le direttive del Federale.

Così, mentre da un lato verranno mantenute o migliorate le buone caratteristiche della vecchia associazione per conservare ai soci anziani il loro ambiente, si appresteranno con criteri nuovi i programmi del Dopolavoro nell'intento di rispondere alle necessità e alle richieste della nuova massa di aderenti e a quella che sono le alte direttive dell'O.N.D.

Il Dopolavoro commercianti non tarderà a potenziarsi e a divenire uno degli organi più autorevoli della vita cittadina. Il commercio triestino conta uomini di valore la collaborazione dei quali è un dovere verso il Partito o l'organizzazione. I programmi per l'avvenire comprendono una serie di provvedimenti atti a sveltire tutto il vecchio organismo, a incominciare da certi mobili da operetta o da museo. L'attività sarà varia, elegante, mantenuta su una linea rispondente alle esigenze, ma tale da caratterizzare, per modernità, per originalità, per slancio il nuovo Dopolavoro.

La crociera, già ritrovo elegante della migliore società, perderà quelle ombre di decadenza che la desolavano; e se certe sale manterranno il silenzio dovuto alle letture o ai giochi altre ben potranno echeggiare di risate giovanili, di musiche o di conversari. La salda ossatura dell'organismo che, pur essendo di recente costituzione ha uno scheletro, anche finanziariamente parlando, di perfetta struttura, da ogni affidamento per l'avvenire del Dopolavoro commercianti, al quale, come si sà, sarà affiancato quello degli addetti al commercio.

E' dovere, ora, di ogni commerciante sano di spirito di appoggiare il proprio Dopolavoro, non solo finanziariamente, ma col contributo della più affettuosa collaborazione, con la partecipazione alla sua vita, con la propaganda tra gli addetti e con tutte quelle opere che possono portar vita e splendore all'ente. Come è naturale, il Dopolavoro commercianti non sarà riservato ai soli soci uomini, ma sarà aperto alle loro famiglie, per le quali si attueranno adatti programmi. Il felice inizio di queste attività sono il migliore augurio per la vita del Dopolavoro commercianti saldo complesso di forze vive e attive di Trieste fascista.

La Mostra di Arturo Finazzer

Una delle Mostre delle quali più ci dobbiamo rallegrare è certamente l'attuale di Arturo Finazzer nella Galleria Michelazzi. In dieci anni questo artista ha percorso molto cammino; lo abbiamo veduto costantemente in progresso; ed ora questo progresso si afferma anche più per una evoluzione tecnica che noi stimiamo felice e che egli intraprende con bella sicurezza e preparazione, da uomo che ha sempre lavorato, molto lavorato, e quindi anche molto imparato di quello che solo lavorando si impara. Tutti i visitatori della Mostra si accorgono di trovarsi dinanzi a due tecniche. L'una è quella di ieri, dominata dalla costruttività curante l'illuminazione in un gioco di contrasti, di macchie più leggere e più spesse, più scure e più chiare; tecnica un po' greve, benchè padroneggiata con la perizia di un assiduo esercizio. L'altra tecnica del Finazzer, quella più nuova, è una semplificazione e un illimpidimento della sua pittura, che diventa più agile, più fluida, più larga e tranquilla nella diffusione della luce.

Tanto nell'una quanto nell'altra vediamo ottime cose. Alla tecnica più corposa appartengono i «notturni», nei quali il Finazzer s'è acquistato una riconosciuta maestria. Tanta maestria che egli non ha più bisogno di ricorrere ai violenti effetti di contrasto, di corpo a corpo fra luce e tenebre: anzi proprio dalla tranquillità dell'atmosfera notturna, intrisa ma non inquieta di chiarore lunare, attingono la loro efficacia il bel quadre col viandante che esce dal bosco, o l'altro, bellissimo, con la chiesetta evocata negli impasti azzurro-verdognoli. Anche in parecchi quadri di luce diurna, eseguiti in questa maniera, colpiscono i singolari pregi di esecuzione, specialmente nel ritrarre i gruppi di casette, i vecchi muri che si direbbero sensibili alle variazioni della luce sino addentro alla loro massa profonda. In un quadro di campagna aperta, sotto i fruttici primaverili in fiore, il Finazzer ha voluto mettere una figura di ragazzo, determinandola e concretandola fino al ritratto. Ed è un ritratto assai attentamente modellato, assai buono, pur acquistando esso inevitabilmente un'importanza che riduce la visione di natura, ancorchè tanto amorevole, a complemento, a cornice.

La limpida maniera nuova del Finazzer è dominata da un maggior senso dell'intonazione generale, da un accettato assorbimento della corposità delle cose nell'elemento aereo. E' la pittura del 1936 rispetto a quella del 1926. Ad essa dobbiamo la nitida e frescamente colorita veduta di Tai di Cadore, di Pieve, l'equilibratissimo Sant'Antonio di Moccò col Monte Carso, la chiesetta di montagna verso la quale procedono i due frati, lo spazioso panorama di Trieste e del golfo dalla strada di Opicina in una delicata azzurrità, le visioni del nostro Colle Capitolino con la città degradante verso lo sfondo, l'accorto e discreto rendimento tratto dalla macchia policroma nel quadro così bene armonizzato di Piazza Goldoni veduta dall'alto. Tutte cose piene di scioltezza, ariose e fragranti di un colore che rifugge da ogni eccesso, da ogni sforzo, ma altresì da ogni ossessione di povertà e di languore. Bei dipinti; e l'occhio anche si compiace di nutrirsi talvolta di impasti caldi e generosi, assai godibili, introdotti dal Finazzer nelle sue pitture, fondendoli con l'insieme, non frantumandoli con scure opposizioni, come quelle che nel passato ad ora ad ora lo tenevano prigioniero.

b.

Il penultimo tè dell'Adria. Domenica prossima avrà luogo il penultimo trattenimento danzante della stagione mondana della S. T. C. Adria, nella sala Massima di via Coroneo 15. E' certo che anche questo trattenimento otterrà l'ormai tradizionale successo delle simpatiche manifestazioni del fiorente sodalizio. Si rammenta che le fotografie eseguite sabato scorso durante il grande ballo sociale al Savoia, sono visibili in Corso V. E., 28, presso Foto Genova.

Trattenimenti gratuiti al Motociclistico. Questa sera, dalle 21 alle 24, in sede sociale, via Istituto 15, trattenimento di danza per soci e dopolavoristi, con ingresso gratuito. Prossimo trattenimento sabato.

Le palme dorate al Dop. Mutua. Sabato, alle ore 21, ci sarà una graziosa mezza veglia danzante, con l'offerta a tutti gl'intervenuti delle palme dorate, farfalle e pulcini pasquali, per festeggiare tanto la Pasqua imminente, quanto l'arrivo della fiorente primavera. Richieste d'inciti, via Palestrina 3, II p.

La conferenza Linca al Poligrafico. Questa sera, alle 18.30, precise il chiaro dott. Giovanii Linca terrà una conferenza sull'arte medica nei tempi passati sino ai giorni nostri per quanto può interessare ognuno. L'ingresso è libero indistintamente a tutti.

Lo spettacolo di sabato coi De Filippo a favore della Casa Balilla di Servola

Come annunciato, sabato 20, con inizio alle 15.30, al Teatro Verdi, la Compagnia dei De Filippo darà uno spettacolo il cui incasso andrà devoluto a favore della Casa rionale Balilla «E. Ermanno Gentilli» di Servola.

Per quanto vi siano delle disposizioni che dispensano per questo sabato le Compagnie dal dare rappresentazioni di Sabato teatrale, con gesto squisito, per interessamento della signora Fera, presidente del Comitato della Casa rionale Balilla, la Compagnia dei De Filippo ha aderito di dare una rappresentazione, rinunziando completamente all'incasso, mentre il Municipio, in considerazione dello scopo benefico dell'iniziativa, darà il teatro gratuitamente.

L'organizzazione dello spettacolo è stata affidata al Dopolavoro provinciale il quale, dopo aver messo a disposizione della Casa rionale Balilla 30 palchi, che verranno venduti alle più cospicue famiglie della città, che in tal modo contribuiranno generosamente a quest'opera di beneficenza, ha disposto che tutti gli altri biglietti vengano venduti ai prezzi stabiliti per gli spettacoli di Sabato teatrale.

Resta inteso che per venire incontro alle categorie che normalmente usufruiscono del Sabato teatrale, potranno partecipare allo spettacolo, all'infuori delle famiglie che hanno acquistato uno dei trenta palchi, soltanto i dopolavoristi in possesso della tessera munita dell'apposito bollino, e i loro familiari. Le categorie operaie cioè, gli impiegati e pensionati con stipendio inferiore alle 800 lire, i fattorini, commessi di negozio, ecc. I biglietti sono in vendita al Dopolavoro provinciale al prezzo di lire 2 platea e palchi, lire 1 gallerie e lire 0.50 loggione. Il biglietto di platea dà garanzia di posto a sedere. Allo spettacolo parteciperanno pure numerosi camerati della provincia.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Leg. M.D.I.C.A.T.

Rapporto ufficiali. *Gli ufficiali dipendenti e qui residenti, dovranno intervenire oggi 18 corr., alle ore 19, in caserma di via Donadoni, per rapporto.*

Corso perfezionamento. *I graduati delle batterie 142.a, 144.a e 149.a dovranno intervenire, sabato 20 corr. alle ore 19, in caserma di via Donadoni, per assistere a una lezione sugli esplosivi e sulle munizioni.*

Batterie C. A. *Gli appartenenti alle batterie 142.a e 144.a sono comandati per domenica 21 corr., alle ore 8, al Poligono di Servola, per le consuete esercitazioni. Gli appartenenti alla batteria 149.a vi interverranno alle ore 10.*

Manipolo mitraglieri C. A. *Gli appartenenti al 305.o Manipolo mitraglieri sono comandati per domenica 21 corr., alle ore 8, in caserma di via Donadoni, per la consueta esercitazione.*

Corso collegamenti. *L'aliquota di Camicie Nere del Comando Legione, del III Settore e delle batterie 142.a, 144.a e 149.a, designata al corso, dovrà intervenire domenica 21 corr., alle ore 8, in caserma di via Donadoni, per assistere ad una lezione sui collegamenti.*

Posti vedetta. *Tutto il personale designato al corso telefonisti dei posti vedetta di Trieste, dovrà intervenire domenica 21 corr. alle 9, in caserma di via Donadoni, per assistere alla consueta esercitazione.*

Corso antigas. *L'aliquota di Camicie Nere, inquadrata nei dipendenti reparti e designata al corso, dovrà intervenire domenica 21 corr. alle ore 10, in caserma di via Donadoni, per assistere ad una lezione sulla difesa chimica.*

58.a Legione «S. Giusto»

Compagnia mortai d'assalto. *Le Camicie Nere aderenti alla Compagnia sono comandate di trovarsi domenica 21 corr. alle ore 8 in caserma di via Ferriera, in divisa ordinaria, per istruzioni.*

Coorte universitaria «R. Rismondo»

Tutte le dipendenti CC. NN. *sono comandate, sabato 20 corr., alle 14.30, presso la R. Università. Divisa ordinaria.*

A. F. SCUOLA

Convocazione. *I fiduciari delle Scuole medie sono invitati a trovarsi nella sede dell'A. F. S. (Piazza Verdi 1, III) oggi giovedì, alle ore 18.*

G. R. F. «ALDO IVANCICH»

Giovani Fasciste. *Sabato 20, alle 20, avrà luogo, in sede del Gruppo (via Boccaccio n. 33) una riunione di tutte le Giovani Fasciste. Contemporaneamente avrà inizio il corso di ginnastica per la preparazione della squadra che parteciperà ai campionati rionali. Tutte le Giovani Fasciste sono comandate d'intervenire.*

FF. GG. C.

Attività militare. *Per domenica 21, i Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia effettueranno un'adunata per scopo di istruzione. I Fasci si concentreranno, non più tardi delle ore 9, nelle località sottosegnate: 1) Sesana: Fascio Giovanile di Combattimento Sesana. 2) Villa Opicina: FF. GG. C. Villa Opicina, Groppada, Trebiciano, Basovizza, Monrupino e Prosecco. 3) Duttogliano: FF. GG. C. di Duttogliano, Tomadio, Alber di Tomadio. 4) Divaccia: FF. GG. C. Divaccia, Corgnale e Cave Auremiane. 5) Prevallo: FF. GG. C. Prevallo, Senosecchia e Cruscevie. 6) Postumia: FF. GG. C. Postumia, Studeno e Villa Slavina. 7) S. Pietro del Carso: FF. GG. C. S. Pietro del Carso e S. Michele di Postumia. 8) Cossana: FF. GG. C. Cossana. 9) S. Dorligo della Valle: FF. GG. C. S. Dorligo della Valle e S. Antonio in Bosco. 10) Muggia: FF. GG. C. Muggia e Albaro Vescovà. 11) Aurisina: FF. GG. C. Aurisina, S. Croce di Trieste e Sgonico. 12) Monfalcone: FF. GG. C. Doberdò del Lago, Fogliano di Monfalcone, Pieris, Ronchi dei Legionari, S. Piero d'Isonzo, Staranzano, Turriaco e Monfalcone. 13) Grado: FF. GG. C. Grado. I reparti premarinari di Monfalcone, Grado e Muggia effettueranno la normale istruzione professionale secondo il programma prestabilito.*

Fascio «Remo Comisso». *Tutti i componenti la squadra di pallacanestro sono convocati in sede stasera alle 20.30, per allenamento.*

O. N. D.

Il Raduno ciclomototuristico a Sesana. *Indetto ed organizzato dal Dopolavoro provinciale, domani 19 corr. si terrà a Sesana il grande raduno ciclomototuristico, che doveva aver luogo domenica scorsa e che è stato rimandato per l'inclemenza del tempo. Le squadre si raduneranno a Sesana per le ore 9.30, mentre le gare si inizieranno alle ore 14 del pomeriggio.*

FASCIO FEMMINILE

Corsi per assistenti di Colonia feriale. *Continua giornalmente dalle 17 alle 19, presso la sede del Fascio Femminile, via Roma 28, III piano, le iscrizioni per il corso di capisquadra e sorveglianti di Colonia, verso pagamento di una tassa di lire 10. Ai corsi di sorveglianti possono iscriversi gli insegnanti delle scuole elementari ed i licenziati di una scuola media superiore, purchè non abbiano superato il 35.o anno di età. Ai corsi per capisquadra possono iscriversi coloro che hanno assolto una scuola media inferiore; limite di età dai 18 ai 35 anni. Per gli insegnanti della provincia saranno prese speciali disposizioni.*

Trieste e l'Impero

Sotto il titolo «Trieste e l'Impero Significato e portata di una duplice missione», l'*Azione Coloniale* pubblica un articolo di Aldo Cassuto, dal quale togliamo i passaggi più essenziali:

«Trieste, con la sua spiccata funzione di porto di transito, con la sua tradizione secolare di emporio di scambi internazionali, sta a ricordare che l'economia imperiale può trovare impensati sviluppi in mercati consumatori stranieri. I quali, anche se non possono paragonarsi in importanza col mercato metropolitano, costituiscono di questo un necessario complemento, sia come sfogo di eventuali eccedenze di produzione di materie prime o derrate in rapporto alla sua capacità di assorbimento, sia come fattori di adeguamento dei prezzi, sia infine come produttori di valute e promotori di scambi addizionali che la sola economia nazionale sarebbe incapace a creare.

La complementarità delle economie danubiane rispetto a quella dell'Italia è una garanzia che una contropartita vantaggiosa può essere sempre trovata, sia nella direzione degli scambi metropolitani, sia negli scambi diretti fra i Paesi acquirenti e l'Impero.

I protocolli di Roma del 1934 hanno assicurato fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria una collaborazione economica che ha già dato i suoi frutti, non solo nel campo commerciale, statisticamente tangibili, ma anche nel campo politico, in quanto hanno formato la base di un sistema italiano nella Europa centro-orientale, la cui solidità è stata provata nel periodo delle sanzioni e la cui tendenza è di ulteriore rafforzamento e di espansione.

La creazione dell'Impero, avvenuta nel frattempo, apre nuovi orizzonti a questa collaborazione e nuovi allettamenti a quelle adesioni che l'Italia fascista, ferma sulle sue posizioni, ha già dichiarato di non respingere. E le terre dell'Impero, per parecchi anni avvenire, nella loro sete di attrezzamento agricolo e industriale, formeranno un mercato di assorbimento di importanza primaria, ai quali dei produttori stranieri che offrano adeguate garanzie di reciprocità dovranno necessariamente partecipare. Sia direttamente — e basti ricordare l'immenso fabbisogno di legname che è occorso e che occorrerà per l'edilizia in un paese dove si può dire non esista una casa per le schiere di coloni che vi dovranno affluire — sia indirettamente, mediante la fornitura alle industrie nazionali di materie prime necessarie alla fabbricazione dei prodotti manifatturati richiesti dalla nuova colonia.

A Trieste ed a Fiume una parte speciale e di non secondaria importanza è affidata nel piano di ricostruzione economica ideato a Roma per il bacino danubiano.. Ed a Trieste, sede della Compagnia armatoriale cui sono affidate le comunicazioni con l'Africa orientale, è affidata pure un'importante missione nel campo economico coloniale. Non a caso questi due alti incarichi di importanza nazionale sono stati abbinati nella mente del Capo che li ha conferiti: evidentemente la Città Redenta, per le sue tradizioni marinare e commerciali, per la sua situazione geografica, per il complesso di attività economiche che ad essa debbono l'iniziativa ed in essa hanno sede, costituisce un fattore insostituibile ed uno strumento indispensabile a connettere due vasti campi di azione della politica fascista.

Non è da credere che questa missione sia singolarmente facile. Le funzioni di Trieste come porto di transito sono insidiate dalla poderosa e molteplice concorrenza dei porti stranieri. Come emporio commerciale, Trieste ha cercato di adattare le sue vecchie forze al nuovo stato di cose creato dalla distruzione della monarchia absburgica e di sormontare la crisi dei traffici internazionali che l'ha particolarmente colpita. Questi due fattori hanno operato negli anni congiuntamente ed in senso avverso. Numerose forme di intermediazione sono state eliminate nei rapporti fra mercati produttori e mercati consumatori, i quali hanno trovato modo e convenienza di intendersi direttamente e di evitare l'emporio, per sottrargli la parte di beneficio che in circostanze normali gli veniva attribuita per l'opera prestata e per il rischio assunto.

Ma questo non è solo un fenomeno locale. Ne soffrono anche empori mondiali — alla testa di tutti Londra, che ha visto vecchi ed importanti enti commerciali scomparire sotto la pressione della crisi. — E' questa una situazione che va affrontata con fiducia. L'attuale sistema degli scambi compensati, sotto forma di «clearing», di accordi di compensazione, di contingenti, di restrizioni valutarie, non poteva non avere effetto sugli empori intermediari, in quanto compratore e venditore venivano automaticamente messi in contatto. Ma, se è esatta l'interpretazione e se sono esatte le previsioni di acuti osservatori economici, questa tendenza alla compensazione degli scambi è chiamata in ultima analisi a favorire la massima utilizzazione degli intermediari commerciali e quindi ad assicurarne la prosperità.

Oggi vi è una ragione di più perchè Trieste debba mantenere la sua posizione come porto di transito e come emporio commerciale: la sua efficienza deve servire allo sviluppo economico imperiale e, attraverso questo, ai fini della politica nazionale nel settore e nel campo che le sono affidati. Il significato e la portata di questa duplice missione debbono essere chiaramente compresi, in attesa che i fatti e le cifre forniscano le basi per un programma di azione.

Il ballo dei Poligrafici. Sabato, dalle 21.30 in poi, nelle sale del Dopolavoro Vittorio Veneto, via Crispi 7, il Poligrafico terrà il suo annuale ballo sociale nel quale si ritroverà unita la numerosa famiglia dei poligrafici e dei cartotecnici. Per inviti rivolgersi al Dopolavoro Poligrafico, piazza Impero 7.

L'assemblea dei lavoratori acqua gas elettricità

Importanti dichiarazioni del Segretario nazionale

Ieri alle 18.30, nella sala massima di via Coroneo 15, ha avuto luogo l'assemblea degli impiegati e degli operai del Sindacato provinciale acqua-gas-elettricità, presieduta dal segretario della Federazione nazionale comm. Villanova, giunto da Roma per prendere contatto con i dirigenti sindacali e con gli organizzati stessi.

La sala era letteralmente affollata di camerati, allorchè il comm. Villanova ha dichiarato aperta la seduta ed ha lanciato il saluto al Duce, cui fece eco l'«A Noi!» prorompente.

Il cav. Schiassi, a nome del segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria, rag. Suriani, che è intervenuto più tardi, ha portato il saluto dell'intera famiglia dei lavoratori dell'industria al comm. Villanova, e, messa in rilievo la situazione sindacale, che sarà illustrata dal capogruppo dott. Zanolla, ha riaffermato tra gli applausi, il concetto mussoliniano per la sempre più alta giustizia sociale.

La relazione del dott. Zanolla

Ha quindi parlato il dott. Zanolla, che dal 7 gennaio di questo anno ha saldamente prese le consegne dell'organizzazione sindacale, per portarla a un necessario, radicale risanamento. Dopo alcune enunciazioni di principio, il relatore ha illustrata la situazione delle categorie. A difesa degli impiegati il Sindacato ha avviato trattative, tuttora in corso, con l'Unione degli industriali, circa il rimborso della R. M. trattenuta sulle paghe, contrariamente alle disposizioni contrattuali.

La relazione comprendeva anche le questioni del «Fondo giubilei ed onoranze» e del regolamento della Cassa pensioni impiegati, per la quale, nel 1929, la Cassa di Previdenza Enti locali di Roma richiese l'iscrizione degli impiegati assunti posteriormente alla data 1.o luglio 1924. Subentrò una contestazione da parte della Cassa pensioni impiegati dell'«Acegat», talchè, mercè l'interessamento di S. E. il Ministro Cobolli Gigli, gli impiegati assunti precedentemente al 6 maggio beneficierebbero, anche per il futuro, del trattamento previsto, nel senso che il loro contributo rimarrebbe del 4.25 per cento, quello dell'Azienda dell'8.50 per cento.

Il camerata cav. Zanolla ha quindi riferito sull'esito di trattative favorevoli per il passaggio di categoria di alcuni impiegati e di alcuni tecnici. Egli ha proposto la nomina di una commissione d'impiegati per l'elaborazione del nuovo contratto collettivo di lavoro, in seguito alla disdetta del precedente.

Per le categorie operaie ha pure illustrato l'azione svolta circa il passaggio di categoria. Il Ministero delle Corporazioni è stato informato sulla questione relativa alla non corresponsione agli operai dell'aggiunta settimanale per i figli, prevista dal contratto di lavoro, questione tuttora «sub iudice».

Ha quindi diffusamente informato sulla situazione della Cassa di soccorso per gli operai dell'Acega, dopo le misure energiche prese in sede sindacale e prefettizia nei confronti di persone responsabili di alcune irregolarità.

Dopo avere accennato alle ragioni che fecero accettare la liquidazione quindicinale invece di settinale delle paghe, assicurò che in ogni caso i contributi globali rimangono nell'ammontare precedente.

Il dott. Zanolla ha concluso dichiarando, tra nutriti applausi, che «sindacalismo è Fascismo, cioè battaglia e che con l'incontro e il temperamento degli opposti interessi, si raggiunge il fine voluto dal Capo: l'interesse supremo dello Stato».

La discussione e le precisazioni del comm. Villanova

Il presidente comm. Villanova ha aperta la discussione sulla relazione Zanolla. Interloquirono i camerati Petronio, Sallustio, Perucci, Vianello Stefano, Rositi, Poggi Luigi, Zulian e Tremul, chiedendo schiarimenti ed emendamenti su questioni di carattere salariale, sul passaggio di categoria, e altre questioni. Particolareggiata è stata la discussione sul Fondo giubilei, che trovò Sallustio per la soppressione e Furlan per la continuità dello stesso, dato il carattere mutualistico.

Il comm. Villanova ha precisato il punto di vista agnostico, nel senso che tale Fondo, come pure la Cassa soccorso, debbono avere carattere interno, all'infuori della organizzazione sindacale, quindi gestione autonoma.

Il segretario nazionale della Federazione dell'A. G. E. ha rapidamente riassunto la discussione, ed ha colto l'occasione per pronunciare dichiarazioni importanti sulla questione salariale in rapporto alla tendenza all'aumento dei prezzi, contenuto nei giusti limiti dalla mirabile opera del Partito. Rivolto un plauso al cav. Zanolla per la sua opera risanatrice svolta con perfetta comprensione fascista, ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sulle funzioni delle organizzazioni sindacali quali efficaci strumenti di tutela degli interessi delle categorie nel quadro degli interessi nazionali. E' perciò, infatti, che si spiega come gli addetti dell'«Acegat» ebbero nel 1934 solo il 3 per cento di riduzione degli stipendi, invece che il 7 per cento applicato alle altre categorie lavoratrici. Nel 1936, poi, gli aumenti salariali furono tangibili.

Poichè sono mutati i tempi, in rapporto alla crisi mondiale, saranno riveduti i contratti, e a tale scopo si comporranno le commissioni di esperti. Si provvederà così anche a limitare il periodo di apprendistato. La tutela dunque è attiva, ma ad essa non si vuole dare un carattere demagogico.

Il comm. Villanova ha concluso tra entusiastici applausi, esaltando il Duce, genio della stirpe.

Si è proceduto alla nomina del camerata Lussi, autorizzato ad aggregarsi altri cinque, per comporre il Comitato per lo studio circa la soppressione o meno della Cassa di soccorso; e altrettanto il camerata Micol per il Fondo giubilei.

Il camerata Umberto Furlan è stato nominato alla reggenza del Sindacato impiegati e a scegliersi altri esperti per la preparazione dello schema del nuovo contratto di lavoro.

A segretario del Sindacato operai è stato nominato il camerata Guerrino Rositi, e a membri del Direttorio i camerati Sluga, Terpin, Messadin, Zorn, Pregazzi o Jurman.

La seduta è stata levata alle 20.30 col saluto al Duce.

La classifica dei corsi di preparazione politica

La commissione dei corsi di preparazione politica ha terminato ieri lo scrutinio delle prove d'esame dei corsi stessi ed ha stabilito la seguente classifica degli idonei:

1) Benedetti Paolo, 2) Basilisco Lucio, 3) Sacerdoti Giacomo, 4) Cecovini Manlio, 5) Cadorini Riccardo, 6) Steindler Lucio, 7) De Marchi Carlo, 8) Raciti Giuseppe, 9) Damiani Umberto, 10) Fabi Giulio, 11) De Gavardo Paolo, 12) Pupo Carlo, 13) Sicchi Giacomo, 14) Laghi Ferruccio, 15) Marsillio Guglielmo, 16) Poldrugo Renato, 17) Schironi Guido, 18) Suttina Antonio, 19) Tammanini Vittorio, 20) Furlan Bruno, 21) Lamia Leonardo, 22) Demori Aurelio, 23) Lisco Antonio, 24) Culiat Carlo, 25) Gregori Manlio, 26) Vielmini Adolfo.

"Scrittrici in casa loro,,

Conferenza di Noemi Carelli

L'altra sera Noemi Carelli ha tenuto alle Donne artiste e laureate una piacevolissima conferenza sulle nostre «Scrittrici in casa loro». Per mancanza di spazio ne rimandiamo la relazione all'odierno *Piccolo della Sera*.

"La commedia dell'arte,,

nella conferenza Farolfi

All'Istituto musicale giuliano il chiaro prof. dott. Gino Farolfi parlò ieri sera, davanti a un pubblico affollato, sulla Commedia dell'arte, i suoi precedenti, le sue ripercussioni fuori del tempo che fu suo, conquistando l'uditorio con la chiarezza e ricchezza dell'esposizione. Riferiremo domani più ampiamente sul contenuto della dotta conferenza.

Le lezioni di Padre Petazzi

Questa sera alle 21 nella sala delle conferenze di via del Ronco 12, Padre Giuseppe M. Petazzi S. J. terrà la solita lezione che avrà per oggetto l'infallibilità del Sommo Pontefice, argomento di suprema importanza nelle controversie coi protestanti. La lezione per le signore sarà tenuta sabato prossimo alle ore 19 nella medesima sala.

Il pacco sanitario ai frequentatori del corso di igiene e medicina al Ferroviario

Sabato 20 alle 16.30 nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario avrà luogo la consegna del pacco sanitario di pronto soccorso familiare agli assidui frequentatori del corso elementare di igiene e medicina domestica indetto dall'Istituto nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni (Sanitaria «Arnaldo Mussolini»). Prima della consegna del pacco il chiarissimo dott. Battigelli, medico fiduciario dell'Istituzione spiegherà l'uso e l'utilità del pacco stesso. Alla cerimonia, che chiuderà il corso il quale è stato frequentatissimo, interverranno le autorità politiche, dopolavoristiche e ferroviarie.

Assemblea sindacale

Domenica 21 marzo alle ore 10, nella Casa fascista dei lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta, avrà luogo l'assemblea dei vetturini, barrocciai, picchettini e degli addetti ai servizi vari del traffico per la discussione di un importante ordine del giorno. Tutti gli operai della categoria sono tenuti ad intervenire; gli assenti dovranno presentare regolare giustificazione.

Esami premilitari radiotelegrafisti

Presso il R. Istituto tecnico industriale «A. Volta» si è chiuso con gli esami finali il giorno 5 correnti il corso premilitare radiotelegrafisti per Giovani Fascisti di leva della classe 1916, aperto il 5 ottobre 1936.

Della Commissione esaminatrice facevano parte, oltre al Preside dell'Istituto e all'insegnante e all'istruttore pratico del corso, un ufficiale del Genio militare, in rappresentanza del Ministero della Guerra, e un ufficiale dei Fasci Giovanili di Combattimento in rappresentanza del Comando dei Fasci stessi.

Hanno superato le prescritte prove di teoria, di trasmissione e di ricezione, conseguendo il relativo «brevetto premilitare di radiotelegrafista» i seguenti giovani: Batic Luigi, Bruni Guglielmo, Cafferi Mario, Cappelli Germano, Cerne Giuseppe, Cossi Iginio, Cravania Andrea, Cussi Guerrino, De Chiara Giovanni, Dollenti Narciso, Fabris Giulio, Macchi Albino, Marini Marino, Mauro Stellio, Milelli Giorgio, Mori Virgilio. Novotny Bruno, Pasqualini Dorando, Pilot Marino, Pocusta Mario, Rebelli Rodolfo, Savi Valentino, Scrobogna Egone, Skerl Angelo, Sossi Santo, Turco Pasquale e Vesselli Carlo.

STATO CIVILE DI TRIESTE	
17 marzo 1937-XV	
Nati vivi	10
maschi 2, femmine 8.	
Nati morti	—
Morti	8
Matrimoni	—

L'attività del Gruppo culturale sindacale dei lavoratori dell'industria

La bellissima quanto importante iniziativa presa già da qualche anno dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria dell'istruzione presso tutte le Unioni provinciali di appositi Gruppi culturali per la formazione e preparazione culturale ed intellettuale dei dirigenti operai, ha trovato anche a Trieste pronta realizzazione e pieno successo.

Tale nuova attività dell'organizzazione sindacale più che nella sua realtà attuale, che vuol essere un inizio soprattutto sperimentale, va considerata negli sviluppi cui immancabilmente darà luogo. Il Sindacato, dopo esser stato nella sua prima fase essenzialmente giuridico provvedendo a tutelare le categorie rappresentate nei loro rapporti di lavoro, è divenuto in un secondo tempo anche economico attrezzandosi per la soluzione corporativa dei problemi economici, per poi venire ora a porsi decisamente su di un piano essenzialmente etico: il Sindacato cioè educatore delle categorie da esso rappresentate. Ed ecco quindi come mano a mano tutte le dichiarazioni contenute nella Carta del Lavoro, anche quelle che potevano sembrare destinate a rimanere pure formulazioni di principio, vengono ora dalle organizzazioni sindacali trasformate in istituti ed in concrete attività per la integrale realizzazione in ogni settore del principio corporativo.

Il Gruppo culturale istituito a Trieste presso la «Casa fascista dei lavoratori dell'industria», e della cui inaugurazione è stata già data comunicazione, ha subito incontrato il massimo favore degli interessati. I dirigenti operai che ad esso si sono iscritti ammontano a quasi un centinaio. Ogni venerdì sera alle ore 19 ha luogo una riunione del Gruppo, alternandosi una conversazione storico-politica con una giuridico-sindacale, rispettivamente tenute dai camerati dott. Panunzio e avv. Pagnini. Finora, in poco più di un mese e mezzo di attività, sono state già tenute sette riunioni. Il camerata Panunzio, iniziando dalle Corporazioni medievali e dall'età comunale, è passato a parlare della formazione delle signorie e dei principati e quindi dello Stato moderno; delle grandi scoperte geografiche del secolo XV, della Riforma e dell'età moderna in genere.

Ultimamente ha poi trattato della Dichiarazione americana dei diritti e delle teorie del Montesquieu e del Rousseau per venire quindi a parlare della Rivoluzione francese, illustrando particolarmente la Costituzione del 1791 e quelle successive degli anni I e III, come i modelli originari dei sistemi e regimi politici parlamentari che domineranno in tutto il secolo XIX.

Il camerata Pagnini ha iniziato col parlare in generale del fenomeno associativo in relazione ai rapporti di lavoro, per quindi venire a trattare del nostro ordinamento sindacale e corporativo. Ha illustrato le principali fonti di tale ordinamento, e cioè la legge sindacale 1926 e la Carta del Lavoro, e si è poi particolarmente soffermato a spiegare i concetti di categoria, di rappresentanza e di personalità giuridica. Ultimamente, dopo aver trattato dell'inquadramento e dei vari problemi a questo inerenti, è giunto a parlare delle finanze sindacali e dei contributi sindacali.

Tutti i frequentatori del corso dimostrano massimo interessamento e prendono poi parte alla discussione sugli argomenti trattati dall'istruttore. Ad essi verranno ora distribuite delle dispense che riassumono brevemente gli argomenti svolti in ogni conversazione. Col mese di maggio avrà termine il corso di quest'anno, per riprendere poi nuovamente il prossimo anno, entro il quale verranno interamente svolti i programmi prestabiliti. Al termine del biennio avranno poi luogo gli esami e la Confederazione rilascierà appositi diplomi a coloro che li avranno superati.

Il ballo del "Guf,,

Sabato 20 corr. avrà luogo, il solito trattenimento organizzato dal «Guf». La sala massima di via del Coroneo addobbata per l'occasione, ospiterà oltre ai goliardi triestini anche i goliardi di altre città che vengono per passare le feste Pasquali in seno alle loro famiglie. Inoltre una sorpresa ben più grande sbalordirà il pubblico che interverrà al ballo di sabato; infatti farà parte dell'allegra brigata goliardica pure un noto e simpaticissimo artista cinematografico italiano, del quale non si può ancora dire il nome, ma che tutti potranno conoscere personalmente intervenendo al ballo del 20 corr.

"E' arrivata la primavera,,

al R.Y.C.I. Gruppo Adriaco

Sabato prossimo avrà luogo nella sede del R.Y.C.I. Gruppo Adriaco l'annunciata festa danzante di chiusura della stagione.

La migliore società triestina si darà certamente convegno nelle belle sale dell'Adriaco desiderosa di trascorrere una serata in piena lietezza. La festa sarà denominata: «E' arrivata la primavera» e per l'occasione le sale saranno originalmente addobbate.

Gli inviti sono stati già diramati. Coloro che per un disguido non li avessero ancora ricevuti, possono richiederli alla segreteria sociale, molo Sartorio, tel. 39-14.

Ballo al Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera, dalle 20.30 in poi, nella sede del Dopolavoro «Vittorio Veneto» in via Crispi N. 7, ballo settimanale con ricche e nuove attrattive. Domani, festa di S. Giuseppe, grande veglia.

Gli Agonali studenteschi

Tutte le scuole in gara in tutti gli sports

Organizzati dal Gruppo Universitario Fascista di Trieste si sono iniziati in questi giorni gli Agonali sportivi studenteschi che avranno la loro inaugurazione ufficiale il giorno 23 marzo con una cerimonia di massa allo Stadio del Littorio. Questa manifestazione giovanile, organizzata con ammirabile slancio dai dinamici goliardi triestini, ha trovato una adesione entusiastica nell'elemento studentesco cittadino, e in questi ultimi giorni di preparazione fervente, falangi numerose di atleti giovanissimi si avvicendano sui campi e nelle palestre per condurre a termine gli allenamenti, per studiare le possibilità dei singoli, per cercare in ogni modo di ottenere il massimo rendimento.

Lotteranno per una bandiera questi giovani atleti in formazione, lotteranno per far trionfare la loro scuola: è il primo idealismo che tutti hanno sentito e sentono anche dopo il corso inesorabile degli anni, la prima fede, il primo orgoglio: inalzare la propria scuola sopra tutte le altre! Combatteranno perciò questi giovani con l'entusiasmo della loro età, sospinti da un ideale e da un purissimo spirito di emulazione: lotta avvincente, quindi, drogata da una tenace rivalità.

Nessuna limitazione nè di età, nè di categoria, nè di numero è prevista dal regolamento degli Agonali, cosicchè un atleta, purchè sia iscritto in una data scuola, può partecipare a tutte le gare, qualunque sia la sua età, anche se è un campione o è iscritto a una società sportiva. Tutti perciò possono concorrere e vincerà quell'atleta o quella scuola che saranno i migliori in senso assoluto. Da ciò deriva il grande interesse che ha suscitato nella massa studentesca questa manifestazione, che oltre a tutto avrà anche lo scopo di amalgamare gli studenti medi agli universitari, creando quello spirito di cameratismo che deve sempre regnare tra la gioventù studiosa.

Il programma degli Agonali si presenta completo in ogni suo dettaglio e comprende i seguenti sports: atletica leggera, nuoto, pallacanestro, scherma, tennis, sci, equitazione, ginnastica artistica, vela, pentathlon moderno, pugilato, tiro a segno, ciclismo, canottaggio, rugby, pallanuoto, calcio, hockey su prato. I vari sports sono divisi in quattro gruppi, a seconda della loro importanza e diffusione e comportano dei punteggi diversi. Nel primo gruppo figurano i due sports base «atletica leggera» e «nuoto», nel secondo gli sports più popolari come il calcio, la pallacanestro e il canottaggio, mentre nel terzo e quarto gruppo sono compresi tutti gli altri. Si è cercato cos di valorizzare gli sports basilari, assegnando dei punteggi superiori ai vincitori di questi, a preferenza degli altri sports.

La morte del sostituto Procuratore Generale cav. uff. Antonio Marinaz

Un improvviso malore ha troncato ieri, la ancor giovane esistenza, del cav. uff. Antonio Marinaz, sostituto Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello.

Apprezzatissimo magistrato per le sue preclari doti, egli lascia largo vuoto negli ambienti giudiziari e forensi. Nato a Pinguente il 3 novembre 1879 e laureatosi in legge entrò giovanissimo in Magistratura. Si distinse subito per la cultura e la vivacità dell'ingegno, per rettitudine e dignità di vita. Confermato in servizio dal Governo Italiano divenne presto uno dei migliori suoi funzionari. Ne seguì fedelmente le direttive e ne godette la più alta considerazione. Nominato nel 1930 presidente del Tribunale di Aosta confermò le sue elevate doti anche nel ramo giudicante. Ma, attratto alle funzioni del P. M., che aveva esercitato per tanto tempo e con tanto fervore, ritornò nel 1932 alla nostra città riprendendo le funzioni di sostituto Procuratore Generale. Fu oratore brillante, ragionatore serrato e convincente e tutti ricordano la sua austera figura in Corte d'Assise. E' morto si può dire sulla breccia, poichè giorni fa aveva partecipato alla sessione straordinaria della Corte d'Assise di Capodistria.

Alla famiglia ed ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

Alla quinta sezione penale del Tribunale il compianto magistrato è stato ricordato con espressioni di vivo cordoglio dal presidente della sezione cav. uff. Luci, dal sostituto Procuratore del Re cav. Grubissi e, per la classe forense, dall'avv. Robba.

ASTERISCHI

Venerdì 19 marzo San Giuseppe

Occasione per ricordare l'onomastico con uno dei tanti e tanti graziosi, utili e pratici doni. Cavallar.

Onorificenza

Apprendiamo che il dott. Giacomo Babuder, già Consigliere della nostra Corte d'Appello, in occasione del suo recente collocamento a riposo dopo quasi quaranta anni di servizio nella magistratura giuliana, in riconoscimento delle sue benemerenze è stato promosso al grado di Consigliere di Corte di Cassazione e insignito della Commenda della Corona d'Italia. Al comm. Babuder largamente conosciuto ed apprezzato nei nostri circoli giudiziari per dottrina e rettitudine e per il profondo sentimento d'italianità del quale ha dato costante prova durante tutta la sua lunga carriera, vadano i nostri rallegramenti e l'augurio che gli sia concesso di fruire per lunghi anni del ben meritato riposo.

Giubileo di servizio

In questi giorni ha compiuto 25 anni di attività presso le Assicurazioni Generali il dott. Mario Retta, valoroso combattente della grande guerra. La lieta ricorrenza è stata ricordata con larga partecipazione di direttori e di colleghi, che al festeggiato fecero pervenire, assieme ad alcuni pregevoli doni, le loro congratulazioni ed i loro fervidi auguri.

Della terza conferenza del dott. de Pollitzer all'Alpina delle Giulie, sulla spedizione in Islanda, daremo relazione nel *Piccolo della Sera*.

Decesso. Ha destato largo compianto nei nostri circoli economici la notizia della morte del signor Vittorio Ancona, apprezzato commerciante che per la vita operosa, tutta dedita al lavoro e alla famiglia e per le doti dell'animo, godeva generali simpatie. Appassionatissimo di musica, il compianto sig. Ancona era ormai da decenni uno dei più fedeli abbonati alle stagioni liriche ed alle manifestazioni musicali in genere. Per la sua scomparsa esprimiamo sentite condoglianze alla figlia, al genero avv. Kohner, ai nipoti ed agli altri congiunti.

La conferenza del prof. Macchioro

all'Adriatica di Scienze Naturali

Ieri sera il prof. Macchioro tenne alla Società Adriatica di Scienze Naturali l'annunciata conferenza su «Il problema della tubercolosi nel suo attuale orientamento». Dopo una premessa sulla capacità di difesa che si riscontra fra gli attributi fondamentali di tutti gli esseri viventi, e che assume forme sempre più complesse nel passaggio dagli esseri elementari a quelli più organizzati, l'oratore, con la competenza che lo distingue, mise in risalto la complessità dei fattori che intervengono a condizionare la risposta dell'organismo alle sollecitazioni del bacillo di Koch. La grande varietà di manifestazioni cliniche e le irregolarità di decorso del morbo tubercolare trovano appunto la loro ragion d'essere nella complessità dei fattori della resistenza organica. Il conferenziere illustrò i recenti studi compiuti intorno ai processi difensivi dell'organismo, con particolare riguardo al manifestarsi di quelle supposte azioni fermentative atte a distruggere le sostanze grasse che avvolgono il bacillo di Koch. Riferì sui tentativi di trattamento praticati, a scopo protettivo, sull'animale e sull'uomo, mediante estratti di organi, e sui risultati raggiunti in questo campo da contributi personali di carattere sperimentale.

Dopo aver messo in evidenza altri aspetti della lotta contro il bacillo di Koch, con particolare attinenza al ricambio dei sali minerali, all'alimentazione, alle ghiandole a secrezione interna, ecc. soffermandosi quindi sui problemi dell'ereditarietà e sulle odierne vedute a questo riguardo, l'oratore concluse affermando che dipende dalle capacità insite nell'individuo, il risultato della difesa nei confronti dell'infezione tubercolare, che mette alla prova tutte le energie latenti dell'organismo. Da ciò la grande importanza di impiegare tutti quei mezzi che concorrono efficacemente a rinvigorire il corpo e fortificare lo spirito; benemeriti, sopra ogni altro, quelli che si compendiano nell'alta missione di quelle opere assistenziali, che accolgono la piccola creatura gracile e spesso predisposta o già infetta, e la sorreggono e amorosamente la curano, riuscendo, non di rado, a restituirla risanata alla società e alla Patria.

La bella dizione sull'interessante argomento, seguita attentamente da tutto l'uditorio, riscosse alla fine i consensi più vivi.

Al Dopolavoro «Trevisan». Domani, alle 18, nella sala di via Caprin 7, si terrà un trattenimento danzante al quale sono invitati tutti i soci e simpatizzanti dopolavoristi. Prezzi d'ingresso soliti.

Al Dop. XXX Ottobre. Questa sera, dalle 20.30 alle 23.30, trattenimento di danza «bianco-azzurro» nelle sale di via Tiziano Vecellio 4, con attrattive. Prezzi ridotti. Per sabato viene annunciata una grande serata del comitato «bianco-azzurro» con l'«Illusionismo moderno» presentato dal prof. Estone. Dopo la serata, trattenimento sino al mattino.

Il Dopolavoro «Lucchini» a Sella Nevea. Domenica, la sezione sciatori del Dopolavoro «Pietro Lucchini» si recherà nuovamente nella bella zona nevosa di Sella Nevea (Cauin) dove le condizioni della neve sono abbondanti e buone. La quota di passaggio è di lire 15. Partenza alle 4. Per le feste pasquali, la sezione organizzerà gite sciatorie di due giorni nella stessa località. Maggiori chiarimenti e informazioni, seralmente, al bar sudetto.

Gite per mare. Domani, 19 marzo, festa di S. Giuseppe, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 11 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14.35 (tocc. Ospizio), 18.20 (diretto) e 21 (diretto); da Capodistria alle 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ospizio) e 20 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.3 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.2 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

La commemorazione di Bòttego

Davanti a pubblico numerosissimo, il camerata dott. Giuliano Gaeta ha parlato ieri sera, all'Associazione fascista del Pubblico Impiego, sulla vita avventurosa dell'eroico esploratore Vittorio Bòttego, della cui morte ricorreva ieri l'anniversario.

Dopo avere rievocato la nobile figura dell'indomito parmigiano, il Gaeta, applauditissimo, ha parlato della famosa spedizione alle fonti del Giuba e di altre non meno memorabili imprese in terra d'Africa.

Della bella conferenza daremo, nel *Piccolo della Sera*, più ampia relazione.

Soppressione di treni per gli sport invernali

I treni periodici 635-510 Trieste-Udine-Tarvisio e 511-636 Tarvisio Udine-Trieste, la cui effettuazione era stata prevista in orario per gli sport invernali sino al 31 corrente, in conseguenza delle sfavorevoli condizioni atmosferiche saranno soppressi a decorrere dal 19 corrente.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

Sanguinoso episodio di Clichy

à esca alla jattanza comunista

La minaccia di uno sciopero generale appoggiata alla gola di Blum - Un compromesso raggiunto in serata permette al pericolante Fronte popolare di continuare la tragicommedia dell'unità

PARIGI, 17

...na tragica, dolorosa ironia ha ...to che questa mane il giornale ...alista Populaire stampasse, pro... sotto il titolo a caratteri cu... che annunciava il sanguinoso ...flitto di Clichy, un secondo ti... egualmente a lettere di sca... relativo al discorso fatto ieri ... Blum alla Camera di Commer... britannica e in cui si riprodu... una frase pronunciata dal ...sidente del Consiglio: «la Fran... è interamente, unanimemente ...ficata». La fretta della com...zione tipografica ha evidente...nte impedito ai redattori del ...rnale del Presidente del Consi... di sopprimere un così eloquen... contrasto. Ma negli ambienti di ...stra ed anche in quelli radicali ...n si è mancato di saltare sull'oc...sione per designare nell'infortu... tipografico del giornale socia... un simbolo eloquente della ...litica del Fronte popolare e per ...nunciare una volta di più come ...usa dell'acuirsi e dell'aggravarsi ...lla crisi francese, la debolezza e ...certezza di Blum di fronte ai ...atti e alle pressioni dei comu...sti e degli estremisti.

Nessuna provocazione

Difatti, qualunque sia lo sforzo ...e fanno i comunisti per rigettare ...a responsabilità sul partito sociale ...rancese, l'origine dei sanguinosi ...cidenti (che per la gravità delle ...nseguenze ricordano quelli del 6 ...bbraio, giacchè all'ora attuale vi ...no cinque morti, parecchi feriti ...n condizioni gravissime e più di ...ecento feriti leggeri) incombe in...ramente agli estremisti del Fron...e popolare e in particolare ai co...unisti. Questi ultimi hanno volu...o impedire, non una manifesta...ione politica del partito sociale ...rancese, ma semplicemente la riu...ione privata dei membri della se...ione di Clichy dello stesso partito ...ociale per assistere alla proiezione ...i un film che non aveva per altro ...lcun carattere politico. Si tratta...a dunque di una manifestazione ...ssolutamente innocua alla quale ...rano invitati anche donne e bam...bini.

Tuttavia, questa manifestazione ...era bastata per provocare da parte ...degli esponenti del Fronte popolare ...di Clichy un'intensa campagna di ...odio, nei giorni precedenti la riu...nione contro il partito sociale, e ...infine l'organizzazione di una con...tromanifestazione per impedire la ...proiezione cinematografica proget...tata. La contromanifestazione era indetta con un avviso incendiario pubblicato con le firme de delegati del Fronte popolare e sotto gli auspici del sindaco socialista di Clichy. Un tale appello doveva evidentemente trovare molteplici aderenze a Clichy, che fa parte di quella cintura rossa della capitale tristamente famosa. Il Municipio è socialista estremista e conta una forte minoranza comunista. I rappresentanti di Clichy in seno al Consiglio generale della Senna (equivalente ai Consigli provinciali) sono comunisti e la popolazione operaia è stata più o meno volontariamente quasi tutta arruolata nelle file della Confederazione generale del lavoro.

Di fatto l'appello provocava, per l'ora in cui la rappresentazione indetta al cinematografo Olimpia doveva avere inizio, la riunione di qualche migliaio di sovversivi che tentarono di prendere d'assalto il cinematografo nel quale si erano raccolti i sociali francesi.

Un assalto organizzato

Rotto un primo cordone di agenti, pervenivano fino alla porta del cinematografo, da dove però erano respinti. Nel frattempo sopraggiungevano rinforzi da Parigi, ma ormai l'irruenza dei comunisti non poteva più essere contenuta, e le zuffe scoppiate qua e là sulla piazza del Municipio e nelle strade adiacenti prendevano l'aspetto di una vera e propria sommossa, alla quale partecipavano 10.000 sovversivi.

Ciò che colpisce nei racconti frammentari ed episodici dei testimoni è il fatto che una vera e propria manifestazione era stata organizzata da parte dei comunisti: l'assalto dato agli autocarri degli agenti, l'elevazione di improvvisate barricate. Ancora non è stato stabilito da chi è partito il primo colpo d'arma da fuoco che ha scatenato la lunga sparatoria, ma i capi del servizio di polizia assicurano che nessun ordine era stato dato di far fuoco e che gli agenti delle guardie mobili non hanno sparato che per rispondere al fuoco dei sovversivi. I comunisti non avevano, infatti, tardato ad attaccare direttamente le forze di polizia. Un gruppo di agenti era stato stretto in un angolo, fatto bersaglio a pezzi di ferro strappati dalle cancellate e grosse pietre. In altri punti del quartiere i negozi conosciuti come ritrovi di «fascisti» erano presi d'assalto e rapidamente saccheggiati. Tutto ciò mentre le sirene d'allarme del palazzo municipale continuavano a richiamare sul posto nuovi gruppi di estremisti. L'intervento del Ministro dell'Interno, anzichè calmare la sommossa, sembrò addirittura farne aumentare la violenza. Il Ministro era, infatti, fischiato e doveva essere protetto. Il deputato comunista Thorez arrivato sul posto si rifiutava nel frattempo di prendere la parola per calmare i sovversivi, e intimava anzi al Ministro dell'Interno di far ritirare il servizio d'ordine. E, infatti, la calma si ristabiliva soltanto dopo la mezzanotte, allorchè il Ministro effettivamente, cedendo alle ingiunzioni del deputato comunista, aveva fatto ritirare le guardie mobili che lasciavano a Clichy dopo aver protetto l'evacuazione e la dispersione dei membri del partito sociale francese che assistevano alla rappresentazione cinematografica.

Spettacolo di devastazione

Il bilancio della tragica serata, come si è detto, è stato molto grave. Fra i cinque morti vi sono una donna e un giovanotto di 18 anni di origine italiana, tale Marcello Cerruti oriundo, secondo le indicazioni ufficiali, di Torino e abitante ad Asnières. Fra gli agenti di polizia della guardia mobile si contano 156 feriti, di cui alcuni sono stati ricoverati in ospedale, e 86 hanno dovuto interrompere il servizio; mentre da 150 a 200 feriti (il numero non è precisato) si sono avuti fra i dimostranti, dei quali circa 80 ricoverati all'ospedale e alcuni in condizioni tali, che si dispera di salvarli.

La tragica serata ha provocato naturalmente un'effervescenza considerevole in tutti gli ambienti politici e fra le masse operaie parigiane del Fronte popolare. Fn dove possa giungere questa effervescenza e se possa condurre, come durante la giornata di oggi si credeva, fino alle dimissioni collettive del Gabinetto: e quindi a uno sfasciamento del Fronte popolare, è difficile prevedere. Ma la severa repressione del conflitto ha accentuato di colpo la collera dei comunisti e degli estremisti del Fronte popolare, di cui i primi chiari sintomi si sono avuti in seguito al cambiamento di tattica di Blum in materia finanziaria. Stamane Clichy — che nel quartiere del Municipio presenta l'aspetto di una città all'indomani di una rivoluzione, con negozi sventrati, cancellate e banchine gettate a terra, tratti di strada disselciati e sbarrati — era piena di gruppi di sovversivi che a stento le forze di polizia riuscivano a contenere e che a malapena si arrendevano alla precisa consegna dei capi di non aggravare la situazione. Tuttavia non era possibile impedire lo scoppio di manifestazioni spontanee durante le quali oltre al grido di «morte a La Rocque» si aveva la sorpresa di sentire anche gridare «abbasso Blum», «abbasso Dormoy». Manifestazioni egualmente spontanee si verificavano in altre località. A Levallois-Perret i 1200 operai di una fabbrica hanno proclamato lo sciopero di protesta ed hanno abbandonato il lavoro.

Nuovo ricatto a Blum

Lo stesso è avvenuto nei cantieri dell'esposizione, dove il lavoro è stato dapprima abbandonato nei cantieri francesi, propagandosi successivamente anche ai cantieri dei padiglioni stranieri, compreso quello italiano. Qui il fermo intervento della polizia ha impedito che la manifestazione degenerasse e che si producesse una delle solite manifestazioni antifasciste. Lo sciopero di protesta alla esposizione si è protratto per due ore.

Ma queste manifestazioni non erano del resto che il preludio delle pressioni che per tutta la giornata si facevano sulla Confederazione generale del lavoro e su Jouhaux in particolare perchè venisse proclamato per domani lo sciopero generale di protesta. A dire il vero, nella confusione e nell'incertezza che caratterizzano la fase attuale della politica del Fronte popolare era impossibile prevedere stasera in qual senso saranno definitivamente canalizzate queste proteste. Stamane i comunisti non sembravano troppo decisi a prenderselo col Governo, e la Humanité nella sua prima edizione pubblicava un violento articolo in cui accortamente cercava di scagionare il Governo per scatenare invece un attacco a fondo contro il partito sociale francese

In breve sembrava stamane che i comunisti avessero l'intenzione di proporre un mercato a Blum: la fedeltà dei comunisti al Governo nonostante l'accaduto, a condizione però che il Governo accetti docilmente tutte le direttive comuniste: lo scioglimento delle leghe e soprattutto severe sanzioni contro i dirigenti della polizia. Thorez e Duclos facevano anzi nel pomeriggio una visita a Blum e pubblicavano un comunicato in questo senso. Ma una nota della Presidenza del Consiglio dichiarante che il comunicato comunista non rispondeva a verità.

Bandiere rosse a Clichy

Di fatto un'edizione speciale dell'Humanité e un appello del partito comunista pubblicato nel pomeriggio mostravano che i comunisti non erano disposti più ad avere troppi riguardi per il Governo. I comunisti domandavano ancora in tono imperioso lo scioglimento immediato del partito sociale francese e sanzioni contro il Prefetto e gli altri dirigenti di polizia ed accusavano apertamente anche il Ministro dell'Interno. Al tempo stesso l'effervescenza andava crescendo nei vari centri operai. Delle manifestazioni erano preparate per la serata a Clichy e a Clichy stessa, tra la folla che per tutta la giornata stazionava nelle strade della cittadina, tornavano a farsi udire grida ostili contro il Ministro dell'Interno e contro lo stesso Blum, grida invano contenute dai capi.

Clichy si andava imbandierando. Erano tutte bandiere rosse e una parola d'ordine era trasmessa fra i centri operai della periferia parigina perchè i sovversivi vi si riunissero nella serata per assistere a comizi di protesta, nei quali parlavano il Sindaco socialista e gli altri organizzatori comunisti della manifestazione di ieri: tutto ciò nonostante l'ordine diramato dalla Prefettura di polizia che vietava qualunque riunione. Al tempo stesso l'agitazione si propagava anche fra gli ambienti della Confederazione generale del lavoro, dove i rappresentanti dei vari sindacati si facevano sempre più numerosi per domandare la proclamazione per domani d'uno sciopero generale di protesta della durata di 24 ore. Jouhaux conferiva col Ministro dell'Interno nella giornata, ma non poteva riferire ai dirigenti della Confederazione generale del lavoro niente che le facesse recedere da questa intenzione, mostrando così fino a qual punto i comunisti si siano assicurati la prevalenza in seno a questo organismo.

Le previsioni delle destre

Dal punto di vista politico la partita appariva impegnata fra i gruppi stessi del Fronte popolare, mentre i partiti di destra restano soltanto interessati spettatori. Ciò non toglieva naturalmente che commenti, giudizi e previsioni della stampa di destra fossero fin da stamane improntati alla massima severità. «Il Fronte popolare è scivolato nel sangue»; «il Fronte popolare finisce nel massacro»: tali erano in sostanza i commenti dei giornali di destra, dalla Action Française e dall'Echo de Paris al Journal des Debats, che facevano ricadere sulla tolleranza manifestata finora da Blum verso i comunisti la responsabilità della situazione, e che chiedevano al Governo di andarsene immediatamente.

I partiti di destra giudicano infatti che gli avvenimenti odierni finiranno per dare il colpo di grazia al Fronte popolare, senza bisogno che essi intervengano. Infatti l'evoluzione degli avvenimenti nella serata sembrava indicare che la posizione di Blum si faceva assai difficile. La riunione alla Camera della delegazione delle sinistre faceva apparire le divergenze profonde fra i radicali, che avrebbero voluto che il Governo si opponesse allo sciopero generale e che erano contrari a sanzioni contro la polizia, e i socialisti completamente disorientati, nonchè i comunisti decisi a tentare il tutto per il tutto, con la proclamazione dello sciopero, per ridurre Blum all'obbedienza.

Un Consiglio di Gabinetto riunitosi alle 17 e prolungatosi fino alle 20, mostrava lo stesso contrasto. Secondo il comunicato ufficiale, il Consiglio si era limitato ad esaminare la situazione, a prendere atto dei primi risultati della inchiesta, a decidere il divieto di manifestazioni e ad esprimere la sua deplorazione per gli incidenti e la sua simpatia per le vittime, ed infine a lanciare un appello al buon senso e alla calma del Fronte popolare.

Lo sciopero di stamane a Parigi

In realtà il Consiglio, sotto la pressione dei radicali, decideva soprattutto di soprassedere a sanzioni premature

In serata quando la situazione aveva l'apparenza di precipitare verso un conflitto fra Governo e comunisti, da una parte e dall'altra si persisteva tuttavia a continuare nella commedia dell'unità e della fedeltà reciproca. I comunisti affermavano di volere delle sanzioni per sostenere il Governo e salvarlo dalla congiura della reazione e il Governo prometteva di fare tutta la luce sulle responsabilità e punire i colpevoli.

Questa specie di commedia, che può però finire tragicamente, terminava in serata con la decisione dei sindacati dell'Unione parigina di proclamare lo sciopero generale di protesta per domani mattina in tutta la zona della capitale, sciopero che — precisava il manifesto — «non è diretto contro il Governo, ma è destinato a dargli la forza di agire contro i nemici del popolo».

Lo sciopero dovrà essere generale per tutta la mattinata e il lavoro sarà ripreso soltanto all'inizio del pomeriggio.

La situazione iberica

Ulteriori successi nazionali

nei settori del Jarama e di Guadalajara

PARIGI, 17

Le notizie pervenute dal fronte di Guadalajara rivelano che l'artiglieria nazionale ha continuato anche oggi l'intenso bombardamento delle posizioni rosse attorno alla città, colpendo ripetutamente la stazione ferroviaria che è rimasta danneggiatissima.

Contemporaneamente l'aviazione nazionale ha lanciato non meno di 200 bombe su concentramenti di truppe rosse nella stessa regione. I piloti hanno riferito che l'intera popolazione civile è stata allontanata da Guadalajara.

Aerei rossi abbattuti

Si calcola che oltre diecimila rossi, sostenuti da due dozzine di carri armati sovietici, abbiano partecipato lunedì al furioso contrattacco della località Trijeque, che costituisce il punto più avanzato raggiunto dai legionari. Come è noto questo contrattacco fu nettamente respinto sotto gli occhi del Generale Franco che in quelle ore ispezionava le linee del settore.

La cavalleria marocchina continua ad essere attivissima soprattutto contro le colonne volanti che cercano d'infiltrarsi tra i capisaldi dell'occupazione nazionale. Lo stato estremamente fangoso del terreno impedisce tuttavia la ripresa in grande stile dell'offensiva franchista.

E' confermato ufficialmente che ieri nel cielo di Guadalajara vi è stata un'accentuata attività delle due aviazioni e che due apparecchi rossi sono stati abbattuti. Si riceve anche che un attacco rosso contro le posizioni nazionali di Las Rosas e di El Plantio è stato facilmente respinto. I rossi hanno lasciato durante questo tentativo 16 morti e 18 feriti sul terreno antistante le posizioni nazionali.

Altre fonti ugualmente attendibili informano che durante l'ulteriore avanzata nel settore del Jarama, le truppe nazionali hanno infranto la resistenza del nemico e conquistato alcune posizioni. Le perdite dei rossi sono considerevoli, perchè i nazionali hanno fatto numerosi prigionieri e si sono impadroniti di quantità considerevoli di armi e munizioni.

Sanguinosi disordini

Si ricevono intanto senza posa notizie sulla grave situazione che si è venuta a creare nella Spagna ancora soggiogata dai marxisti, a causa della grave penuria di vettovaglie e delle continue lotte intestine, situazione che peggiora di giorno in giorno.

Anche oggi infatti numerosi giornali riproducono un dispaccio da Bajona secondo il quale sanguinosi disordini sono scoppiati in parecchie località della provincia di Valencia. A Panalesca la popolazione ha fatto una dimostrazione, chiedendo pane e reclamando che la città si arrenda ai nazionali; i rossi hanno represso la rivolta in modo sanguinoso.

A Burriana in provincia di Castellon è scoppiato un altro movimento sedizioso contro i capi di Valencia; i rivoltosi hanno occupato la città con l'aiuto di autocarri sovietici. Alcuni anarchici sono stati fucilati sul posto.

Un successivo dispaccio proveniente da Gibilterra e arrivato all'ultima ora ha annunciato che i periti navali britannici ritengono che nelle presenti circostanze la zona internazionale di Tangeri abbia acquistato un'importanza strategica eccezionale e che anzi la zona dovrebbe essere estesa sino a Ceuta.

I lavori per gli Statuti del Sangiaccato rinviati al 9 aprile

GINEVRA, 17

Gli esperti incaricati di elaborare gli Statuti per il Sangiaccato di Alessandretta hanno nuovamente interrotto i loro lavori rimandandoli al 9 aprile. Un comunicato del Segretariato generale della S. d. N. annuncia che l'esame delle proposte turche e francesi è terminato. Il delegato britannico ha consegnato un rapporto sulla demilitarizzazione del territorio in questione e il delegato olandese un rapporto sul regime delle minoranze.

Gli osservatori chiamati da Alessandretta hanno riferito sulla situazione locale dal punto di vista della lingua, sulla situazione militare e sul regime del porto di Alessandretta.

Dopo la losca manovra di Valencia denunziata dalla stampa franchista

L'inaudito tenore della nota sulle ventilate cessioni marocchine

SALAMANCA, 17

Ecco il testo del documento pubblicato oggi dalla stampa nazionale spagnola che il Ministro degli Affari Esteri del sedicente Governo di Valencia ha consegnato ai rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia a Ginevra durante l'ultima sessione della Società delle Nazioni.

«In relazione alle conversazioni tenute a Ginevra durante l'ultima sessione del Consiglio, in cui il Segretario di Stato spagnolo fece osservare ai Ministri Eden e Delbos la desiderabilità di esaminare il problema spagnolo senza ulteriore ritardo da un diverso angolo, guardandolo cioè dal punto di vista dell'attiva collaborazione della Spagna con la Granbretagna e la Francia nelle faccende relative all'Europa occidentale (collaborazione che contribuirebbe anche ulteriormente alla soluzione dei problemi generali europei), il Governo repubblicano desidera avanzare il seguente schema concreto:

Profferte servili

Primo, Il Governo spagnolo desidera che la futura politica internazionale spagnola in tutto quello che si riferisce all'Europa occidentale assuma la forma di un'attiva collaborazione col Regno Unito e con la Francia.

A questo fine la Spagna sarebbe disposta a prendere in considerazione tanto nella sua ricostruzione economica quanto nelle sue relazioni militari, aeree e navali, gli interessi di queste due Potenze fino a quando essi fossero compatibili con i suoi propri interessi.

Allo stesso modo la Spagna sarebbe disposta ad esaminare congiuntamente la desiderabilità o meno di modificare la presente situazione in merito alla sua posizione nell'Africa settentrionale (zona spagnola del Marocco) a condizione che qualsiasi modificazione di tale genere non fosse fatta a favore di Potenze diverse dal Regno Unito o la Francia.

Il Governo spagnolo è del parere che la «mobilitazione» delle sue posizioni nell'Africa settentrionale contribuirebbe attraverso più estensibili aggiustamenti territoriali alla soluzione di quei problemi politici che figurano molto preminentemente tra le odierne difficoltà e dalla cui soluzione dipende largamente il futuro della politica internazionale della Spagna.

Spirito di sacrificio...

Essendo desideroso di porre pronto termine alla guerra civile spagnola che in grazia della continua assistenza data ai ribelli dalla Germania e dall'Italia è suscettibile di essere prolungata, non solo dando così nuovi colpi allo Stato spagnolo, ma minacciando anche costantemente di degenerare, quando meno lo si attenda, in un vasto conflitto internazionale, il Governo repubblicano avanza le proposte contenute nella parte prima che nella sua opinione, se portate alla loro logica conclusione, dovrebbero raggiungere lo scopo desiderato.

Il Governo è pronto a fare taluni sacrifici (zona spagnola del Marocco) e a far sì che il Paese decida di abbandonare la politica di neutralità cui fino ad ora hanno aderito la maggioranza dei suoi partiti; esso fa questa concessione perchè si risparmi al popolo spagnolo un ulteriore spargimento di sangue.

Qualora queste proposte che son fatte in uno spirito di piena collaborazione internazionale fossero apprezzate al loro vero valore dai Governi britannico e francese, i detti Governi saranno allora responsabili per l'adozione di qualsiasi misura in loro potere per impedire l'ulteriore intervento tedesco e italiano nelle cose spagnole d'ora in avanti, in quanto che gli interessi della pace, che sono sinonimi degli interessi nazionali delle democrazie occidentali, richiedono l'effettivo perseguimento di tale obiettivo.

In tema di rifornimenti

Se i sacrifici che il Governo spagnolo consente, non dovessero essere sufficienti a impedire ulteriori rifornimenti di munizioni e di uomini ai ribelli da parte della Germania e dell'Italia e se in conseguenza il Governo repubblicano dovesse essere costretto a combattere contro i suoi Generali ribelli aiutati da due Potenze straniere fino a che la vittoria non fosse raggiunta, allora le proposte avanzate nella parte prima non avrebbero alcun significato o fondamento in quanto il loro scopo essenziale, quello di risparmiare ulteriori sofferenze agli spagnoli, sarebbe frustrato.

Onde porre ancora una volta bene in rilievo il fatto che il Governo spagnolo è in grado di porre rapidamente termine alla guerra senza alcun aiuto straniero, noi qui ripetiamo la nostra approvazione per tutti gli sforzi fatti per eliminare dal conflitto spagnolo ogni sorta di interferenze esterne.

Indipendentemente dalle riserve formulate in linea di principio dal Governo repubblicano, ciascuna volta che il problema del non intervento è stato discusso nel senso che ogni Governo dovrà possedere l'indiscutibile diritto di essere fornito di qualsiasi materiale necessario alla sua difesa, l'attuale principio di non intervento espresso dal Comitato di Londra nell'opinione del Governo repubblicano sarebbe reso realmente efficace se alle misure proposte per impedire il rifornimento di materiali bellici e volontari in qualsiasi forma esse fossero redatte, si aggiungesse una ulteriore misura definitiva.

Una clausola plagiata

Essa propone il reimbarco, a una data fissata da essere determinata dal Comitato di Londra, di tutti i partecipanti stranieri alla lotta interna spagnola, senza eccezione e qualunque sia il loro compito e incarico.

Tale proposta, quantunque avanzata con equivoche intenzioni, figura nell'ultima risposta del Governo italiano alla nota del Governo britannico. Il Governo repubblicano la fa sua e spera profondamente che, poichè tale misura è la sola che potrebbe dare reale significato e coerenza alla politica di non intervento, i Governi britannico e francese la patrocinino risolutamente nel Comitato di Londra per il non intervento.

Questa sarebbe la via certa per porre rapidamente termine alla guerra civile in Spagna. - *Julio Alvarez del Vayo.*

Valencia, 9 febbraio 1937».

(Stefani)

Di pari passo...

Francia e Inghilterra rifiuterebbero le assurde proposte di Del Vayo

LONDRA, 17

Gli avvenimenti di Spagna sono sempre all'ordine del giorno della Camera dei Comuni. Si può dire che ormai le interrogazioni su questo argomento sono di prammatica come lo erano quelle sulla crisi abissina l'anno scorso.

Sbarchi non confermati

Oggi un deputato ha chiesto se risultava al Governo britannico che «altre truppe italiane» fossero sbarcate negli ultimi giorni in Spagna. Il Ministro Eden ha risposto: «Ho ricevuto un'informazione dall'Ambasciatore di Spagna circa l'intervento di italiani in Spagna. La nota che fu consegnata domenica scorsa è allo studio e non sono ancora in grado di dare informazioni in proposito».

Passando poi a parlare più specificamente dei pretesi arrivi di italiani in Spagna, in tempi recenti, il Ministro ha detto di essere stato informato da Gibilterra che una nave italiana è arrivata a Cadice il 5 marzo, con un numero sconosciuto di militari a bordo. Il Ministro ha chiesto ulteriori informazioni e le autorità di Gibilterra, dopo avere risposto che la voce non era stata confermata, hanno aggiunto di non avere altre informazioni circa uno sbarco di personale italiano o di altro Paese in Spagna dopo che la Commissione del non intervento ha raggiunto l'accordo circa la proibizione degli invii.

Per oggi le interrogazioni si sono limitate a questo. D'altra parte nei corridoi della Camera si discuteva animatamente il testo del documento rivelato dal Generale Franco circa l'offerta di ampie concessioni nel Marocco fatta dal Governo di Valencia alla Francia e all'Inghilterra.

Una nota dell'*Agenzia Reuter* diramata stasera dice che effettivamente il Governo rosso di Spagna ha fatto delle offerte il 9 febbraio scorso ai Governi francese e inglese. La nota aggiunge che questi ultimi non hanno ancora risposto e che d'altra parte è assai difficile che l'offerta del Governo spagnolo sia presa in considerazione, perchè essa contravviene agli obblighi degli esistenti trattati circa il Marocco.

Ortodossia ai trattati

Correva voce a Londra da molto tempo che il Governo dei rossi avesse fatto offerte concrete di concessioni territoriali alla Granbretagna e alla Francia e specialmente, a quest'ultima, in cambio di aiuti militari; la voce era stata a suo tempo ripetutamente smentita e le discussioni di oggi negli ambienti politici convergevano specialmente sull'autenticità della revolazione fatta dal Governo del Generale Franco. La nota dell'agenzia di stasera in certo qual modo autentica quindi la notizia ed ha prodotto naturalmente grande impressione.

Negli ambienti ufficiali si ha tuttavia la sensazione che i Governi francese e britannico declineranno l'offerta e invieranno una risposta pressochè identica al signor Del Vayo, che a Valencia ha le funzioni di Ministro degli Esteri.

La nota di risposta dichiarerebbe esplicitamente che le proposte di concessioni nella zona spagnola del Marocco non possono essere prese in considerazione perchè costituirebbero una violazione delle convenzioni di Algesiras, le quali impegnano tutti i firmatari ad astenersi da tutto ciò che può significare modificazione dello «statu quo» marocchino.

Sanguinosi tumulti in Algeria

Arabi disoccupati caricati dalla polizia

ALGERI, 17

I militi della Legione straniera sono stati inviati a sedare tumulti di arabi disoccupati nel centro commerciale di Sidi-Belabbes. I disordini hanno avuto origine da un provvedimento delle autorità per la sostituzione dei sussidi di disoccupazione con la distribuzione di caffè, pane e zucchero. Gli arabi, irritatissimi, hanno dato fuoco a parecchi autocarri e numerose capanne di negri. Quindi hanno dato l'assalto ad un ospedale riuscendo a sopraffare gli agenti di polizia intervenuti per disperderli. Tra la forza pubblica si contano 21 feriti. I legionari hanno poi ristabilito l'ordine caricando la folla. Nello scontro sette arabi sono rimasti gravemente feriti.

Il "non intervento,,: una mistificazione

Nessuna organizzazione concreta dietro la facciata di cartapesta

LONDRA, 17

E' venuta l'ora di dire chiaramente che i risultati raggiunti fino ad oggi dalla Commissione del non intervento in Spagna, dopo più di cinque mesi di riunioni, sono sconfortanti, inconclusivi, vuoti. Non bisogna lasciarsi illudere dalle affermazioni contenute nei comunicati e tanto meno da quelle pubblicate dalla stampa dei vari Paesi. Neppure i giornali italiani hanno stampato tutte le dolorose verità, sebbene dai resoconti assolutamente esatti delle varie sedute si sia potuto intravvedere quali torbidi giochi si tentano con varia fortuna in seno alla Commissione.

Niente di fatto

Le agenzie telegrafiche diramano notizie ottimistiche, di cui l'ultima è che il controllo navale sulle forze spagnole è già in funzione e pienamente effettivo. Illusioni! Finora la Commissione ha faticosamente approvato delle misure che sono rimaste lettera morta in modo assoluto. Praticamente l'assicurazione è identica a quella di un mese e di sei mesi fa: non vi è alcun controllo nè alcuna sorveglianza. Niente è organizzato e parecchio tempo passerà ancora prima che si faccia qualche cosa di veramente serio. Mentre in tutti i Paesi si crede che le flotte della Granbretagna, dell'Italia, della Francia e della Germania siano mobilitate, che nei porti vi siano le commissioni internazionali e alle frontiere di terra ogni passante sia filtrato, si entra e si esce dalla Spagna bene armati come dal Colosseo senza alcuna formalità o richiesta.

Il perchè si trova nell'interesse che ha una Potenza — ed una sola — a che il controllo non sia applicato. Inutile dire che questa Potenza è la Russia dei Soviet, quella stessa che da cinque mesi mette in opera tutti mezzi per sabotare la Conferenza. I Soviet non vorrebbero il controllo sulla Spagna, come tentano di impedire che la Commissione investighi sulla sorte dell'oro della Banca di Spagna e che parli dell'espulsione dalla Spagna degli agitatori politici stranieri. Il gioco di prestigio tentato ieri per mettere a tacere queste questioni non sorprende chi ha seguito i lavori della Commissione, ma è solo un episodio di tutto un sistema. Il tentativo fu sventato ieri dal rappresentante dell'Italia, ma sarà ripetuto sotto altra forma, come già si vede negli intralci che sono posti alle riunioni dei tecnici che devono tradurre in pratica le deliberazioni già prese.

Subdoli appoggi all'Urss

In realtà il famoso controllo che solennemente fu «decretato» l'otto marzo, con effetto immediato, è ancora una farsa. Non sono stati scelti i funzionari che saranno incaricati della sorveglianza e non si sa dove dovranno andare; non si sa neppure quali saranno i porti spagnoli ed europei su cui esercitare il controllo. Inutile dire che la frontiera dei Pirenei tra la Francia e la Spagna è assolutamente libera da qualunque sorveglianza internazionale. Non si sa ancora chi dirigerà e coordinerà il lavoro nè in quale forma. Non è stato nominato il capo dell'organizzazione perchè gli Ammiragli e i Generali olandesi e danesi finora interpellati hanno o rifiutato o esitato a rispondere. I tecnici hanno cominciato appena oggi ad occuparsi della applicazione pratica del controllo e stasera si è appreso che ad ogni minuto sorgono difficoltà ed ostacoli. Le opposizioni della Russia diventano sempre più tenaci e caparbie.

E' vero che fino ad ora nelle questioni sostanziali il rappresentante della Russia è sempre stato battuto; ma non ci sarebbe da stupirsi se per ragioni traverse e collegate con gli affari di Spagna solo attraverso altri problemi europei, si vedesse qualche Potenza appoggiare le sue proposte. Già ieri si è avuto qualche accenno e il tentativo anche su questo terreno sarà ripetuto.

Neppure la procedura giuridica già votata sembra dover essere rispettata. La Commissione del non intervento stabilì che il Comitato avrebbe discusso tutta la questione finanziaria e particolarmente la destinazione dell'oro della Banca di Spagna; poi gli interventi indiretti sotto forma di agitatori politici e infine la questione del ritiro degli stranieri combattenti in Spagna. Si è tentato ieri e forse si tenterà ancora di invertire questo ordine del giorno.

Fino a quando?

Ciò vorrebbe dire sospendere definitivamente, o per lo meno per un tempo assai lungo, l'applicazione del controllo e aprire una discussione che probabilmente porterebbe alla sospensione dei lavori della Commissione. Contro tutto ciò si è eretto il rappresentante dell'Italia: ieri è riuscito ad imporre i diritti della logica e del buon senso; ma ad onta della sua energia e delle sue buone ragioni, potrebbe venire un giorno che anche la logica e il buon senso venissero del tutto distrutti, come si è qualche altra volta tentato.

Il rexismo si afferma

nonostante le intimidazioni sovversive

BRUXELLES, 17

Nei contradditori con gli oratori delle sinistre che sostengono la candidatura di Van Zeeland, Degrelle continua a riportare successi entusiastici. Gli operai che affollano le sale ove si svolgono i contradditori manifestano ovunque la loro simpatia per il capo rexista, malgrado i tentativi di ostruzionismo, di violenza e di intimidazione da parte di esigui gruppi di socialcomunisti.

A Berchem durante una di queste riunioni un comunista ha lanciato contro Degrelle un bicchiere che lo ha colpito alla faccia producendogli una lieve contusione. Questo gesto di violenza ha provocato la reazione dei rexisti presenti i quali hanno costretto i disturbatori ad uscire dalla sala.

A Saint Gilles, quartiere popolare di Bruxelles, doveva avere luogo stamane un'altro comizio, La sala era già affollata in attesa di Degrelle quando è sopraggiunto un numeroso gruppo di social-comunisti che hanno dato luogo ad un violento pugilato. La polizia intervenuta ha fatto sgomberare la sala; nel conflitto vi sono stati numerosi feriti.

I nuovi indirizzi della scuola fascista illustrati da S. E. Bottai alla Camera

Spirito unitario, funzioni sempre più concrete e specifiche, attrezzamento corporativo

ROMA, 17

Oggi la Camera ha approvato, dopo le dichiarazioni del Ministro Bottai, il bilancio dell'Educazione Nazionale.

La seduta comincia alle ore 16 e dopo le formalità preliminari il PRESIDENTE, poichè il relatore Zingali ha rinunziato a parlare, dà senz'altro la parola al Ministro.

Per creare l'uomo nuovo

BOTTAI *(Vivi, generali applausi)* dopo avere tracciato le linee sulle quali va oggi posto il problema politico della scuola in rapporto alla nuova realtà, la realtà dell'Impero, esamina l'aspetto più importante e più profondo del problema: la necessità di creare attraverso la scuola l'uomo nuovo agguerrito alla vita del tempo di Mussolini. E' lieto di constatare che i docenti hanno fascistizzato la scuola, rendendola palestra di educazione e di fede politica. Del resto, non può non essere così, dato l'ardente clima ideale in cui i giovani oggi vivono, e dal quale traggono, attraverso tutte le manifestazioni della vita moderna, alimento quotidiano alla loro passione *(Applausi)*. Occorre che la scuola vada verso la vita, si adegui alla vita in una sfera profonda *(Applausi)*.

Astratta è invero la scuola che prescinde dalle necessità reali della vita. Ma la scuola, così come è attualmente organizzata, risponde alle reali esigenze del Paese? Indubbiamente v'è uno «sfasamento» tra queste esigenze ed i nostri indirizzi scolastici. Nella mentalità ancora dominante, la tecnica è specificazione inferiore della scuola. Perciò è tuttavia una scuola di pochi. Mentre la classica è diventata una scuola di molti, di troppi. Manca, tra l'una e l'altra, quell'unità di orientamento che rovesci a vantaggio della cultura l'assurdo rapporto.

Di qui, lo pseudo umanismo che ha portato a moltiplicare il numero dei licei classici, facendone la scuola della maggioranza. Di qui quel Liceo scientifico, rimasto così a mezz'aria, senza il suo corso preparatorio. Di qui talune incertezze d'indirizzo della stessa scuola tecnica. La massa, che vuole certezza di concetti, di valori della scuola, ne trae, invece, un'attitudine retorica e formale, tipica della nostra cultura media *(Approvazioni)*.

Il settore medio «punto critico»

Uno sguardo alle statistiche che dalle cifre assolute scenda a comparazione, da luogo a luogo, da provincia a provincia, e tenga conto della storia economica di questi ultimi tempi, in cui si sono visti capovolgimenti di situazioni economiche e sociali di intere regioni e plaghe del nostro Paese, sarà molto utile. A zone caratteristicamente industriali lo Stato dà solo il liceo classico, nessuna scuola che risponda alle domande delle industrie. In altre essenzialmente agricole, si seguitano a chiedere ginnasi e licei classici e non si pensa alle scuole che più sarebbero confacenti *(Applausi)*. C'è dunque un problema della scuola media, oggi, in Italia, e non solo in Italia, che è propriamente a considerare il problema della scuola riguardata nella sua unità. Cioè il problema della scuola oggi ha il suo punto critico nel suo settore medio. Proprio perchè «classica» e «tecnica» non si integrano in ordinamento unitario, ma stanno l'una accanto all'altra, facendosi tutt'al più reciproche concessioni.

La scuola di avviamento professionale non ha da essere un surrogato di qualità inferiore della scuola media. E' una scuola a sè, la scuola popolare per eccellenza, dove i lavoratori debbono trovare una loro preparazione tecnica e spirituale. Ebbene, nel settore medio dell'educazione è ormai necessario dare una sistemazione e una funzione definitiva a questa scuola, accentuandone, nel quadro della vita corporativa, il carattere popolare. Se gli italiani l'ameranno più e meglio, noi avremo un ceto operaio contadino e un piccolo ceto impiegatizio dei più vivi, e il rinnovarsi della nostra vita dipende, in fondo, dal rinnovarsi alla base della coscienza e della mente del popolo *(Applausi)*.

Specificare le funzioni

Già coi suoi 200 mila alunni frequentanti l'«avviamento» ha alleggerito le altre scuole medie dalla massa di quanti non abbiano interesse di proseguire gli studi oltre il 14.o anno d'età, determinando una corrente «sociale» del flusso della popolazione scolastica, capace di spostare e precisare, elevandolo, il livello degli studi medi. Questi cioè classici, magistrali e tecnici avranno già coll'ingrossarsi di quella corrente una popolazione socialmente selezionata. Ne guadagneranno dunque in unità. Ma non è detto che l'unità degli studi si ottenga solo fondendone gli organi. Si può anche ottenerla specificandone meglio e più concretamente le funzioni, dando a ogni scuola il suo proprio compito. Ma oggi, siamo nel compromesso e nel compromesso la cultura non fiorisce, ma declina verso l'imbastardimento *(Applausi)*. La miscela di «classico» e di tecnico può a lungo andare darci davvero una cultura limpida «media», ma media nel senso di mediocre. *(Applausi)*. Un altro Paese dov'era mancata in questi ultimi anni, quella rivoluzione degli studi, che ci consente oggi di porci problemi di sviluppo su posizioni d'assoluta avanguardia, ha creduto, proprio in questi giorni di attuare una soddisfacente sistemazione dei suoi studi medi tripartendoli: sezione classica, sezione me- [illegible]

avvieremmo presso a poco anche noi con in più il ramo magistrale se lasciando separati, classico e tecnico, dessimo al liceo scientifico quel corso inferiore che da più parti si auspica. E' questa la via da seguire? Non è ancora giunto il momento di pronunziarsi, ma occorrerà decidersi.

Il problema che è politico, scolastico e morale, appare in pieno un problema di difesa della cultura. Noi non vogliamo tendere all'empirismo e alla gretta scuola di mestiere. Si tratta di concepire la scuola in funzione diretta della realtà nazionale, che è agricoltura, industria, commercio, lavoro definito classico, riconosciuto nello stesso ordinamento costituzionale politico, perchè si tratta soprattutto di formare dei caratteri, di educare delle coscienze, di promuovere quella consapevolezza del proprio compito tra gli uomini, nella quale soltanto può consentire l'umanesimo. *(Approvazioni.)*.

Basta coi ritocchi

Quella che si pone è una questione di educazione e di stile da cui, più che questa o quella riforma particolare, può venire una salutare e profondissima rivoluzione politica della scuola perchè innanzi tutto è una rivoluzione spirituale da auspicarsi da chi, oltre la scuola, guarda alla società dove lo spirito della scuola si continua.

L'insufficienza delle nostre scuole a creare quegli uomini, che volevamo, è apparsa fin qui come una deficienza di dettaglio, quasi mancasse questo o quello insegnamento, ci volesse un po' più di matematica o un po' meno di latino. E' la storia in genere della revisione dei programmi, delle aggiunte e codicilli che raccomandano questa o quella disciplina, questo o quell'argomento. Specie di riforma a getto continuo, episodica e frammentaria che porta a una pratica, che vorrebbe chiamare positivistica. Perciò su questo terreno dei «ritocchi», il Ministro dichiara di essere restio a rispondere alle particolari sollecitazioni. Perchè il problema è di indirizzo, di spirito, di concetto della cultura. *(Applausi)*.

L'on. Ministro dopo aver espresso al predecessore conte De Vecchi di Valcismon il senso di ammirazione per le sue direttive, che oggi consentono al Ministro dell'Educazione Nazionale un più spedito cammino, passa ad esaminare un altro aspetto del problema. Riconosciuto che la vita moderna esige un illimitato approfondimento di cultura e di preparazione, dichiara che però, in uno Stato corporativamente costituito, la scuola non può avere un ordinamento liberale, ed afferma anzi che l'attrezzatura corporativa deve cominciare proprio dalla scuola: non certo nel senso di fissare mestieri e professioni, ma in quello d'aiutare alla selezione delle attitudini. *(Aprovazioni)*.

Funzione delle Università

Venendo all'istruzione superiore ed alle «degenerazioni professionistiche delle Università» afferma che esiste oggi una disciplina unitaria degli insegnamenti universitari. A questa unità amministrativa, organica, didattica sarà tenuta fede come a raggiunta conquista. Ma essa servirà, non per cristallizzare gli insegnamenti nei quali anzi occorrerà, giovandosi delle competenze tecniche delle facoltà e dei senati accademici e di sempre più precise responsabilità direttive dei Rettori, indurre una maggiore aderenza alle notevoli necessità della ricerca e dello studio; servirà per dirigere in concreto la funzione nazionale e sociale dell'Università. Chè anche l'Università ne ha una che si distingue da quella delle altre scuole solo per la sua maggiore elevatezza. A mantenere tale elevatezza necessita che la vena professionale della grande corrente degli studi, dagli elementari agli universitari attraverso i medi sia regolata con assidua attenta cura dallo Stato corporativo. Se la scuola di avviamento sarà portata ad assolvere la sua funzione, che è d'integrare l'istruzione elementare del popolo senza alcuna velleità «media» d'altronde sterile e pericolosa ad assorbirne quindi sempre più vaste masse impedendo loro di andare a spostarsi nella scuola media; se questa con una distribuzione di competenze dai gradi inferiori ai superiori più unitamente regolata, darà con le sue «Tecniche» e le sue «Classiche» una preparazione più concreta ai giovani che per molte professioni e uffici già debbono trovare nei titoli di studio medi validi passaporti nella vita del Paese, senza portare una illecita smania di titoli superiori per compiti inferiori, nelle Università. *(Vivissimi applausi)*. Le Università saranno finalmente al riparo in una zona dove la stessa preparazione professionale è scienza, ha da essere scienza, deve rimanere, pena il decadimento irreparabile, scienza. Le Corporazioni dunque, seguendo di ramo in ramo la preparazione professionale, assicurandole concretezza, saranno condotte a tutelare l'alta cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni nelle Università.

Azione capillare non centralizzazione

A questo principio si ispira il riordinamento, che si va compiendo con la collaborazione del camerata senatore Giuliano e di altri illustri docenti universitari, delle scuole di perfezionamento e di specializzazione; alla stregua di questo principio, il Ministro esaminerà le molte questioni indicate nella discussione: rapporti tra facoltà e lauree, materie da unificare o sdoppiare o ripristinare o trasportare dalle complementari alle fondamentali; esami, concorsi, trasferimenti, libere docenze, quadri [illegible]

mente dal terreno infido dei «ritocchi» anche e soprattutto nel governo delle Università. E si entra a definire il compito delle Università nella vita politico-sociale dell'Italia fascista. *(Vive approvazioni)*. Quanto all'Opera Balilla nota che suo precipuo merito è di avere dato un modo di vita ai ragazzi di Mussolini. Indi l'oratore conclude: «Unità, ma un'unità che per essere benefica, deve risolvere ogni qualità e molteplicità nell'intimo degli ordinamenti delle leggi degli organi; non deve esaurirsi in uno sforzo di centralizzazione ma agire, ovunque, anche lontano dal centro a suscitare e fondere iniziative a creare e collegare nuove idee, nuovi propositi, nuove opere. Ciò è il carattere stesso dell'unità del Fascismo. Ebbene la scuola non domanda che di essere causa e ragione di unità morale e politica nell'intelletto, nell'animo, nella coscienza degli Italiani: nel nome del Duce, maestro di cultura e di vita. *(Vivissimi, generali, reiterati prolungati applausi che si rinnovano quando l'on. Ministro raggiunge il banco del Governo)*. —

Il bilancio è approvato.

Si passa quindi a discutere il bilancio della Giustizia. Parlano SUPPIEI, PUTZOLU, PEVERELLI, MACARINI, CARMIGNANI, ANDEANI e BIGGINI. La seduta è tolta alle ore 21.

Cambio della guardia ad Asmara
L'Ammiraglio De Feo Governatore dell'Eritrea

ROMA, 17

Con provvedimento in corso, il Generale di Corpo d'Armata Alfredo Guzzoni cessa dalla carica di Governatore dell'Eritrea, nella quale viene sostituito dall'Ammiraglio di Squadra Vincenzo De Feo.

Il cambio della guardia al Governatorato dell'Eritrea alterna nell'importantissima carica due magnifiche figure di soldati dell'Italia fascista.

Il Generale Guzzoni ha retto il Governatorato in un periodo di tempo nel quale più che mai si esigevano mani saldissime e vedute lungimiranti.

L'Ammiraglio De Feo viene chiamato a reggere le sorti di quel Governatorato, che non è solo il decano delle grandi nostre amministrazioni esotiche, ma assume anche importanza di primissimo piano nell'inquadramento generale dell'Impero. L'Ammiraglio De Feo ha uno stato di servizio che lo pone in evidenza come uno dei migliori ufficiali della nostra Marina da guerra. Esso è nato a Mirabello Sannitico nel 1876. Decorato di due medaglie d'argento al valor militare, dell'Ordine militare di Savoia, di medaglia d'argento per merito scientifico, l'Ammiraglio De Feo dà garanzia sicurissima che le sorti del Governatorato dell'Eritrea sono state affidate ad ottime mani.

La politica agraria del Governo nel discorso di S. E. Rossoni al Senato

I risultati ottenuti e le sicure promesse per il raggiungimento dell'autarchia alimentare e industriale

ROMA, 17

Dopo un acuto discorso del Ministro Rossoni, in cui egli ha risposto ai senatori che hanno partecipato all'ampia discussione sul bilancio dell'Agricoltura ed ha difeso lo spirito informativo della politica agraria del Governo fascista, che ha già dato notevoli risultati per l'autonomia economica nazionale, il Senato, presieduto da S. E. Federzoni, ha approvato il bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Prima che prendesse la parola il Ministro, ha concluso la discussione generale il sen. FELICI, il quale ha rilevato l'importanza che assumono le discussioni del Senato per l'alta competenza di coloro che vi partecipano e la solennità delle manifestazioni dell'Alta Assemblea in un momento eccezionale per le fortune della Patria quale è l'attuale. Difende quindi la politica degli ammassi, a torto definiti requisizioni, e ne raccomanda il perfezionamento per tutti i prodotti per cui furono deliberati. Esprime la fiducia che il Governo fascista riuscirà a unificare i tributi, problema non saputo risolvere dai precedenti Governi. Dopo un parallelo tra Fascismo e comunismo, auspica alle fortune della Patria, strette alla grande Dinastia, al Fascismo redentore dell'idea nazionale e al grande Uomo che sintetizza la Patria ampliata, grande e vittoriosa in ogni campo.

Parla il Ministro

ROSSONI, esaminati i risultati raggiunti dall'azione del suo Ministero in armonia con le organizzazioni dei proprietari e dei lavoratori agricoli, parla del raccolto granario dello scorso anno, che presenta un deficit di 4 milioni di quintali, osservando che una perfetta attrezzatura per le irrigazioni a cui la bonifica integrale tende, varrà a garantire una produzione unitaria costante e più elevata. Molto si è raggiunto già con la battaglia del grano e gli altri prodotti e specialmente con la migliore scelta delle sementi.

Lo stimolo ai tecnici — egli dice — è continuo, sia da parte delle organizzazioni dei produttori che dei lavoratori. Il comandamento del Duce è di raggiungere il massimo di autarchia economica, specialmente nel campo alimentare e in quello dei prodotti agrari per la industria. Siccome nessun comandamento del Duce cade nel vuoto, possiamo affermare che tutte le forze della produzione sono oggi in movimento per raggiungere la meta. *(Applausi)*.

A proposito di un voto del sen. Strampelli, che s'augurava di raggiungere la media di 100 milioni di quintali di grano, osserva che già si è portata la media per ettaro dai 10-12 quintali a 16-18 e medie maggiori si raggiungeranno, ciò che è forse più importante della media unitaria.

Si occupa quindi delle fibre tessili, necessarie all'industria, accenna alla genialità del Lanital, all'ortica come fibra, ma particolarmente insiste sull'estensione della coltivazione della canapa e del cotone, colture diffuse un tempo e abbandonate perchè, in regime di libera concorrenza, antieconomiche.

Il Governo — dice, rispondendo ai senatori Iosa e Felici — non pensa all'ammasso delle uve, ma ritiene utile favorire e sostenere i consorzi e le cantine sociali, che hanno fatto buona prova, e sono i soli istituti capaci di garantire una caduta dei prodotti della vite per causa della speculazione. Gli agricoltori, che hanno dato prova di intelligenza e di modernità nelle colture, lasciano desiderare quando sono posti davanti alla necessità di difendere il prezzo equo del loro prodotto. E' accaduto spesso che i produttori, non per colpa loro, siano stati pessimi venditori della loro merce. Da questa constatazione nacque l'idea prima degli ammassi volontari e poi degli ammassi to- [illegible]

cessità di disciplinare e organizzare le vendite collettive.

L'unificazione fiscale

Rilevate le benemerenze della Milizia forestale, il Ministro conviene essere utile aumentarne gli organici.

Circa il problema dell'unificazione fiscale, conviene che si tratta di un problema importantissimo che va affrontato con la decisa volontà di risolverlo. Quando si hanno 15 diversi tributi a carico di uno stesso contribuente, è evidente che il sistema è alquanto complicato. Bisogna trovare un sistema che agevoli il contribuente, senza far perdere allo Stato quanto gli è dovuto. E' convinto che il sistema degli ammassi agevolerà l'unificazione dei contributi. *(Approvazioni)*. Comunque, noi potremo trovare sicuramente il modo di riscuotere i contributi che sono dovuti in una forma diversa dall'attuale, che tormenta il contribuente il quale, per altro, ricordandosi di essere fascista, è pronto a compiere interamente il suo dovere.

Concludendo, l'oratore afferma che le cose da lui dette al Senato mirano soprattutto a dare la sicurezza che il Ministero dell'Agricoltura e tutti gli altri organismi della produzione agricola italiana sono al loro posto. Essi hanno ricevuto un comandamento: realizzare l'autarchia alimentare, realizzare il massimo possibile di autarchia nella produzione di materie agricole per l'industria. Per raggiungere queste finalità noi procederemo con la tecnica, con l'organizzazione delle aziende, con la difesa del lavoro agricolo. Tutta l'attrezzatura della agricoltura italiana è sicuramente migliore che nel passato. Come già disse alla Camera, l'oratore ripete al Senato che oggi l'agricoltura italiana è in posizione avanzata tecnicamente, produttivamente, politicamente. Non si tornerà indietro di un millimetro; si procederà, invece, verso nuove conquiste, facendo tutto il nostro dovere, convinti che la potenza politica di un Paese ha una pregiudiziale inesorabile: la capacità in efficienza produttiva. *(Vivi applausi, molte congratulazioni)*.

Il bilancio dei LL. PP.

Mentre si procede alla votazione a scrutinio segreto di vari disegni di legge, s'inizia la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, sul quale parla COZZA, che illustra, prima di tutto, le opere compiute, sotto l'impulso animatore del Duce, per la valorizzazione dell'Impero e auspica una più intima intesa tra i Ministeri dei LL. PP. e delle Colonie. S'occupa quindi delle opere compiute e in progetto per risolvere il problema idrico nazionale per provvedere d'acqua anche i centri agricoli. Si augura che i benefici effetti accordati dalla bonifica integrale ai centri rurali si estendano anche a quelli degli abitati e che siano messi a disposizione del Ministero i fondi necessari per la soluzione di questo problema. Così il Regime fascista fra le sue molteplici provvidenze di assistenza sociale potrà anche ascrivere fra gli altri suoi meriti a suo particolare titolo di onore il gran beneficio di avere dotato ogni centro abitato di acqua pura e fresca fonte di salute e di vita *(Applausi vivissimi)*. Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il bilancio dell'Agricoltura e i vari disegni legge votati a scrutinio segreto risultano approvati e la seduta viene levata alle 19.5.

Una conferenza in italiano alla radio di Copenaghen

COPENAGHEN, 17

La sera del 22 corr., dalle ore 23.50 alle 23.10 la radio di Copenaghen trasmetterà una conferenza in italiano della signora Irma Weile-Barkany intitolata «Copenaghen, [illegible]

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina B-Bologna B
Stadio Littorio, domani alle 15

Gli appassionati del calcio non avranno riposo neppure venerdì prossimo, giorno di S. Giuseppe. E' annunciata, infatti, per tale giorno l'ultima gara del campionato riserve tra le squadre cadetti della Triestina e dei Campioni d'Italia.

Tale partita riveste particolare interesse per svariati motivi. Prima di tutto si tratta, per i triestini, di chiudere in bellezza il girone, senza sconfitta e riaffermare in tal modo una superiorità che, durante il lungo svolgimento del torneo, si è dimostrata indiscussa. Pel Bologna si tratta, invece, di riscattare la sconfitta del girone di andata, al Littoriale, che vide vittoriosi i triestini, dopo dura lotta per 2-1. Inoltre, per gli appassionati, si tratta di vedere un bel gioco. E' noto, infatti, che i cadetti triestini sanno svolgere un gioco sano, arioso, eminentemente tecnico e realizzatore ad un tempo, per cui ogni loro esibizione è stata sempre accompagnata dal vivo interessamento del pubblico.

Una gran bella partita, dunque, che non mancherà di interessare e di richiamare allo Stadio un pubblico in folla.

L'inizio è per le 15. Prezzi: tribune (senza distinzione) lire 5 indistintamente. Gradinate (senza distinzione) lire 3. Per ragazzi, signore, O. N. D., mutilati e militari b. f. lire 2. Le prime file delle tribune sono riservate ai soci.

Italia-Austria a Vienna
Debutto del centromedio Tekarek

VIENNA, 17

Oggi il commissario, che ha avuto la successione di Meisl nella direzione del calcio austriaco, ha messo di fronte la prima e la seconda squadra per un breve allenamento, che non aveva però nessuna pretesa sostanziale, in quanto molti titolari, ormai collaudatissimi avevano rinunciato a presentarsi. Questo fatto toglie valore al risultato della prova, che si è conclusa con un successo della squadra B per due a uno.

Immutato sembra che sarà lo schieramento della prima squadra, in cui la novità assoluta, cioè il centro sostegno Tekarek, ha fatto oggi buona prova. Egli si trova tra due uomini, come Adamek e Nausch, e il trio darà del filo da torcere agli attaccanti azzurri. L'esperto Eberstaler si è dichiarato alla fine soddisfatto.

Buona prova dei "cadetti" per l'incontro con l'Austria

VIGEVANO, 17

Si è svolto oggi l'allenamento dei cadetti azzurri che sosterranno domenica prossima l'incontro con la seconda squadra austriaca. Vittorio Pozzo ha allineato gli uomini in questa formazione: Cubi, Fiorini, Foni, Baldo, Piccini, Locatelli, Frossi, Sansone, Arcari IV, Fedullo, Ferraris II. Gli allenatori avevano in porta Degani. I cadetti hanno segnato nei due tempi nove punti. La maggiore beneficiata è stata quella di Arcari IV che ha segnato cinque porte mentre Ferraris II ne ha segnate due e Sansone e Frossi una per ciascuno. Nonostante che la squadra degli allenatori abbia rivelato la sua scarsa consistenza tecnica, i cadetti hanno dato una esibizione che induce alla fiducia.

Italia-Ungheria a Budapest
per la Coppa Terzstiansky di sciabola

ROMA, 17

Siamo informati che la Federazione ungherese di scherma, in pieno accordo con la consorella italiana, ha definitivamente fissato la data e le modalità per la Coppa Tersztiansky. La gara di squadre tra sei sciabolatori italiani e ungheresi avrà luogo a Budapest il giorno 9 aprile p. v. La giuria sarà interamente composta di elementi neutri graditi alle due Federazioni.

Beccali-Cunningham
Sarà battuto il primato mondiale?

NEW YORK, 17

E' previsione che Luigi Beccali darà questa sera molto filo da torcere al suo più diretto avversario, Glen Cunningham, nella classica corsa del miglio, nella riunione organizzata dall'Università di Columbia al Madison Square Garden. Tutti gli scrittori sportivi della stampa metropolitana prevedono che il primato mondiale sarà abbassato anche per il fatto che il rettilineo d'arrivo è stato portato da 20 a 40 yarde. Beccali è in forma eccellente e ha perfezionato assai la tecnica della volata finale su pista coperta. Taluni lo dicono in ciò financo superiore a Cunningham. Alla riunione assisteranno oltre 16.000 persone.

Gravi condizioni di Caligaris

BRESCIA, 17

Caligaris ha passato una notte agitata. Le sue condizioni sono preoccupanti. I sanitari non nascondono la estrema gravità del male che insidia la vita del valoroso atleta. Tutti i rimedi che la scienza offre sono stati sfruttati e ormai si fa affidamento soltanto sulla forte fibra dell'atleta perchè il miracolo della guarigione possa verificarsi. Continuano da ogni parte d'Italia a giungere dispacci augurali e richieste di notizie sulle condizioni di Caligaris, che è amorosamente assistito dalla moglie e dai parenti. Com'è noto, il famoso ex terzino nazionale è colpito da setticemia, subentrata dopo una tonsillite.

Al Rifugio Nevea con la S. T. di Nuoto e il C. C. «Saturnia». Domenica prossima verrà effettuata una gita sciatoria a Sella Nevea (Canin), ove le condizioni della neve sono buone. Partenza alle 4.30 dai Portici di Chiozza, ritorno ore 22 circa. Quota di partecipazione lire 15. Iscrizioni alla cassa del bar Excelsior.

Il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre dei FF. GG. C.

Per domenica 21, il Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste organizza il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre, su un percorso di 25 km., che sarà reso noto ai concorrenti al momento della partenza. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 presso il G. R. F. «F. Beuzzar» di Barcola. Sono in palio ricchi premi: medaglie dal 1.o al 20.o arrivato, targhe da assegnarsi ai Fasci meglio classificati.

Le iscrizioni, che dovranno essere effettuate attraverso i Fasci di appartenenza, dovranno pervenire non oltre le ore 20 di oggi, all'Ufficio sportivo del Comando federale. I concorrenti saranno tesserati gratuitamente alla F. C. I. e assicurati alla Cassa interna di previdenza del C. O. N. I.

Società sportiva «Ponziana». Alle 15 allenamento della prima squadra. I seguenti giuocatori si troveranno in campo Sant'Andrea domani alle 9.50 per la partita di Coppa Federale contro l'«Acegat»: Rizzi, Penso, Valentinuzzi II, Vecchiet, Rinaldi, Corrado, Dobrilla, Bolle, Rudes, Bianchi, Tramarin, Terpin, Giorgi, Antoni I e Mameli. La Direzione si raduna questa sera alle 20.30.

Gruppo giudici gare «Fidal». Questa sera, alle 20, nella sede del «Guf» (via G. Rossini 4) avrà luogo la quarta lezione teorica del Corso aspiranti giudici gare.

Notiziario istriano
Prelittoriali del lavoro

POLA, 17

Si sono concluse nella nostra città le gare dei prelittoriali del lavoro. Il numero dei concorrenti notevolmente superiore a quello dell'anno scorso testimonia che nella classe operaia si fa sempre più viva la coscienza dell'importanza dei Littoriali del lavoro i quali nella vita della Nazione hanno un'importanza simile a quella dei Littoriali della cultura e dell'arte.

I giovani che hanno partecipato ai prelittoriali hanno messo tutto il loro impegno per classificarsi tra i primi e per avere l'onore di rappresentare la Provincia ai Littoriali di Roma. Le commissioni giudicatrici non hanno avuto un lavoro facile per definire che fosse il migliore. Dopo un attento esame dei lavori presentati dai concorrenti, le giurie preposte ai singoli concorsi hanno stabilito le seguenti classifiche:

Concorso per mobilieri: 1) Manzoni Giovanni; concorso per muratori: 1) Suffici Mario; concorso per macellai: 1) Langher Ottone; concorso per saldatori autogenisti: 1) Scomersich Giovanni; concorso per decoratori edili: 1) Caporali Giuseppe; concorso per dattilografi: 1) Smelzer Omero; concorso per la cultura dei cereali: 1) Giadresco Alessandro; concorso zootecnico: 1) Urbani Francesco.

Il primo classificato nelle singole gare parteciperà ai Littoriali del lavoro a Roma; i primi cinque classificatisi riceveranno un diploma.

La festa degli alberi

La festa degli alberi, assurta ormai a rito patriottico in memoria del grande fratello del Duce, è stata questa mattina celebrata in una zona nei pressi di Valcane alla presenza di tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto Cimoroni.

Vi hanno pure partecipato le scolaresche delle scuole elementari cittadine. Sono state interrate in buche, precedentemente preparate dalla Milizia Forestale quasi 2000 piantine.

Vivo successo del concerto eseguito dal Quartetto Italiano

Il Quartetto italiano composto da Remy Principe, Gandini, Matteucci e Chiarappa, ha ieri sera al Circolo Savoia riconfermato la sua chiara fama.

E' stato eseguito il seguente concerto: «Quartetto in mi bemolle» di Mozart; «Quartetto in la» di Bustini e «Quartetto in fa» di Dvorak. Oltre che come complesso, gli esecutori sono emersi anche individualmente attraverso la musica dei tre grandi compositori. L'applauditissimo concerto era stato organizzato dal Circolo amici della musica.

Bollettino meteorologico
17 marzo

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	—	—	—	—
Roma.....	dim.	cop., m.	+15	+ 8
Torino ..	dim.	coperto	+12	+ 4
Milano...	—	—	—	—
Genova..	var.	cop., m.	+14	+11
Venezia	—	—	—	—
Firenze..	staz.	coperto	+15	+ 6
Ancona..	dim.	cop., cal.	+14	+ 9
Bologna	dim.	coperto	+12	+ 9
Napoli ..	staz.	cop., cal.	+17	+10
Taranto	aum.	cop., cal.	+16	+ 8
Palermo	dim.	misto, cal.	+18	+ 6
Catania	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Tripoli...	aum.	ser., m.	+20	+12
Messina.	aum.	misto, m.	+17	+10
Trento ..	—	—	—	—
Lecce.....	aum.	misto	+17	+12
Bari......	staz.	cop., cal.	+18	+ 9
Sanremo	dim.	cop., m.	+16	+10
Bengasi.	aum.	ser., m.	+24	+10
Rodi......	aum.	ser., ag.	+20	+15
Rimini...	staz.	cop., cal.	+13	+ 7
Foggia...	dim.	coperto	+16	+ 7
Sassari..	dim.	misto	+17	+ 7
Bolzano.	staz.	coperto	+12	+ 3

Previsioni del tempo per il 18 marzo. (Roma, «Telemetaereo»): La depressione delle isole britanniche approfonditasi rimane pressochè stazionaria influenzando maggiormente la Francia e la Spagna settentrionale. Il Mediterraneo e l'Italia permangono in regime anticiclonico. Sulla Penisola perdura specialmente l'afflusso di masse d'aria calda mediterranea. Tendenza generale del tempo sull'Italia: Piuttosto perturbato il bacino tirrenico; instabile altrove.

(Venezia, «Assistaereo»): Sulla Venezia Giulia le condizioni del tempo vanno acquistando carattere di maggiore instabilità. Cielo alquanto nuvoloso o coperto con qualche leggera precipitazione sparsa. Venti deboli o moderati meridionali. Mare leggermente [illegible]

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

novità di Peppino De Filippo stasera al Verdi

ppino De Filippo non è sol- o un arguto, elegante, pene- e attore comico, ma anche uno tore fecondo e spiritoso di nedie. Stasera egli ci offre due tà molto significative: «Aria ana» (storia vecchia uguale per) in un atto e «La lettera di mà» novelletta umoristica in atti, lavori che sono stati o- ue festosamente accolti e ap- diti.

«Il berretto a sonagli» di Lui- irandello, ha ritrovato iersera ccoglienze entusiastiche per la tante animazione che Edoardo Filippo e Titina De Filippo o dato alle figure dei prota- sti. Interpretazione mirabile, verità e profondità di espres- , che ha commosso il pubblico ndolo scattare in applausi cla- sì alla fine del dramma. Pep- De Filippo ha composto col eto umorismo la sua parte ed ato pure festeggiato.

***

mani si avrà la recita in ono- Edoardo, Titina e Peppino Filippo i quali si presente- o in tre lavori nuovi, ciascu- rendo caratteri particolari di rpretazione. Serata di grande esse e di simpatica attrattiva la quale c'è naturalmente la viva attesa. Durante le decor- ecite, il pubblico ha imparato noscere e ad apprezzare la essa e profonda individuali- rtistica di Edoardo, di Titina Peppino De Filippo talchè re più chiara e intelligente è la comprensione e più stretti coli di affetto e di ammirazio- er questi singolari e mirabili ti ai quali domani il pubblico erà fervidi omaggi e calde festazioni.

a cassa del teatro si possono otare posti.

Compagnia di Emma Gramatica Memo Benassi al Verdi

lunedì prossimo avremo al i la Compagnia degli spetta- drammatici diretta da Emma matica con Memo Benassi pri- ttore. Della Compagnia fanno , fra altri, elementi pregiati il Bettarini, la Dominici, il daglio ecc.

repertorio della signora Gra- ca è composto delle seguenti : «L'inferno» di Cesare Giu- viola; «La damigella di Bard» alvator Gotta; «Isa, dove vai?» . V. Lodovici. Tra le riprese mo «La città morta» di G. nunzio; «Le medaglie della lia signora» di J. M. Barrie; dina la devota» di V. Sardou; rlo» di De Stefani e Cerio; generalissimo» di Franz Mol- «Lady Frederick» di V. S. gham.

Compagnia debutterà lunedì imo con «Lady Frederick» che delle più forti e originali in- tazioni della signora Grama- La presenza a Trieste dell'il- attrice sarà accolta con lar- mpatia dal pubblico nostro, eroso di riudirne le alte in- etazioni con Memo Benassi porta nella nuova formazione matica il vigore del suo tem- mento artistico.

Concerto Kette-Zorzut

avuto luogo ieri sera, nella del Dopolavoro interazienda- mici, il concerto del duo pia- o composto dalla prof. Almi- Kette e dal prof. Guido Zorzut. giovani musicisti, forti ormai a ragguardevole maturità ar- sorretta da mirabili doti fusione e musicalità, hanno un ricco ed eclettico pro- ma che comprendeva opere di ucci, Grieg, Liszt, Mozart, ms, Liadow. Particolarmen- interpretazione delle danze resi di Brahms e della «Ta- re à musique» del Liadow riscosso i fervidi consensi ttento ed entusiasta uditorio, tributato lunghi applausi al- f. Almira Kette e al suo va- compagno.

ata cinematografica al Nazionale

menica alle 10.30 avrà luogo rappresentazione cinematogra- dedicata al mondo piccino. schermo verranno proiettati artoni animati che ci faran- mmirare Topolino nelle sue entissime trovate. I biglietti 1 e lire 2 si possono sin acquistare presso le bigliet- di Piazza della Borsa e Piaz- Verdi.

nematografo al Dopolavoro fer- rio. Oggi alle 18.45 e 21, sede rio Veneto, rappresentazioni «Distruzione».

L'opera alla Fenice

Il «Rigoletto» di Verdi è stato ascoltato ieri sera alla Fenice da un pubblico imponente: la grande folla che nel loggione e nelle gradinate seralmente si assiepa, dimostrando quale passione alberghi sempre nel nostro popolo per gli spettacoli d'opera. Il capolavoro verdiano ha avuto un'esecuzione degna di encomio, che ha ottenuto il più caldo consenso dagli spettatori. La parte del protagonista era affidata al baritono cav. Sante Giorgi, che il pubblico aveva già apprezzato e molto cordialmente applaudito la sera precedente nel «Trovatore»; egli ha dato alla parte del buffone un'interpretazione dolorosa, incisiva e insieme pervasa di una dolce umanità. Ammirato per i suoi notevoli mezzi vocali e la maestria del canto, il cav. Giorgi è stato applaudito con schietto fervore anche a scena aperta ed ha dovuto bissare, fra calde acclamazioni, il «Sì, vendetta...», cantato con bella efficacia. Hanno diviso con lui gli onori della ribalta, riscuotendo larghi e calorosi consensi, la apprezzata soprano Mimma Favalli, delicata «Gilda», il tenore Ildebrando Grignani, dalla voce fresca e bene educata, Rina Ferraris, il basso Pietro Fogli, Anna Orfei, A. Ferro, Cesare Orfei, A. Ricciarelli, Edoardo Sandroni, Alma Petrocchi e A. Petrocchi.

Lo spettacolo è stato diretto con bella sicurezza e slancio dal giovane maestro concittadino Pino Trost, il quale ha raggiunto notevole fusione tra orchestra e palcoscenico, raccogliendo la sua parte di applausi.

Oggi «Cavalleria» e «Pagliacci»

Questa sera, alle 21, verranno rappresentate «Cavalleria rusticana» di Mascagni, che avrà per interpreti la soprano Anita Conti, che s'è fatta molto ammirare su altre scene nella parte di «Santuzza», il tenore cav. Giovanni Borracelli e il baritono cav. Giuseppe Cassoli, e «I pagliacci» di Leoncavallo, con la soprano Rosina Sasso, il tenore comm. Giuseppe Taccani e il baritono cav. Sante Giorgi. I biglietti per l'odierno spettacolo si possono acquistare alla Biglietteria centrale in piazza della Borsa 8, tel. 9488, e di sera alle casse del teatro.

Per domani sono annunciate due rappresentazioni: nel pomeriggio, alle 15, si avrà una ripresa di «Madama Butterfly», che avrà per delicata protagonista l'applaudita soprano Rosina Sasso, e di sera, alle 21, il «Barbiere di Siviglia» di Rossini, protagonista il baritono Giuseppe Cassoli; «Rosina» sarà la soprano Mimma Favalli.

Concerti nei Dopolavoro

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego

Oggi nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego avrà luogo il concerto sostenuto dal pianista Americo d'Alessio e dall'orchestra liutistica diretta dal maestro Lino Micol con il seguente programma:

Parte I: 1. Beethoven: Sonata (Chiaro di luna) - allegretto, presto). 2. Grieg: Primavera. 3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor» (concertato) trascritto per la sola mano sinistra (pianoforte).

Parte II: 1. Rossini: «Tancredi», sinfonia. 2. Giordano: Fantasia dell'opera «Fedora». 3. a) Boccherini: Allegro minuetto; b) Kettelbey: In un mercato persiano. 4. Liszt: Rapsodia ungherese n. 2 (orchestra liutistica).

Parte III: 1. Rachmaninoff: Preludio. 2. Liadow: «Boite a musique». 3. Liszt: Polonaise n. 2 (pianoforte).

Prezzi d'ingresso lire 1; posti a sedere lire 0.50 fino alla 7.a fila. Possono intervenire i dopolavoristi del Pubblico Impiego e i loro famigliari nonchè i dopolavoristi degli altri sodalizi.

Alla Sezione «C» del D.I.M.M.

Sabato 20 avrà luogo un concerto vocale sostenuto dal baritono Emilio Costanzo e dal basso Lino Stipcovich, con il concorso del coro sociale diretto dal maestro M. Lozei con il seguente programma:

1. Gounoud: «Faust», coro dei soldati (coro). 2. Verdi: «I due Foscari», Questa è dunque (baritono). 3. Giordano: «Caro mio ben», Aria antica (basso). 4. Verdi: «Un ballo in maschera», Eri tu (baritono). 5. G. Verdi: «Trovatore», prologo (basso e coro). 6. Rossini: «Barbiere di Siviglia», cavatina (baritono). 7. Berliez: «Dannazione di Faust», Su queste rose (basso). 8. Verdi: «Otello», Credo (baritono). 9. Berlioz: «Dannazione di Faust», scena della taverna, canzone di Brander (basso e coro).

Serata d'illusionismo al Dopolavoro C. R. D. A. Questa sera alle 20.45 avrà luogo nella sede sociale nua serata d'illusionismo moderno. Il prof. Estone, profugo della rivoluzione spagnola, presenterà un vasto e interessante programma. Il genere moderno di questo spettacolo, richiamerà certamente anche questa sera numeroso pubblico.

Il concerto Medicus-Voltolina

Molto intimo riuscì il concerto del soprano Margherita Voltolina. L'intimità era sensibile nella scelta del programma e nell'interpretazione, tutta intesa a illuminare la musica nel suo aspetto ideale. Collaborò alla nobilissima audizione il maestro Valdo Medicus in qualità di accompagnatore, di solista e di compositore. Con grato animo l'uditorio accolse la bella serie di liriche antiche romantiche e moderne, fra cui cinque del Medicus, talune, come i «Rispetti» su testo del Poliziano, recentemente composte ed eseguite. Il «Canto sacro» merita una vibrata menzione per la sua larga commozione panteistica, che ci mette dinanzi il compositore in uno dei suoi momenti più raccolti e solenni: pagina magistrale, che può sostenersi accanto alle più belle liriche scritte in questi ultimi anni. Il Medicus eseguì anche una sua fantasia sopra un tema di Mozart, che ha già parecchi anni, ma che ultimamente subì degli ampliamenti e dei ritocchi. Anche questa è una forte composizione, scritta in quella forma di variazioni libere cara al Medicus, e condotta con uno spirito ora classicheggiante, ora aderente alle espressioni d'un tardo romanticismo alla Marx, alla Pfitzner, alla Kornauth.

La signorina Voltolina cantò con rara limpidezza, dimostrandosi una anima sensibile alle più delicate vicende psicologiche della lirica da camera. La fresca voce, che non ha bisogno di vivaci effetti dinamici per imporsi nella sua intera misura, rievocò fedelmente arie, canzoni popolari, canti lirici, fra cui «Rime tronche» del compianto maestro Mario Hnatyszyn, delicatissima pagina, che ieri sera fece una particolare impressione e si volle ripetuta. Il concerto si svolgeva nella sala dell'Ateneo. **V. L.**

Il comico Sain al «Casalini». Questa sera avrà luogo al Dopolavoro portuale «A. Casalini» un'altra attraente serata. Sarà di scena il noto comico dialettale Egidio Sain, che si produrrà in scherzi e macchiette divertentissimi. Accanto a lui figurerà la graziosa Marta Gej. Al piano il maestro Ballis. Ingresso libero ai soci e familiari. Inizio alle 20.45,

Recite di filodrammatici

Serata di varietà al Dopolavoro Artigiano. Il Dopolavoro Artigiano organizza per sabato alle 21 nella sede sociale una serata di varietà, sostenuta dalle signorine G. Balbi e A. Bellati nonchè dal comico macchiettista V. Gole che si produrrà nelle sue originali creazioni. In chiusa la filodrammatica sociale reciterà uno scherzo comico.

«Cicero» di Luigi Bonelli al Dopolavoro Ferroviario. Sabato alle 21, la filodrammatica «E. Duse» diretta dall'attore Giulio Rolli rappresenterà nella sede del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3, la commedia in tre atti «Cicero», di Luigi Bonelli. Per i posti numerati rivolgersi alla segreteria della sede Vittorio Veneto.

«Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello al «Dimm». Sabato, alle 21, la filodrammatica della Sezione A del «Dimm», diretta dal camerata R. Paggiaro replicherà la commedia in tre atti «Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello. I posti sono in vendita presso la segreteria di Sezione, via Trento n. 2, tel. 95-35.

«La moglie innamorata» al Dopolavoro «Acegat». Martedì prossimo, alle 21, la Filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretta dal camerata Enrico Trevisan, reciterà un vero gioiello della prosa moderna: «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato, commedia tra le più felici del noto commediografo. Saranno interpreti principali di questo lavoro la signorina Nella Giorgeri e il signor Francesco Tasso. I

RADIO

Programmi del 18 marzo 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Orchestrina Gloria. — 12.30 e 13.15: Orchestrina diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Vite sublimi: «Il falegname di Nazareth». — 17.15: Concerto della banda dei metropolitani. — 17.45: **Trasmissione da Tripoli della cerimonia per la consegna della spada dell'Islam e discorso del Duce.** Indi trasmissione del discorso tradotto in lingua tedesca. — 20.40: Musica varia. — 21: **«Lascia fare a Ninì»**, commedia in tre atti di Piero Mazzolotti. — 22.30: Trasmissione da New York offerta dalla «Music Corporation of America»: **American Band:** Tommy Dorsey e la sua orchestra. — 23.15: Musica da ballo: Quartetto Prato. — 23.30: Musica da ballo. —

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Francesca da Rimini», tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai.

Edwin Fischer alla Società dei Concerti

Lunedì avrà luogo alla Società dei Concerti in sala del Littorio il tanto atteso concerto del grande pianista germanico Edwin Fischer che svolgerà un poderoso programma che comprende fra l'altro opere di Bach, Beethoven e Chopin.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia del «Teatro umoristico» dei De Filippo. 21: «Aria paesana» e «La lettera di mammà», di P. De Filippo (novità).

Fenice. Stagione lirica. 21: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e «Pagliacci», di R. Leoncavallo.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grandioso succ.: «Le belve della città», il più travolgente quadro della lotta contro i gangsters, con Edward G. Robinson. I posto lire 4.50; platea lire 2.50; gallerie lire 1.50.

Nazionale. 14: Prima: «Avorio nero», con Fredric March, Olivia de Havilland. Colosso Warner. Segue Doc. Luce: Cronache Impero n. 3.

Excelsior. 16: Prima: «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire, l'inimitabile coppia di «Roberta».

Supercinema Principe. 16: Successo immenso del grandioso film Fox «Le vie della gloria», con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.

Italia. 16: «Il piccolo conte», brillante, bizzarro, sentimentale con l'indiavolata Anny Ondra.

Regina. 16: Comp. «La Risata»: «Cin... cin... quà...», rivista ultracomica. Film: «La damigella di Bard», grande capolavoro con Emma Gramatica.

Impero. 16, 18, 20 e 22: «La carica dei 600», il successo dei successi. Lire 1. Sabato: «Questi ragazzi!», con De Sica.

Reale. 15.30: Grandioso successo: «Giulietta e Romeo», con Norma Shearer e John Barrymore. Metro. Ingresso gratuito per biglietto Lotteria.

Garibaldi. 16: «L'albero di Adamo», con Elsa Merlini e R. Cialente. L. 1.

Novo Cine. 16: «Bozambo», il gigante nero. Imm.: «Freccia avvelenata», con Charlie Chan. L.

Massimo. 15.30: «La fuga di Tarzan». Il vero Tarzan Metro con Sullivan. L. 1.

Moderno. 15.30: Ultimo giorno: «Gelosia», con Clark Gable. Domani il film bello che tutti aspettano: «Rose Marie», con Jeannette MacDonald.

Armonia. 15.30: «Desiderio di Re». G. Moore. Nuovo varietà Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Clò-Clò», il grande successo di M. Eggerth. Musica di Lehar.

Savoia. 15.30: «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Azzurro. 15.30: «Il lottatore», colosso con Wallace Beery e Riccardo Cortez. I L. 1.

Popolo. 14.30: «Ave Maria», con B. Gigli e Kate von Nagy. Un film che è tutta una melodia. Segue Topolino.

Vittoria. 16: «Allegri eroi», un film scacciapensieri con Stan Laurel e Oliver Hardy. M. G. M.

Centrale. 15.30: «Coniglio o leone», con Eddie Cantor e le sue girls.

Adua. 15: «Argento vivo», con Jean Harlow e Lee Tracy. Film M. G. M.

Venezia. 15.30: «Il canto del West», con Randolf Scott e Gail Patrich. Topol.

Argentina. 14: Ultime: «Albergo della Felicità», nonchè «Attore misterioso». Domani: «Piccola ribelle» e «Crociera delle ragazze».

Belvedere. 15.30: «Notturno», con Hans Stüwe. Insuperabile capolavoro. Top.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Grandioso successo di Mina Moreau, Liliana Vernonis (prima volta a Trieste) e Brunetta Astir. Danze. Le più belle canzoni.

Birreria Artistica (via Fabio Severo 1 angolo piazza Dalmazia). Grande successo Trio Novaro. Ritrovo preferito. Attrazioni, allegria, cotillon.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domenica alle 16.30 «Festa dei piccoli valligiani», figli dei soci.

G. A. R. S. Partecipanti gita Rifugio «Timeus» partenza questa sera alle 19.45 dal Caffè Fabris.

«P. Lucchini». Escursionisti-sciatori in bar, questa sera alle 20. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Lire 15. Biglietti al bar Alzetta. Per le feste pasquali gite due giorni a Sella Nevea. Informazioni al bar suddetto.

Cooperative Operaie. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Torpedone lire 15. Partenza alle 4. Biglietti sede, Raffineria 6 o al Bar Venier. Continuano iscrizioni gite sciatorie pasquali a Cortina e Misurina. Viaggio in torpedone e pensione completa albergo lire 120. Partenza sabato 27, ritorno lunedì 29. Pure con partenza domenica di Pasqua e ritorno lunedì gite a Sella Nevea. Informazioni seralmente in sede.

«Dimm». Sez. A. Domani dalle 18 alle 21 trattenimento. Sabato dalle 17 alle 20 ballo bambini. Alle 21 recita «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea, partenza alle 5.30 precise. — Sez. B. Domani dalle 21 trattenimento. — Sez. C. Domani dalle 19 alle 21 trattenimento. Sabato alle 20 concerto vocale.

Mutua Impiegati. Domani escursione pomeridiana sul Monte Calvo. Sabato dalle 21, mezza veglia danzante delle palme dorate, con attesa della primavera. Domenica gita sull'altipiano: San Sergio, ritrovo alle 7 Stadio Littorio, pranzo dal sacco.

Chimici. Oggi dalle 14-23 pattinaggio a rotelle. Domani dalle 16 in poi trattenimento danzante. Sabato dalle 21 ballo della Primavera. Tutti gli iscritti al Concorso ginnico di Roma, per domani dalle 20-22 in sede.

«Crda». Questa settimana riposo delle sezioni orchestrale e corale. Sezione cicloturisti al completo questa sera in sede anzichè domani.

«V. E. Dei Rossi». Componenti squadra calcio oggi alle 20 in Bar Urbe, via Carducci 5. Nessuno manchi.

LE BORSE DI OGGI

marzo	16	17	marzo	16	17
R. 3½%	73.10	73.10	Riun. B	1985.-	1985.-
Redim.	71.35	71.20	Gerolim.	95.50	95.50
R. 5%	91.30	91.15	Istr.-Tr.	276.—	276.—
Obbl. V.	88.90	88.90	Lussino	170.—	192.—
B.T. 1940	101.30	101.35	Martin.	64.—	64.—
B.T. 1941	101.30	101.35	Merid.	843.—	837.—
B.T. 1943	91.75	91.75	Premud.	420.—	420.—
B.T. 1944	96.725	96.725	P. Ferr.	100.—	100.—
I. R. I.	465.50	465.50	Tripco.	236.—	226.—
El. F.S.	475.—	474.—	Tram	180.—	180.—
Sofias	385.—	385.—	Ampelea	285.—	285.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V.4% c.			Cant. R.	125.—	127.—
già 5-6%	431.—	431.—	Cem. Is.	100.—	100.—
3 V. 4%	412.—	412.—	Istr. C.	114.—	114.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	62.50	62.25
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	505.—	505.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4410.-	4410.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	595.—	595.—	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2115.-	2115.-	Terni	285.—	286.—
Riun. A	2020.-	2020.-			

CAMBI: Londra 92.85; New York 19; Francia 87.25; Belgio 320; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 433; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1038.50; Jugoslavia 43.70; Polonia 359.30; Germania 763.36.

Mercato calmo; circa invariati i titoli di Stato e assicurativi, ferme Lussino e Cantieri. Transazioni in Rendita 5%, Buoni del Tesoro, Generali, Lussino e Cantieri. Fuori piazza Cascami, Fiat, Merideleit e Ansaldo.

Collocamento gente di mare

Situazione del 18 marzo 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 246bis, 248, 249, 252, 253; giovani coperta: 50, 70, 71, 73, 74; mozzi coperta: 123, 124, 128, 129, 130; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 238, 239, 240, 242, 246; carbonai: 92, 64, 95, 96, 99.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 661, 663, 664, 665, 666; giovani coperta I: 322, 323, 324, 325, 326; giovani coperta II: 137, 138, 139, 141, 142; mozzi coperta: 239, 241, 242, 243, 245; fuochisti: 830, 809, 832, 228, 834; carbonai: 225, 226, 228, 329, 230; mozzi macchina: 45, —.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 316, 317, 318, 319, 320; marinai carico: 209, 210, 211, 212, —; giovani perta I: 156, 157, 158, 159, 160; giov. coperta II: 103, 104, 105, 106, 108; mozzi coperta: 212, 213, 214, 215, 216; ingrassatori passeggeri: 153, 160, 154, 161, 155; ingrassatori carico: 53, 55, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 95, 96, 97, 98, 99; giovani macchina: 150, 151, 152, 153, —; camerieri II classe: 76, 77, 78, 79, 80; camerieri III classe: 49, 56, 58, 69, 64, 68; giov. camera: 132, 134, 137, 138, 139; mozzi camera con navigazione: 22, 23, 24, 25, 26; mozzi camera senza navigazione: 40, 41, 42, 43, 44; giovani cucina 30, 33, 35, 37, 38; allievi cuochi I: 41, 42, 43, 44, 45, 46; allievi cuochi II: 28, 30, 31, 32, 37; camerieri mensa ufficiali 8, 9, —, —, —.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 86, 96, 91, 92, 93; ingrassatori: 50, 48, 51, 52, 53.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 286, 288, 289, 290, 291; giovani cop.: 148, 143, 149, 145, 150; mozzi coperta: 91, 94, 95, 96, 97; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 354, 355, 357, 358, 360; carbonai: 212, 213, 214, 215, 216.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamato per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 mozzo coperta.

Turno Italia carico: 2 marinai, 1 giovane coperta I, 1 fuochista.

Turno Sapic (già N. L. T.) Nord: 1 ingrassatore.

Turno Sapic (già N. L. T.) Sud: 2 marinai, 1 carbonaio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Narciso.

DECESSI (17 marzo 1937-XV): Aspatterer ved. Levi Leopolda, a. 73; Oberziner in Depiera Ginevra, a. 75; Stolfa Pompeo, a. 44; Giannetto Elvira, a. 76; Gorielli Natale, g. 15; Fattorich ved. Uicich Lucia, a. 81; De Ponte Natalia, a. 15; Deponte Giuseppe, a. 34; Vodopia Roberta, g. 1.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.55 D (Tarvisio; solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937); 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 6.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 19.40 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle); 22.25 D (da Tarvisio, solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 15.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 6.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

nsia di giovinezza

willy dias

Via, via. — ripetè duramente ina a Miliza — Via, rientra asa per la porticina di ser- che io ho aperto uscendo. nza attendere risposta, Cate- passò il braccio sotto il brac- i Giorgio Osvaghi, lo trascinò sul viale più largo. Tutto o era stato fatto così rapi- nte, ch'egli si trovò, prima otere immaginarlo, alla pre- del conte Baccio, che si fer- due passi da loro e trasalì ilmente.

Lorenzo, — disse dopo un pe- momento di silenzio — po- congedare l'automobile. renzo si allontanò, credendo a ai suoi occhi. La contessi- n un giovane... in giardino... otte... Non era una cosa pos- , egli sognava. erina stava dinanzi al padre o chino. Il cuore le batteva dentemente. Purchè Miliza non sse dall'ombra, a dichiarare erità. La sapeva capace di o. Era così presa da tale ti- da dimenticare lo sdegno che te avrebbe potuto dimostrar- a ciò che provava Baccio Ardighelli non era sdegno, bensì uno smarrimento senza confine, il senso confuso d'un inganno, poichè tutto poteva immaginare ma non una colpa da parte di sua figlia. Non si rivolse a lei, si rivolse ad Osvaghi:

— Posso chiederle, ingegnere Osvaghi, come mai si trova a quest'ora in casa mia, e come mai solo con mia figlia?

E tradì il segreto, istintivo dubbio che lo torturava, chiedendo prima ancora di ricevere una risposta:

— Dov'è Miliza?

Caterina mentì intrepidamente. Ella aveva osservato il pallore estremo del padre e il respiro un po' penoso.

— Si è coricata presto, aveva l'emicrania... Osvaghi era venuto a trovarci... Chiacchierando si è fatto tardi... Ho sbagliato a trattenerlo tanto... Perdonami babbo. Ora però, vedi, l'accompagnavo al cancello, — e gli si fece vicino.

Egli l'allontanò con un gesto, con l'altra mano si afferrò ad un albero come se si sentisse mancare. Provava un dolore sordo al petto e l'impressione d'una mano di ferro che gli stringesse la gola. Ma la sofferenza morale era più forte ancora della sofferenza fisica che pure gl'impediva di pensare, di riflettere come avrebbe voluto.

Giorgio Osvaghi provò compassione anche lui dell'uomo che gli stava davanti. S'inchinò per congedarsi, per troncare la penosa scena.

— Le chiedo perdono anch'io, conte, di essermi trattenuto più di quanto mi sarebbe stato lecito. Ma, talvolta, le ore fuggono senza che uno se ne avveda. Sono sicuro ch'ella vorrà compatirmi.

— Certo... certo... — mormorò vagamente Baccio Ardighelli — Buona notte, ingegnere.

— Signorina... — disse Giorgio inchinandosi alla fanciulla.

— Buona notte.

Mentre Giorgio si allontanava, senza più curarsi di lui, ella si avvicinò al padre, angosciata:

— Babbo...

— Chiama Lorenzo... non mi sento bene...

Appoggiato al braccio di Lorenzo entrò in casa, curvo come un vecchio. Caterina li seguì tremando. Che pensava il babbo? Che sospettava?... Lo adagiarono in una poltrona. Macchinalmente, egli si sciolse il colletto... Chiese a Lorenzo un bicchiere d'acqua. Bevette adagio, parve averne qualche giovamento. Respirò due o tre volte sempre con minore sforzo... Vide la faccia linda della fanciulla inginocchiata accanto a lui, le passò una mano sui capelli.

— Sto meglio, Caterina... E' quasi passato... Non spaventarti... — e si sforzò di sorridere.

Lorenzo era salito e ritornava rapidamente con una boccetta che conteneva alcune compresse.

— Prenda due compresse, signor conte, sa che il medico glielo ha raccomandato, nei suoi disturbi.

Dopo qualche minuto, Baccio Ardighelli si era quasi ripreso. Respirava abbastanza liberamente, la stretta al petto si era allentata, il colore era ridiventato normale.

Lorenzo era uscito. Padre e figlia erano soli.

— Adesso, Caterina, mi spiegherai, — disse il padre, ma senza severità — Una cosa tanto scorretta da parte tua, non posso quasi crederla. Che faceva, a quest'ora, l'ingegnere Osvaghi?... La verità... Non temere. Parla.

Ancora ella si sentì tremare. Bisognava rassicurarlo. Guai se avesse saputo... Un dolore... un impeto di collera, poteva essere in quel momento la morte. Ed egli amava così pazzamente la moglie. Cercò di raffermare la voce:

— Ma io ti ho detto la verità, babbo.

— A che ora è egli venuto qua?

— Tardi... Miliza lo aveva incontrato, per combinazione. Si era offerto di accompagnarla a casa. L'ha invitato ad entrare. Io ero appena ritornata dagli Assetti. Poi essa è andata a coricarsi. Siamo rimasti soli...

— Miliza vi ha lasciati soli?... Non è possibile. Tu mi nascondi qualche cosa, Caterina.

Ella vide di nuovo il pallore invadere quel viso. Che dire? Che dire per stornare ogni sospetto, per rassicurarlo?

— No. Essa sapeva che Osvaghi... che io...

Vide la gioia rischiarare, all'improvviso, gli occhi che la fissavano.

— Osvaghi e tu... Ma naturale... naturale... Ed io sciocco a non averci pensato. Giovani entrambi... liberi. Vi volete bene, eh... Te lo ha detto?

— Sì... già...

— Per questo, essa vi ha lasciato soli!... Invenzione, eh, l'emicrania!... C'è tutta Miliza in ciò. Dispregiatrice d'ogni formalità. Per fortuna si trattava della mia saggia Caterina che questa sera, però, è stata un po' meno saggia del solito.

— Babbo... ti assicuro...

— No... — disse lui con tenerezza improvvisa — non assicurarmi niente. Basta guardare la tua faccia per non credere al male. Ma gli vuoi dunque davvero bene ad Osvaghi?

Come distruggere quella gioia, quel senso quasi di liberazione che c'era adesso nell'aspetto del padre? Se avesse negato, egli avrebbe finito certamente per scoprire la verità.

— Sì. — mormorò.

— Già, a Genova, forse?... E facevi la ritrosa... piccola Caterina...

Rise come se pochi minuti prima non si fosse sentito morire. Attirò a sè la figlia, l'abbracciò.

— Ebbene, noi te lo daremo il tuo Osvaghi, e l'aiuteremo ad arrivare dove vuole. Sei contenta?

— Sì, babbo... — mormorò lei.

— E adesso andiamo a dormire, Caterina. E' tardi ed io mi sento molto stanco. Buon riposo, figlia mia.

— Buon riposo, papà...

Lo vide salire con passo sicuro, perfettamente rimesso, e lentamente salì ella stessa alla sua stanza.

XII

Quando fu nella sua camera, Caterina ristette attonita di quanto era successo, di quanto aveva fatto. Rivisse le ore appena trascorse come se già fossero infinitamente lontane. Il pranzo in casa Assetti, la serata passata allegramente con Orsetta che aveva cantato, ballato, per lei e per la buona signora Maria che, quando non c'era nessuno, si divertiva un mondo delle vivacità di quella figliola le cui trovate erano inesauribili. Poi il commendatore l'aveva accompagnata a casa con la macchina. Si disponeva a coricarsi quando aveva sentito aprire il cancello. Aveva spento la luce, non perchè sospettasse nulla, ma per evitare che Miliza salisse da lei, come talvolta soleva fare. Aveva sentito sulla ghiaia i doppi passi e tra le imposte aveva osservato i due che camminavano vicini. Con Giorgio Osvaghi dunque era stata a pranzo... Ed aveva il coraggio di portarselo a casa in un'ora così tarda. Però, siccome Caterina aveva innato in sè il senso della giustizia, si era detta che questa era una delle solite imprudenze di Miliza, che avrebbe fatto la stessa cosa se si fosse trattato di un'amica... Forse gli aveva offerto di prendere una tazza di tè, magari supponendo che Caterina non fosse ancora rientrata... Spesso agiva così, ritornando, con dei conoscenti, da teatro o da una serata. Ma c'era con lei il marito, non era sola... Aveva atteso trepidando che il giovane partisse... Le ore passavano ed egli rimaneva. Il tocco, le due... Lo sdegno, ad un tratto, l'aveva vinta, non aveva ragionato più... si era disposta a scendere... Sulle scale aveva visto Giorgio e la matrigna che la precedevano... Li aveva seguiti senza che se ne accorgessero, uscendo dalla porticina posteriore, decisa ad affrontare Miliza appena Osvaghi l'avesse lasciata. Una simile cosa non doveva ripetersi più. Aveva sentito nascere in sè un'improvvisa forza, fatta di orgoglio e di collera, una durezza inesorabile davanti la quale l'altra, l'intrusa, avrebbe dovuto piegare. Ma mentre quelli si indugiavano nell'ombra, Caterina aveva visto fermarsi l'automobile, aveva compreso che suo padre era ritornato... aveva immaginato fulmineamente un dramma. Subito si era detta... — Guai se egli vede Miliza con Osvaghi. — E si era interposta tra i due, non riflettendo alle conseguenze del suo gesto, pensando soltanto al padre. *(Continua)*

Cronaca giudiziaria

La condanna di tre scassinatori di casseforti

(Tribunale Penale) La notte del 6 aprile 1935, degli ignoti, penetrati nei locali della ditta Ferdinando Malis, in via Carducci 10, procedevano allo scassinamento della cassaforte. L'operazione, eseguita con tutte le regole dell'arte... ladresca, fruttava ai malandrini 3887 lire in contanti e 8200 lire in titoli di Stato. Successivamente, e cioè la notte del 1.o giugno 1935, un secondo furto veniva commesso in danno dell'avv. Luzzatto-Latini, avente lo studio situato al primo piano dello stabile segnato col numero 26 di via Roma. I ladri, aperto con chiavi false lo studio, riuscivano a scassinare la cassaforte, trafugando vari titoli di Stato e oggetti preziosi per l'ammontare di 25.000 lire. L'autorità di P. S., alla quale erano pervenute le denunce, iniziò subito una lunga serie di indagini per scoprire i colpevoli i quali, durante il corso dell'inchiesta, si permettevano di commettere un terzo furto la notte del 24 luglio 1935, prendendo stavolta di mira la cassaforte della ditta in trasporti Fratelli Gondrand. L'operazione non ebbe però quel risultato che i ladri s'erano ripromessi, poichè, disturbati nel loro lavoro, dovettero andarsene in tutta fretta.

Dopo questo tentativo i mariuoli non diedero più segno di vita fino alla notte del 6 marzo 1936, notte in cui, ripresa la loro attività criminosa, commettevano una quarta operazione contro la cassaforte di un'agenzia di un istituto bancario cittadino. L'operazione, riuscita in pieno, fruttò ai malandrini un pingue bottino: 75.427 lire in contanti e 3500 lire in titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento.

Di fronte a questo risveglio della banda, l'autorità di P. S. riprese con maggior lena le indagini, decisa, stavolta, a mettere le mani sui malandrini, la cui attività cominciava a diventare davvero inquietante. Lo stile adoperato nell'esecuzione dei furti fece ritenere che gli autori fossero sempre gli stessi, perchè i dischi rinvenuti presso le casseforti squarciate avevano tutti la stessa misura. Naturalmente, quale primo provvedimento adottato dall'autorità di P. S. fu quello di procedere al fermo dei titoli, nella eventualità che gli stessi venissero presentati alle banche per la riscossione.

E' appunto in grazie di tale provvedimento che l'11 marzo 1936, nei locali della Banca del Friuli, veniva fermato uno sconosciuto, identificato poi per Carlo Crescioni, di Andrea, di 31 anni, abitante della nostra città, il quale s'era presentato allo sportello per vendere titoli di Stato che risultarono essere gli stessi trafugati dalla cassaforte dell'istituto bancario cittadino. Addosso al Crescioni veniva sequestrata una carta d'identità, rilasciata dal Municipio di Trieste, a nome di Pietro Tosi e sulla quale era stata appiccicata la fotografia del Crescioni. Nello stesso giorno, gli agenti della questura di Gorizia procedevano all'arresto di un complice del Crescioni, tale Silvio Gropazzi di Milano, di 23 anni, barbiere, residente a Trieste.

Confessioni decisive

Da successivi accertamenti fatti dall'autorità, emersero degli indizi dai quali si fece strada la convinzione di una corresponsabilità diretta del Crescioni in merito al furto commesso in danno dell'avv. Luzzatto-Latini. Si scoprì infatti che in quell'epoca il Crescioni s'era fidanzato con certa Fernanda Soliman di Davide, di 26 anni, impiegata presso lo studio del suddetto avvocato. Inoltre, per altri indizi, si sviluppò il convincimento della responsabilità del Crescioni e del Gropazzi anche in merito al furto in danno dell'Istituto finanziario. Il Crescioni, nei numerosi interrogatori ai quali venne sottoposto, ammise, in parte, la sua compartecipazione ai furti, commessi assieme al Gropazzi ed a tale Ettore. Ammise pure di avere, su richiesta del non meglio precisato Ettore, prese le impronte delle chiavi dello studio dell'avv. Luzzatto-Latini, chiavi tenute in custodia dalla Soliman, alla quale gliele aveva prese a sua insaputa dalla borsetta.

Sempre sulle indicazioni date dal Crescioni, gli agenti rinvenivano quindi in una soffitta della casa n. 15 di via delle Cave, una scatola di latta contenente 28.800 lire ed un modulo di carta di identità col timbro del Comune di Trieste. In merito al modulo il Crescioni spiegò che avendo avuto occasione di trovarsi nell'Ufficio anagrafico del Municipio di Trieste, aveva asportato due moduli timbrati, uno dei quali riempì col nome di Pietro Tosi, falsificando la firma dell'impiegato municipale. Il Gropazzi non fu meno loquace del Crescioni nell'ammettere la partecipazione avuta nel furto commesso in danno dell'istituto finanziario. Parlò anche lui del famoso Ettore che, più tardi, venne identificato nella persona di Ettore Pertot fu Giacomo, di 34 anni, pittore. Nel frattempo il Crescioni aveva trovato modo di sposare la Soliman, la quale, interrogata più volte, negò recisamente ogni addebito. Disse di avere conosciuto il Crescioni durante una festa di ballo; in seguito lo rivide nello stesso studio dell'avv. Luzzatto-Latini, al quale aveva affidato il disbrigo di certe pratiche. Concluse col dichiarare di avere ritenuto essere il Crescioni persona degna di fede. Nel gennaio scorso la Questura ricevette la comunicazione che il Pertot, rimasto fino allora introvabile, era stato arrestato a Belgrado, ove s'era recato appena venuto a conoscenza dell'arresto del Crescioni e del Gropazzi. Tradotto a Trieste e subito l'interrogatorio di rito, il Pertot ammise la sua partecipazione al furto in danno dell'istituto bancario.

Sulla base dei dati raccolti nel corso dell'inchiesta, i tre mariuoli vennero deferiti all'autorità giudiziaria per rispondere dei vari furti; inoltre il Crescioni venne ritenuto responsabile di uso abusivo di sigilli e di falsità materiale per avere contraffatto la carta di identità. In quanto alla Soliman, l'autorità la ritenne correa del furto in danno dell'avv. Luzzatto-Latini.

Dinanzi ai giudici

Il processo è stato ora discusso e conchiuso dai giudici della quinta sezione. Processo ampio, per la cui trattazione ci sono volute numerose udienze, l'ultima delle quali ha avuto termine iersera.

La Corte, dopo le arringhe defensionali e vagliate ampiamente tutte le risultanze di causa, ha condannato Cresciani a 5 anni e 7 mesi di reclusione e 9500 lire di multa, Pertot a 5 anni e 6 mesi di reclusione e 9000 lire di multa, Gropazzi a 3 anni e 8 mesi di reclusione e 6000 lire di multa. I tre imputati sono stati inoltre condannati al pagamento di una grossa somma in favore delle parti civili Luzzatto-Latini e Malis. Della pena sono stati condonati due anni e l'intera multa. [illegible] assolta per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnesda e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; parte civile avv. Kezich per avv. Luzzatto-Latini, avv. Moschi per Malis; difesa avvocati Poillucci e Pampana per Crescioni, avv. Turolo per Gropazzi, avv. Ramani per Pertot, avv. Robba per Soliman; cancelliere Piuch.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 2. A

CAMERIERA bella presenza offresi in giornata. Molinovento 11-I, Vidmar. 65141 A
CAMERIERA capace, presenza, offresi stabile o giornata. Piazza Hortis 2-IV. 65137 A
DONNA capace offresi prestaservizi, mezza giornata. Torrebianca 16, portinaia. 65133 A
DONNA anziana, sana offresi, brava cucinare. Tommaso Luciani 5, porta 11. 65174 A
ISTITUTO collocamento personale famiglie Milano, Lecco 17. Autorizzato autorità statali. 5207 A
PRESTASERVIZI offresi, capace tutti lavori, anche cucinare. Slataper 10, latteria. 65160 A
PRESTASERVIZI offresi. Via Ginnastica 1-II, porta 8. 65158 A
RAGAZZA tutto giorno oppure pomeriggio offresi. Fonderia 12, porta 18, nel pomeriggio. 33863 A
RAGAZZA pratica tutti lavori, anche cucinare. Valdirivo 3, portinaio. 65183 A
RAGAZZA friulana prestaservizi o stabile. Via Ginnastica 22. 65175 A
RAGAZZA 15-enne friulana offresi. Bellinzona 12-II, Lenardon. 65179 A
RAGAZZA onesta, pulita, bella presenza, capacissima cucinare, tutti lavori, offresi. Udine 25, portinaio. 14370 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, prestaservizi, ragazze. 33850 B
A. A. A. CERCASI urgentemente cameriera, domestica, cuoca per Trieste e Regno. Massimi salari. Pronta assunzione, «Labor», piazza Libertà 3-a. 482 B
A. CERCHIAMO per Trieste, tutta Italia diverse cameriere, domestiche, cuoche, governanti, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 14378 B
CAMERIERA bella presenza, Trieste, fuori; ragazza capace cucinare, attestati, cercansi prontamente. XX Settembre 12, portineria. 33867 B
CUOCA per osteria cercasi. Madonnina n. 3. 65153 B
DOMESTICA capacissima cucinare, tutti lavori, pulizia, referenze, per piccola famiglia cercasi. Beccaria 7. 65146 B
DOMESTICA capace, giovane, cercasi. Via Calvola 23, Godenigo. 33864 B
DONNA servizio mattina cercasi. Presentarsi mattinata. Mazzoli, Commerciale 7-V. 33841 B
PRESTASERVIZI brava 3 ore mattina e bambinaia sana cercansi. Indirizzo Piccolo. 14379 B
RAGAZZA servizio, pratica bambini, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Commerciale 40-II, destra. 33833 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. ISTANZE (girovaghi, posteggi), ricorsi, sollecitazioni; garanzia, modicità. Vidali 12, Scuola. 8756 C
CONIUGI soli (pensionata) offronsi portinai, conoscenza lingue. Offerte: Cassetta 14190 C, Unione Pubblicità.
DATTILOGRAFA seria, pratica ufficio, cognizioni serbo-croato e francese, miti pretese, offresi. Cassetta 14384 C, Unione Pubblicità. 14384 C
FALEGNAME offresi lucidare riparare mobili, porte, finestre, roleaux. Telefono 86-84. 65157 C
MADRE e figlia offronsi portinaie oppure stanzetta cambio lavori. Via del Veltro 9-I, Macher. 65136 C
MAGAZZINIERE pratico ramo tessuti, conoscenza lingue tedesca e slovena, offresi. Offerte: Cassetta 14366 C, Unione Pubblicità. 14366 C
MASSAGGIATRICE viennese offresi dopopranzo, anche casa. XX Settembre 56, pianoterra, sinistra. 65159 C
SIGNORINA giovane, bella presenza, lunga pratica, cassiera, ufficio, ottime referenze, offresi qualunque lavoro, purchè decoroso. Disposta recarsi ovunque. Cassetta 14352 C, Unione Pubblicità. 14352 C
SIGNORINA 27-enne tedesca, studi liceali, pianista diplomata Conservatorio, lingua tedesca, francese, occuperebbesi istitutrice, altra adeguata occupazione. Cassetta 14350 C, Unione Pubblicità. 14350 C
SIGNORINA con eventuale cauzione offresi cassiera anche cinematografo. Cassetta 14342 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI lire 10. Piazza Cavana 5, Pallotta. 5939 CC
A. A. OROLOGI riparazioni massima garanzia, lire 5. Crispi 8. 33871 CC
A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazioni ferro, acqua, manicure, prezzi minimi, lavoro accurato. Salone Fiorentino, Gelsi 11. 14210 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC
A. RIFORMATURE cappelli ultime novità. 4. Assortimento modellini. Massimo d'Azeglio 2. 65140 CC
ATTENZIONE: permanenti 10, ondulazioni acqua, ferro, lavorazione accuratissima. Salone Adriano, via Udine 3. 33835 CC
CALZE rimagliatura giornata da 30 cent., vestiti riparazioni. Scalinata 3 (piazza Garibaldi). 65154 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10; massima perfezione, garanzia. Udine 8, officina. 14375 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, lire 40. Corso 45, portineria. 33846 CC
PITTORE eseguisce stanze moderne, appartamenti, restauri completi. Ferriera 27, portineria. 65034 CC

SARTA brava offresi per lavoro casa o fuori, soltanto famiglie signorili. Cassetta 14399 CC, Unione Pubblicità.
SARTA taglio perfettissimo confeziona subito mantelli, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti primaverili 25. Zovenzoni 5, primo. 14395 CC
TAPPETI: specializzato lavoratorio per le riparazioni di tappeti, anche domicilio. Mazzini 10. 14387 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

AFFIDEREI lavoro magazzino detersivi ad operaio o signora, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 65156 D
FOTOINCISORI a tratto, mezzatinta, tricomisti, disegnatori cercansi. Offerte: Cassetta 14356 D, Unione Pubblicità.
GARZONA sarta uomo principiante o pratica cerco. Corso Garibaldi 8-III. 14388 D
LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo cercansi. Corso Vitt. Em. 23. 65173 D
LAVORANTI o lavorante e mezza sarta uomo cercansi. Via Milano 35. 14398 D
MACCHINISTA provetto con patente primo grado caldaie vapore anche alte pressioni, possibilmente proveniente Marina, pratico montaggio macchinari, ricercato da importante stabilimento Alta Italia. Indicare età, servizi prestati, referenze, pretese. Scrivere Cassetta 77 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 77 D
MEZZA lavorante, donna, e garzona, cercansi. Imbriani 6, negozio ricami. 14394 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Sartoria, Conti 44 (piazza Perugino). 65142 D
PARRUCCHIERA garzona pratica ricci cercasi, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 33832 D
PARRUCCHIERA capace cercasi. Seibert, via Xydias 4. 65134 D
PARRUCCHIERA pratica ferro, 60 settimanali, cercasi. Via Piccardi 35. 65139 D
PRINCIPIANTE o garzona sarta uomo cercasi. Paganini 4. 65147 D
RAGAZZA pratica negozio frutta cerco. Piazza Scorcola 3. 14404 D
RAGAZZA cercasi. Viale Sonnino 7-II, Trevisan, presentarsi 11-12. 14403 D
RAGAZZETTA per cartoleria cercasi. Urli, via del Bosco 18-II. 33852 D
RAGAZZO portapane cercasi. Commerciale 65. 65152 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via Genova 10. 65146 D
SIGNORINA nozioni contabilità stenodattilografia cercasi. Offerte con pretese: Cassetta 14383 D, Unione Pubblicità.
SIGNORINA per lavori di tappeti cercasi. Mazzini 10. 14387 D
SIGNORINE cercansi parco divertimenti fuori Trieste, lire 100 mensili, spesate. Galilei 2. 14400 D
STENODATTILOGRAFA tedesca veloce, lunga pratica, preferibile se conoscenza altre lingue, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 14295 D, Unione Pubblicità. 14295 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

STANZA bella, elegantemente mobiliata, soleggiata, cerca distinto paraggi giardino pubblico o Stazione centrale, presso piccola distinta famiglia. Cassetta 14346 E, Unione Pubblicità.
STANZA vuota con vitto semplice, o comodo cucina, cerca signorina attempata. Offerte dettagliate. Cassetta 14351 E, Unione Pubblicità. 14351 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE centrica, signorile, spaziosa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65161 F
A. A. BELLISSIMA soleggiata affittasi. Coroneo 9-IV, destra. 33873 F
A. A. CENTRALE ingresso libero, vitto conveniente. S. Nicolò 2-I. 14402 F
A. A. MOBILIATA lussuosa affittasi distinto. Carducci 34-II, Terpin. 65177 F
A. CAMERA vuota affittasi. Via Pilone 2, mezzanino. 0064739 F
A. CENTRICA, bagno, eventualmente camerino, vitto. Tarabochia 3-II, destra. 33857 F
A. LUSSUOSISSIMA, salotto, centro, ambiente signorile, affittasi distintissimo. Cassetta 14354 F, Unione Pubblicità. 14354 F
A. MOBILIATA ingresso libero. Via Trento 9 porta 9. 65150 F
A. MOBILIATA bella, tranquilla, affittasi con vitto, distinto. Piazza Borsa 4, porta 11. 65185 F
CAMERETTA vuota, luce, affittasi anziano dabbene. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 65180 F
CAMERETTA vuota semilibera, persona sola, affittasi. Madonna del Mare 16-II, Bonvento. 65151 F
CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via Crispi 36 porta 8. 14397 F
CAMERETTA mobiliata bella, ariosa, pulitissima, affittasi. Carpison 9, porta 1. 65164 F
CENTRALISSIMA, signorile, bagno, tranquillissima, signore stabile. Rivolgersi Imbriani 3, stireria. 14393 F
ELEGANTE mobiliata, eventualmente una o due vuote. S. Michele 24-II. 65167 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi prontamente. Leonardo da Vinci 2-I, destra. 65138 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi distinti. Via S. Francesco 51-II, destra. 65132 F
MOBILIATA soleggiata, cura vestiario, affittasi. Stuparich 4-III, 18. 33859 F
MOBILIATA e stanza pranzo affittansi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 14377 F
STANZA uso ufficio, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33840 F
STANZA vuota indipendente, pulitissima, affittasi. Rismondo 4 porta 4. 65131 F
STANZA mobiliata una-due persone affittasi. Via Milano 14-I. 65163 F
STANZA bellissima luce ariosa affittasi stabile. Fabbri 1, porta 10. 5940 F
STANZA mobiliata 1-2 persone affittasi. Crispi 3-III, porta 13. 65143 F
STANZA mobiliata ariosa, soleggiata, tranquilla, affittasi. Tiziano 10 porta 7. 33830 F
STANZETTA soleggiata, volendo vitto. Rismondo 4 porta 10. 33966 F
VUOTA bellissima, soleggiata, affittasi, volendo comodo cucina, persona distinta. D'Azeglio 20-III. 65181 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Perto, Imbriani 14. 33854 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 33831 G
LATINO, greco, tedesco, tutte altre materie letterarie prepara seriamente studenti medie e maturandi provetto professore regio, condizioni vantaggiosissime. 17-19. Scussa 7, III, sinistra. 15. 267 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

OCCHIALINO catena oro smarrito. Gentile rinvenitore pregato telefonare 26180. 65130 H
RUOTE auto rinvenute. Via Commerciale 35. 33872 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I
ABITAZIONI 4 camere affittansi 1.o aprile. Via del Pesce 1. 33839 I
APPARTAMENTI soleggiati, rimessi a nuovo, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina. Boccaccio 9. 65189 I
APPARTAMENTI 3 camere, 2 camerette, cucina, affittansi prontamente, via S. Francesco 4, scala II. Informazioni: Amministrazione stabili, via S. Francesco 2. 13015 I
APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, casa nuova, massimo conforto, riscaldamento autonomo, poggiuolo, ascensore, vicinanze Stazione Centrale, affittasi. Via Pauliana 9. 65014 I
APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Gozzi 3, Denza 8, Mirti 8, Sonnino 7, Bellinzona 4, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 14268 I
APPARTAMENTINO 2 camere, camerette, cucina, conforto, affittasi. Via Segantini 6. 33844 I
APPARTAMENTO signorile 4 camere, cucina, accessori, bagno installato, terrazza, termosifoni, ascensore, libero 1.o aprile, affittasi vuoto ovvero mobiliato. Ascoli 2, portinaia. 14392 I
APPARTAMENTO soleggiato I piano, 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi luglio. Viale XX Settembre 54. 33836 I
APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, altro 4 stanze, bagno, accessori, 1.o luglio, eventualmente prima, prezzo mite. Galilei 8, portinaia. 33853 I
APPARTAMENTO nuovo ogni conforto, 2 stanze, bagno, cucina, 2 poggiuoli, riscaldamento. Donadoni 9. 65192 I
APPARTAMENTO soleggiato vista mare, 5 tanze, bagno installato, 279 mensili. Via Udine 35, ore 11-13. 0065060 I
APPARTAMENTO bellissimo soleggiato 3 camere accessori prontamente. Manzoni 3, quarto. 65166 I
APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, cucina, poggiuolo, affittasi. Leo 11. 8758 I
APPARTAMENTO villino nuovo 3 stanze, stanzino, accessori, terrazza, ogni conforto moderno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 14382 I
APPARTAMENTO mobiliato indipendente, centrale, 2-3 camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 14275 I
CAMERA cucina, pianoterra, Piccardi affittasi prontamente, persona pensionata. Montecucco 8, Riccio. 14396 I
CAMERETTA focolaio affittasi persona sola 35 mensili. Cauzione. Carpison 5, cortile. 14409 I
CASETTA stanza cucina cantina orto, affittasi solamente pratici campagna. Indirizzo Piccolo. 33838 I
LOCALE due fori facciata, uso negozio, pescheria, gelateria, ecc., affittasi. Piazza tra i Rivi 6 (Roiano). 65191 I
LOCALE d'angolo uso negozio, posizione grande passaggio, affittasi. Bernini 10 (angolo via Giuliani). Amministrazione Clementi, Battisti 7. 65190 I
MAGAZZINO con vasto retrolocale affittasi. Boccaccio 9. 65188 I
QUARTIERE 4 stanze, accessori, soleggiato, affittasi luglio. Felice Venezian 20. 33834 I
QUARTIERE 2 stanze cucina prontamente, altro 4 stanze luglio affittansi. Via Crispi 25-27. 33845 I
QUARTIERE soleggiato 2 camere camerino affittasi prontamente. Via San Vito 4 porta 21. 33862 I
QUARTIERE 4 camere, munito di conforto, affittasi giugno. Buonarroti 34. 65085 I
QUARTIERE 2 camere, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Via Baiamonti 4. 65155 I
QUARTIERI camera focolaio, camera cucina, più grandi, disponibili. Maiolica 17, secondo. 65184 I
QUARTIERINI due stanze, stanzino, altri una stanza cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 33837 I
QUARTIERINO modesto camera cucina con acqua affittasi entro giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65186 I
VILLA con vasto giardino, 7 stanze, 2 bagni, 2 stanzini, soffitta, cantina, lisciaia, garage, riscaldamento, affittasi. Telefonare 65-01. 65193 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 6 stanze accessori, calefazione, primo-secondo piano, centrale, cerca professionista. Indirizzare offerte: Cassetta 14344 L, Unione Pubblicità. 14344 L
MAGAZZINO vasto 300.500 quadrati, città, cercasi prontamente. Offerte dettagliate: Cassetta 14413 L, Unione Pubblicità. 14413 L
QUARTIERE 3 camere, cucina, bagno, termosifone autonomo, paraggi Goldoni, Carducci, Giulia, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 14363 L, Unione Pubblicità. 14363 L
QUARTIERE soleggiato, 2 camere, cucina, affitto massimo 120, possibilmente centro, cerca piccola famiglia. Offerte dettagliate. Cassetta 14343 L, Unione Pubblicità. 14343 L
QUARTIERI due attigui complessivamente 6 o 7 stanze, conforto, centro, cercansi. Offerte: Cassetta 14349 L, Unione Pubblicità. 14349 L
QUARTIERINO soleggiato cercasi per 1.o aprile. Paganini, via Udine 30. 33860 L

MACCHINA Singer vendesi lire 100, garantita. Settefontane 12, interno, sinistra. 33847 M
MACCHINA «Vigor» unica marca di fiducia, costruzione ultramoderna, materiale finissimo, garanzia illimitata, piccole rate. Altre usate occasione. Imbriani 12, Tuliak. 14385 M
MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, ultimo modello, vendesi occasione. Libreria S. Caterina 9. 14380 M
MACCHINA germanica «Figaro» ondulazione permanente vendesi occasione. Scrivere: Cassetta 14362 M, Unione Pubblicità. 14362 M
MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, altra semplice, vendesi occasionissima. Bosco 12. 14411 M
MACCHINE a mano, ordegni bandaio occasione vendonsi. Cassetta 14192 M, Unione Pubblicità. 14192 M
MACCHINE cucire Necchi uniche di marca di fiducia, rate lire 1 al giorno, senza anticipo, assortimento Singer occasione. Natale, via Battisti 12. Monfalcone: Corso. 14386 M
MANTELLI signora vendonsi. Largo Santorio 2-I, ore 13-15. 33856 M
MOTORE elettrico trifase 380 Volts, 7 HP., 42 Periodi, dinamo corrente continua 115 Volts con quadro, motoelettrica 65 Volts, 2 HP., Scros per dinamo 65 Volts vendonsi occasione. Comeno, Molino. 65071 M
RADIO di marca, corte medie, vendesi occasionissima. Sonnino 4-II. 14406 M
RADIO recentissima primaria marca vendesi vera occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 14371 M
VENDEREI, cambierei con macchina scrivere buono stato raccolta Lex completa parte rilegata. Cassetta 14358 M, Unione Pubblicità. 14358 M
VESTITI uomo, donna, volpe rossa, vendonsi qualunque prezzo. Machiavelli 12 porta 8. 14391 M
VESTITO uomo perfetto, stoffa finissima, vendesi. Lavatoio 4-I, destra. 33843 M
VESTITO scuro uomo medio, tappeto peluche verde (tavolo), tende panno verde, vendonsi privatamente. Rossetti 16, porta 3. 65162 M
VOLPE argentata magnifica, grande, vendesi occasione. XX Settembre 15, terzo, destra. 14390 M
VOLPE rossa canadese bellissima, nuova, vendesi lire 500. Indirizzo Piccolo. 33865 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAULE armadio, baule cercansi. Indirizzo Piccolo. 33842 N
FRANCOBOLLI collezione serie singoli compera Sfiligoi, Palazzo Tergesteo, Borsa 3. 14389 N
ORECCHINI brillanti oppure oggetto da trasformarsi occasione cercasi. Indirizzo Piccolo. 65169 N
VALIGIA-armadio o baule acquisto. Lasciare indirizzo portineria Commerciale 5. 33849 N
VETRATA divisoria occasione, per magazzino, cercasi. Offerte: Cassetta 14355 N, Unione Pubblicità. 14355 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. MOBILI usati per ufficio, macchine scrivere vendonsi. Via Beccaria 8, portiere, tel. 64-52. 65135 NN
CAMERA finissima porte piene vendesi pura occasione. XX Settembre 53. 14376 NN
ARREDAMENTO completo matrimoniale, salotto, cucina, corridoio, stile Novecento, nuovissimo, adatto sposi, vendesi. Visitare ore 16-19, Piccardi 28-II, sinistra. 14405 NN
CUCINA lussuosa ultimo modello valore 1200 vendo 800. Pietà, Garage. 14373 NN
CUCINA finissima 560, altra lussuosa prezzo conveniente. Crispi 51, falegname. 33851 NN
LETTO completo una persona, comodino, vendonsi. Ricci 2-II, destra. 33848 NN
MATRIMONIALE porte piene vendesi. Mazzini 3-I, destra. 33861 NN
MATRIMONIALE porte piene, cucina modernissime lussuose, vendonsi occasionissima. Bosco 50, falegname. 65075 NN
MATRIMONIALE bellissima, altra tre porte, vendonsi qualunque prezzo per chiusura. Gatteri 18. 65187 NN
MATRIMONIALE occasione vendesi. Piazza Vico 8 porta 7. 65182 NN
MATRIMONIALI tre porte, altra due armadi, vendonsi. Facilitazioni. Corridoni 21, falegname. 14412 NN
PRANZO modernissima, matrimoniale chiara, singoli, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 14401 NN
SALOTTO bagno nuovissimi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. Presentarsi dalle 9-12. 65145 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A. A. A. A. BRILLANTI oro argento acquistiamo sopravalutando. Disimpegnansi gratuitamente polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 33772 O
A. A. A. A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini n. 46. 80 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O
ACQUISTO argento oro, brillanti, disimpegno polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 02500 O
ARGENTO oro brillanti polizze pago a prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 14381 O
160 canzoni alpine seconda edizione lire cinque, francoporto. Gabrielli, Musica, Trento, piazza Battisti. 5189 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 51 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 50 la parola. Min. L. 5.— P

CONOSCIUTA ditta tessuti cerca agente per Veneto e Tre Venezie, introdottissimo primarie sartorie uomo. Referenze. Scrivere: Cassetta 231 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5198 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

AUTOGASIFICATORI essenze oleose: parità benzina, triplicato chilometraggio. Brevetti internazionali. Frigonubex, Percellengo (Treviso). 14360 Q
BICICLETTA passeggio vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 65129 Q
A.V.A., Coroneo 13, compera 1500 F[illegible], vende Artena, Astura, Dilambda, Bi[illegible], chi 6 cil. Furgoncini Balilla, 514, [illegible] mioncino Ford.
BICICLETTA vendesi occasione lire [illegible] Valdirivo 15-IV, destra.
MOTOFURGONCINO Guzzi comp[illegible] uso trasporto vendo in giornata [illegible] ca cessato commercio. Via Bocca[illegible] n. 10.
MOTOFURGONCINO Guzzi 500, tra[illegible] mabile anche motocarrozzetta, [illegible] nuovo, perfettissimo, vendesi. Riv[illegible] si via Giorgio Vasari 6.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

AZIENDA industriale avviatissima [illegible] ca capitalista 25-30.000 massime ga[illegible] zie, eventualmente collaborazione. [illegible] setta 14345 R, Unione Pubblicità.
CARTOLERIA, chincaglieria, libr[illegible] vendesi straoccasione, adatto sig[illegible] Indirizzo Piccolo.
CUCINA famigliare avviata, [illegible] vendesi causa altri impegni. Indi[illegible] Piccolo.
DROGHERIA bene avviata, ven[illegible] Rivolgersi presso Bradaschia, Car[illegible] ci 40.
FARMACISTA cercasi disponente [illegible] mila. Chiarimenti via Milano [illegible] pera.
TRATTORIA vendesi causa part[illegible] per l'Africa, 8000. Rivolgersi via [illegible] ta 7.

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASA nove quartieri, giardino, [illegible] 8.50 percento netto, vendesi [illegible] Cassetta 14364 S, Unione Pubblic[illegible]
CASA splendidi appartamenti, [illegible] dino, terreno costruzione vendonsi. [illegible] ma, Mazzini 3.
CASE due trattoria 5000 m. campa[illegible] al mare, vendesi occasione. Pic[illegible] 10, porta 5.
POLACCO, XXX Ottobre 19, tele[illegible] 92-37, acquisterebbe elegante vill[illegible] massimo centomila.
STABILE esente imposte, apparta[illegible] piccoli, rendita netta 8 percento [illegible] do 290.000. Cassetta 14361 S, Unione [illegible] blicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SIGNORINA giovane, illibata, br[illegible] professionista, massaia, sposerebbe [illegible] stinto, posizione. Cassetta 14365 U, [illegible] ne Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A. OSTETRICA diplomata riceve [illegible] Au[illegible] ducci 55 (angolo Corridoni). [illegible] zata Pref. 1932-7626.

VITTORIO ANCONA

dopo neanche due anni seguì la diletta sua **EMMA**.

A tumulazione avvenuta ne dànno parte la figlia **NIVES in KOHNER**, il genero avv. **dott. ARTURO KOHNER** con i nipoti **dott. RENZO** e **TITO**, il fratello **GIUSEPPE** (assente), i nipoti e i congiunti tutti.

Trieste, 16 marzo 1937 - XV.

Si dispensa dalle cortesi visite di condoglianza

Il giorno 15 m. c. si spense serenamente il

Cav. GIOVANNI SELVA

Ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la consorte **VIRGINIA SPADONI**, i figli **SILVIA ved. GLERIA, MERCEDE TORRESANI, ITALA, S. E. ATTILIO** e **LUCIANO**, anche a nome dei parenti tutti.

Un grazie sentito al medico curante dott. Bruno Peperle ed a quanti vollero onorare la memoria del caro Estinto.

GINEVRA DEPIER[A]
nata OBERZINER

non è più; avuti i conforti religi[osi] riposa da ieri in camposanto.

A tutti quei cortesi che s'info[r]marono di lei, malata, che onorar[o]no la sua cara e venerata memori[a], che ci consolarono colla loro parte[ci]cipazione, porgiamo, con cuore com[m]osso vivissime grazie.

Trieste, 17 marzo 1937 - XV.

Per la Famiglia e per i Congiunt[i]
il marito:
Dott. CAMILLO DEPIERA
il figlio:
Dott. Ing. OTTONE SCHOINZ[illegible]

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca

Si compie oggi un'anno del desti[no] fatale che ci privò così crudelmente [del] nostro adoratissimo ed indimenti[ca]bile

Aristide Franco

anima buona e santa, ancora nella su[a] verde età, lasciandoci in un dolo[re] senza fine.

La S. Messa in suffragio del nost[ro] amato verrà celebrata nella Basili[ca] di S. Giusto domenica 21 corr., al[le] ore 6 antt.

Si ringrazia sin d'ora tutti i buo[ni] che si uniranno alle nostre preghie[re].

Trieste, 18 marzo 1937 - XV.

La straziata mamma tua, sorella, fratello.

Munito dei conforti religiosi s[i è] spento

Antonio Fede[le]
pensionato

La desolata moglie, i figli e pare[nti] tutti ne dànno il triste annuncio a[gli] amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì [19] corr., alle ore 10, partendo dalla c[ap]pella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 marzo 1937 - XV.

Grande Impr. Capellan. S. Nicolò

Oggi - Teatro Nazionale - Ore 14

Un'opera grandiosa e affascinante destinata a suscitare un enorme interesse

L'AVORIO NERO

Tratto dal romanzo «ANTONIO ADVERSE» di fama mondiale.

Una geniale, impetuosa concatenazione di ardenti passioni e di avventurosissime imprese che hanno per teatro il mondo e per origine il dramma di un destino e di una coscienza.

La più spettacolosa creazione dell'annata cinematografica prodotta dalla «Warner Bros», diretta da Melvyn Le Roy interpretata da

FREDRIC MARCH - OLIVIA DE HAVILLAND

SEGUE: l'interessante attualità dell'ISTITUTO NAZIONALE «L.U.C.E.»: **CRONACHE DELL'IMPERO N. 3**

OGGI ALL'EXCELSIOR

«R.K.O. Radio Pictures» presenta la inimitabile coppia di «ROBERTA»

Ginger Rogers e Fred Astaire

nel suo capolavoro comico-musicale

SEGUENDO LA FLOTTA

La più tipica delle produzioni americane, con danze e canzoni nuovissime create da IRVING BERLIN, nel quadro sfarzoso della Marina da guerra degli Stati Uniti